

ELISABETTA DEGL'INNOCENTI

(S)NODI

proposte di programmazione
pluridisciplinare
per l'esame di Stato - Colloquio

con la collaborazione di Maurizio Ferraris ed Elisa Bruno

Consulenza editoriale, revisione del testo e redazione: Elisa Bruno
Progetto grafico: Silvia Manetta con la collaborazione di Cinzia Marchetti
Copertina: Cinzia Marchetti
Impaginazione elettronica: Silvia Manetta
Controllo di qualità: Andrea Mensio, Silvia Manetta
Segreteria di redazione: Enza Menel

All'ideazione del progetto editoriale ha contribuito Maurizio Ferraris.

Tutti i diritti riservati
© 2019, Pearson Italia, Milano - Torino

LI 0919 01384E

Per i passi antologici, per le citazioni, per le riproduzioni grafiche, cartografiche e fotografiche appartenenti alla proprietà di terzi, inseriti in quest'opera, l'editore è a disposizione degli aventi diritto non potuti reperire nonché per eventuali non volute omissioni e/o errori di attribuzione nei riferimenti.

È vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno didattico, con qualsiasi mezzo, non autorizzata. Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633. Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org

Stampato per conto della casa editrice presso
Petruzzi S.r.l., Città di Castello (PG), Italia

Ristampa	Anno
0 1 2 3 4 5 6 7 8	19 20 21 22 23 24 25

LIBRI DI TESTO E SUPPORTI DIDATTICI

Il sistema di gestione per la qualità della Casa Editrice è certificato in conformità alla norma **UNI EN ISO 9001:2015** per l'attività di **progettazione, realizzazione e commercializzazione di:** • prodotti editoriali scolastici, dizionari lessicografici, prodotti per l'editoria di varia ed università • materiali didattici multimediali off-line • corsi di formazione e specializzazione in aula, a distanza, e-learning.

Member of CISQ Federation



**CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 9001**

(S)NODI Proposte di programmazione pluridisciplinare per l'esame di Stato - Colloquio

La recente normativa sugli **esami di Stato** rappresenta una nuova occasione per riflettere sia sul rapporto tra contenuti e competenze da far sviluppare agli studenti, sia sui possibili collegamenti tra le discipline di studio, non soltanto allo scopo di individuare “materiali” che possano fungere da spunti per il **colloquio**, ma anche per una più generale impostazione della **programmazione didattica**.

Nodi disciplinari e snodi pluridisciplinari Nella fase di programmazione, agli insegnanti spetta la scelta di contenuti storicamente e pedagogicamente rilevanti (nel quadro delle Indicazioni ministeriali), ma che nello stesso tempo facciano emergere i “**nodi**” **concettuali** delle discipline, cioè quei **nuclei fondamentali** intorno a cui esse si strutturano dal punto di vista cognitivo, epistemologico e metodologico, e il cui possesso consenta agli allievi di applicare le proprie conoscenze in molteplici campi, trasformandole in competenze. È a partire da tali nuclei, infatti, che si attivano le capacità di **approfondimento** e si riconoscono **collegamenti possibili**, i quali aprono a chi apprende nuove frontiere di elaborazione: i **nodi** concettuali delle singole discipline diventano così punti di **snodo** verso una pluralità di discipline.

Proposte di programmazione Su questa identificazione tra “nodi” e “snodi” sono impostate le nostre proposte di programmazione didattica. Destinate agli insegnanti e, più in generale, alle classi dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, esse individuano alcuni concetti o temi centrali, intorno a cui far convergere i programmi di studio delle diverse discipline: non per preordinare accostamenti forzati o superficiali, ma per favorire negli studenti lo sviluppo della capacità di riconoscere (in piena autonomia intellettuale) i possibili elementi di **interconnessione**.

(S)Nodi Le proposte sono in totale sette: quattro a carattere **cronologico**, corrispondenti ai quattro grandi periodi in cui si articola la storia dall'inizio del Novecento a oggi; tre a carattere **tematico**, su questioni di rilevante attualità. Per ciascuno snodo si è individuata una **parola-chiave** (o un sintagma) che ne identifica il tema centrale.

► Le parole-chiave degli **snodi cronologici** sono:

- **crisi**, come elemento che identifica il primo ventennio del Novecento, periodo di radicale messa in discussione di ogni certezza e fondamento;
- **totalitarismo**, in quanto forma di organizzazione statale che segna l'età successiva, fino al tragico epilogo della guerra e della Shoah;
- **guerra fredda**, quale esito e insieme causa della divisione del mondo in due blocchi contrapposti nel secondo dopoguerra;
- **globalizzazione**, in quanto parola che identifica l'epoca in cui stiamo vivendo.

► Negli **snodi tematici**, le parole-chiave esprimono questioni cruciali del nostro tempo, di grande portata culturale ed educativa:

- **ambiente**, tema indagato nei suoi risvolti di emergenza ed eco-sostenibilità;
- **genere**, argomento analizzato con riguardo alle problematiche dell'identità e delle discriminazioni;
- **lavoro**, tema scelto per la sua valenza non soltanto storico-sociale, ma anche di orientamento.

Percorsi I percorsi di studio che proponiamo come articolazioni di ognuno dei sette snodi rappresentano alcune loro possibili “**declinazioni**” secondo i contenuti e i metodi propri delle varie discipline: storia; filosofia e scienze umane; matematica, scienze e tecnologia; economia e diritto, educazione civica / cittadinanza e Costituzione; lingue e letterature classiche e moderne, italiana e straniere; arte, musica e cinema. Tali proposte non hanno pretesa di esaustività né, d'altra parte, se ne ipotizza una realizzazione integrale nel corso dell'anno scolastico: sono piuttosto indicazioni di **metodo** e suggerimenti di **contenuto** di cui gli insegnanti e i consigli di classe potranno tener conto per una programmazione didattica il più possibile collegiale.

Materiali per il colloquio d'esame Ogni snodo si conclude con alcune proposte di documenti utilizzabili come **spunti iniziali** per il colloquio d'esame: immagini fotografiche o artistiche, grafici e tabelle, materiali storici, brani letterari e saggistici, indicati come idonei a sviluppare negli studenti le personali capacità di utilizzo delle conoscenze acquisite e di collegamento trasversale (secondo quanto richiesto dall'attuale normativa).

Agenda 2030 Negli snodi tematici sono anche presenti richiami a obiettivi significativi dell'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, evidenziati dalle corrispondenti icone colorate. La traduzione italiana a cui si è fatto riferimento nella descrizione degli obiettivi è quella fornita dall'UNRIC (Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite).



Sconfiggere la povertà
Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo.



Sconfiggere la fame nel mondo Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.



Buona salute Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.



Istruzione di qualità
Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.



Parità di genere
Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.



Acqua pulita e servizi igienico-sanitari
Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.



Energia rinnovabile
Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.



Buona occupazione e crescita economica
Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.



Innovazione e infrastrutture Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.



Ridurre le disuguaglianze Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni.



Città e comunità sostenibili Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.



Consumo responsabile
Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.



Lotta contro il cambiamento climatico
Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.



Flora e fauna acquatica
Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.



Flora e fauna terrestre
Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre.



Pace e giustizia
Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile.



Partnership per gli obiettivi Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.



INDICE

(S)NODI cronologici

1 1900-1922 Il primo Novecento: la crisi delle certezze e dei fondamenti	2
Le coordinate	3
1.1 Le premesse culturali e storiche	4
1.2 La scoperta dell'inconscio e la crisi dell'io	6
1.3 Nuovi fondamenti scientifici e nuove visioni filosofiche	8
1.4 La società tecnologica e di massa: suggestioni e ribellioni	10
Possibili spunti per il colloquio	12
2 1922-1945 Tra le due guerre: l'età dei totalitarismi	14
Le coordinate	15
2.1 Il totalitarismo, un fenomeno inedito	16
2.2 La cultura all'epoca dei totalitarismi	20
2.3 Gli esiti dei totalitarismi: la Shoah e la "guerra totale"	25
Possibili spunti per il colloquio	30
3 1945-1991 L'età della guerra fredda: il mondo diviso in due	32
Le coordinate	33
3.1 La guerra fredda e i due "blocchi"	34
3.2 Una nuova "età dell'oro"?	41
3.3 Sessantotto e dintorni	48
3.4 La fine della guerra fredda: dal bipolarismo al multipolarismo	51
Possibili spunti per il colloquio	54
4 1991-2020 La globalizzazione e Internet: la "società liquida" del nuovo millennio	56
Le coordinate	57
4.1 Un mondo globalizzato, cioè unificato e interdipendente	58
4.2 L'epoca della postmodernità	62
4.3 Un mondo in pace e senza pace	64
4.4 La rivoluzione digitale e le nuove frontiere scientifico-tecnologiche	67
4.5 La vita nell'odierna società liquida	72
Possibili spunti per il colloquio	76

(S)NODI tematici

1 La questione ambientale nell'epoca dell'Antropocene	78
Le coordinate	79
1.1 L'ecologia, una nuova scienza per l'ambiente	80
1.2 L'azione umana su ambiente e salute: siamo davvero nell'Antropocene?	83
Possibili spunti per il colloquio	92
2 Genere e generi: identità e diritti	94
Le coordinate	95
2.1 I diritti delle donne nell'Italia repubblicana	96
2.2 Diritti vs discriminazioni e violenze di genere	99
2.3 Letteratura e arte al femminile	102
2.4 La condizione della donna nell'antica Roma: alterità e persistenze tra ieri e oggi	105
Possibili spunti per il colloquio	108
3 Lavoro e lavoratori nell'Italia repubblicana: dall'industria alla post-industria	110
Le coordinate	111
3.1 Il lavoro nella Costituzione italiana	112
3.2 Lavoro e lavoratori nell'Italia del "miracolo economico"	114
3.3 Lavoro e lavoratori nell'Italia dell'"Autunno caldo" e della crisi della grande industria	117
3.4 Lavoro e lavoratori al tempo della globalizzazione e della rivoluzione digitale	120
Possibili spunti per il colloquio	124

(S)NODO cronologico 1 1900-1922

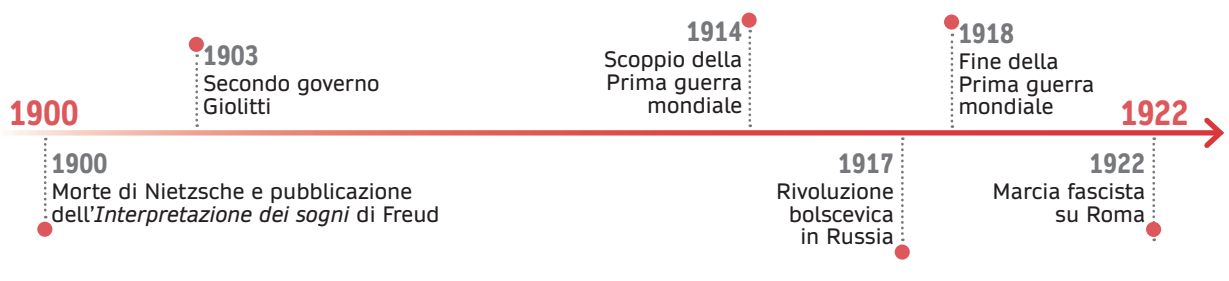
Il primo Novecento: la crisi delle certezze e dei fondamenti



Storia
Arti
Letterature
Diritto ed economia
Scienze e matematica
Filosofia e scienze umane

psicoanalisi
memoria
quantistica
fenomenologia
inconscio
prima guerra mondiale
crisi
flusso di coscienza
relatività
seconda rivoluzione industriale
tempo
soggetto
avanguardie
società di massa

► Storia



Le coordinate

“**Crisi**” è la parola che identifica il primo ventennio del Novecento e che indica un passaggio epocale nella storia dell'Europa e del mondo intero, un **punto di svolta** tra un prima e un dopo radicalmente diversi tra loro.

Sono gli anni della **seconda rivoluzione industriale**, segnati da un impetuoso sviluppo tecnologico ed economico, dall'allargamento dei mercati, da una nuova organizzazione del lavoro in fabbrica (con l'emergere del movimento operaio) e da profondi sconvolgimenti nell'assetto del territorio e nelle consuetudini della vita quotidiana. Anni in cui il **sistema politico e istituzionale** ottocentesco rivela tutta la sua inadeguatezza rispetto alle mutate condizioni economiche e sociali, sia in Europa sia nel mondo, in cui grandi imperi si apprestano a crollare (russo, asburgico, ottomano) e nuove potenze si affacciano sullo scacchiere internazionale (Stati Uniti, Giappone, Cina), in cui Stati di lunga storia (Francia, Inghilterra) o di storia più recente (Italia, Germania) conducono giochi di alleanze contrapposte (Triplice alleanza, Triplice intesa) e in cui i tentativi di allargamento della democrazia e dei diritti politici si rivelano fragili (come nel caso dei governi Giolitti in Italia). Anni di espansione imperialistica e coloniale, di movimenti nazionalistici, di corsa agli armamenti, di conflittualità di classe: un'escalation di tensioni che nel 1914 precipita nello scoppio della **Prima guerra mondiale**, una guerra “nuova”, tecnologica e di massa, che si chiude nel 1918 con un drammatico bilancio di milioni di morti e di feriti nel corpo e nell'anima, e con uno strascico di rivendicazioni rimaste in sospeso.

La crisi non è soltanto sociale e politica, ma investe ogni aspetto della **cultura**, della riflessione intellettuale, della creatività e del senso comune, mettendo in discussione certezze consolidate riguardo alla realtà delle cose, alla natura e all'identità del soggetto e alle modalità comunicative ed espressive. Si modificano profondamente gli statuti disciplinari della **filosofia**, della **fisica** e della **matematica**; nuovi campi di studio nascono, come la **psicoanalisi**, o acquistano autonomia, come le **scienze umane**; si sperimentano rivoluzionarie forme di espressione nella **letteratura**, nelle **arti**, nella **musica** e in nuovi ambiti come il **cinema** o la **grafica**.

1900-1922: in poco più di un ventennio si inaugura quella “**modernità**” che segnerà la cultura di tutto il XX secolo e che ancora oggi colpisce e affascina per la sua forza dirompente e per la sua portata rivoluzionaria. A segnare i punti di svolta sono due anni significativi. Da una parte, il 1900 è l'inizio del secolo, ma anche la data della morte di Friedrich **Nietzsche** – il cui pensiero influenza profondamente la riflessione novecentesca – nonché della prima edizione dell'*Interpretazione dei sogni* con cui Sigmund **Freud** inaugura la psicoanalisi. Dall'altra, il 1922 è l'anno della marcia di Mussolini su Roma, che sancisce la nascita dell'**era fascista** in Italia e il passaggio a una nuova fase storica europea, caratterizzata dai totalitarismi e dalle tragedie che vi faranno seguito.

1.1 Le premesse culturali e storiche

Il primo Novecento è un periodo di profonda **crisi** e di radicali trasformazioni in tutti i campi: politico, economico, sociale, culturale. Il **sistema delle conoscenze**, in cui la filosofia svolgeva da sempre un ruolo fondamentale, viene messo in crisi proprio dalla riflessione filosofica (sulla base del pensiero di Nietzsche), ma anche dalle nuove conquiste scientifiche (si pensi alla teoria della relatività di Einstein).

In questo periodo si svolgono **vicende cruciali** per la storia italiana, europea e mondiale, che interagiscono sia con gli elementi della vita materiale sia con la produzione intellettuale e artistica, contribuendo alla **criticità** del periodo.

Lo sviluppo del percorso	Proposte di programmazione pluridisciplinare
L'etimologia e i possibili significati della parola "crisi".	 Lingue classiche e moderne: analisi linguistica della parola "crisi" (dal greco al latino, alle lingue moderne) e delle trasformazioni del suo significato.
Il pensiero di Friedrich Nietzsche.	 Filosofia: la riflessione di Nietzsche, in particolare la polemica contro le certezze della tradizione e le grandi costruzioni interpretative ottocentesche, e la critica di ogni idea di unità, razionalità e ordine del mondo (ad esempio nella <i>Gaia scienza</i> , 1882).
I principali eventi e fenomeni storici :	 Storia: contestualizzazione storica del periodo.
la seconda rivoluzione industriale e lo sviluppo tecnologico;	 Fisica e Tecnologia: i fondamenti scientifici e tecnici dei nuovi mezzi di produzione, nonché dei nuovi mezzi di trasporto e di comunicazione.
la società di massa: diffusione del movimento operaio, partiti di massa, declino delle élite liberali, lotte sociali, trasformazioni del lavoro intellettuale, rapporto Stato-economia, urbanizzazione, emigrazione;	 Economia: il modello taylorista dell'organizzazione del lavoro.
l'espansione imperialistica, il nuovo colonialismo e l'emergere di nuove potenze;	 Scienze umane: l'analisi sociologica di Max Weber, con particolare attenzione alla nozione di «disincantamento del mondo» e all'interpretazione dello «spirito del capitalismo».
la crisi delle istituzioni;	 Letterature: l'interpretazione dell'imperialismo colonialista da parte di alcuni letterati (ad esempio J. Conrad, <i>Cuore di tenebra</i> , 1899-1902; G. Pascoli, <i>La grande Proletaria si è mossa</i> , 1911; G. d'Annunzio, <i>Le canzoni delle gesta d'oltremare</i> , 1912).
	 Storia italiana: il progetto politico di Giovanni Giolitti come risposta alle ingerenze della finanza nella politica e come tentativo di allargamento dei diritti democratici.



Lo sviluppo del percorso	Proposte di programmazione pluridisciplinare
> • i nazionalismi e la corsa agli armamenti; • la Prima guerra mondiale come guerra “nuova”, di massa e tecnologica; • il 1917 come anno di svolta: gli USA entrano in guerra e in Russia scoppia la Rivoluzione bolscevica; • il dopoguerra: la Conferenza di Parigi e la nascita della Società delle Nazioni (1919), i nuovi scenari geopolitici, gli strascichi della guerra e l'instabilità economica e sociale nei vari Stati.	▶ Letteratura italiana: i fermenti antidemocratici e l'esaltazione della guerra in alcuni letterati e intellettuali italiani (ad esempio in G. d'Annunzio e nei futuristi). ▶ Fisica e Tecnologia: i fondamenti scientifici e tecnici delle nuove armi e dei nuovi strumenti bellici (mitragliatrici automatiche, cannoni a lunga gittata, lanciafiamme, bombe a gas e maschere antigas, aeroplani, sommergibili, carri armati). ▶ Letterature: l'esperienza della guerra nell'opera di molti letterati (ad esempio in G. Ungaretti, <i>L'allegria</i>, 1916, 1919, 1931; G. d'Annunzio, <i>Notturmo</i>, 1916; C.E. Gadda, <i>Giornale di guerra e prigionia</i>, 1955; E. Lussu, <i>Un anno sull'Altipiano</i>, 1936-1945; J. Hašek, <i>Il buon soldato Švejk</i>, 1912, 1921-1923; E.M. Remarque, <i>Niente di nuovo sul fronte occidentale</i>, 1929; E. Hemingway, <i>Addio alle armi</i>, 1929). ▶ Filosofia: il marxismo occidentale e il suo rapporto con quello sovietico e con il pensiero originario di Marx (ad esempio le riflessioni di K. Korsch, G. Lukács, E. Bloch). ▶ Diritto / Cittadinanza e Costituzione / Educazione civica: gli organismi internazionali, dalla Società delle Nazioni all'ONU.

1.2 La scoperta dell'inconscio e la crisi dell'io

Nella cultura del primo Novecento la crisi dei valori e delle conoscenze si accompagna a una ridefinizione delle nozioni di “**soggetto**” e di “**coscienza**”, e alla conseguente problematizzazione dei rapporti tra l'io e le cose.

In tale contesto il ruolo fondativo della filosofia viene messo in discussione, mentre alcune discipline che un tempo facevano parte di essa assumono una nuova autonomia e un maggiore rilievo: si tratta delle cosiddette “**scienze umane**” (o “scienze dello spirito”), come la psicologia, la sociologia e l'antropologia.

La novità più significativa è però rappresentata, in apertura di secolo, dalla scoperta della dimensione dell'inconscio e dalla nascita della **psicoanalisi**, che influenza non soltanto la filosofia e le altre scienze umane, ma anche la vita quotidiana e il senso comune, e che nell'ambito della **letteratura** e delle **arti** induce a trasformazioni profonde sia nel repertorio tematico sia nelle modalità espressive.

Lo sviluppo del percorso	Proposte di programmazione pluridisciplinare
La nascita e gli sviluppi della psicoanalisi. Le scienze dello spirito e la loro autonomia rispetto a quelle naturali. L'influenza sulla letteratura delle conquiste della psicoanalisi e delle scienze umane.	► Filosofia e Scienze umane: - la riflessione di Sigmund Freud (a partire dall'<i>Interpretazione dei sogni</i>, 1899-1900) e la nascita della psicoanalisi come pratica clinica e come indagine scientifica della psiche umana; - gli sviluppi della teoria psicoanalitica (ad esempio con C.G. Jung). ► Filosofia e Scienze umane: la riflessione di Wilhelm Dilthey (in particolare gli <i>Studi sulla fondazione delle scienze dello spirito</i>, 1905-1910). ► Letterature: - le nuove tecniche narrative del romanzo moderno e il suo nuovo repertorio tematico; in particolare: J. Joyce, <i>Ritratto dell'artista da giovane</i>, 1904; <i>Gente di Dublino</i>, 1914; <i>Ulisse</i>, 1918-1922 (accentuato sperimentalismo, analisi dei processi mentali, monologo interiore e flusso di coscienza); V. Woolf, <i>Signora Dalloway</i>, 1925; <i>Al faro</i>, 1927 (monologo interiore e flusso di coscienza); G. d'Annunzio, <i>Trionfo della morte</i>, 1894; <i>Le vergini delle rocce</i>, 1895; <i>Il fuoco</i>, 1900; <i>Forse che sì forse che no</i>, 1910 (romanzo psicologico, figure del “superuomo” e dell’“inetto”);



Lo sviluppo del percorso	Proposte di programmazione pluridisciplinare
> L'influenza sull'arte delle conquiste della psicoanalisi e delle scienze umane.	– L. Pirandello, <i>Il fu Mattia Pascal</i>, 1904; <i>Uno, nessuno e centomila</i>, 1926 (crisi dell'identità dell'io); – F. Tozzi, <i>Con gli occhi chiusi</i>, 1919 (motivi psicoanalitici); – I. Svevo, <i>La coscienza di Zeno</i>, 1923 (motivi psicoanalitici, realtà filtrata dalla coscienza del narratore, figura dell'“inetto”); • i nuovi tratti della poesia lirica e il suo nuovo repertorio tematico; in particolare: – G. Pascoli, i <i>Canti di Castelvecchio</i>, 1903, e la produzione successiva (motivi psicoanalitici); – G. d'Annunzio, <i>Laudi del cielo del mare della terra e degli eroi</i>, 1903-1904 (linguaggio analogico, motivi sessuali e vitalistici); – G. Ungaretti, <i>Il porto sepolto</i>, 1916; <i>Allegria di naufragi</i>, 1919 (distruzione del verso tradizionale, estrema sintesi, forza intuitiva della parola grazie all'analogia). ► Arte: • la raffigurazione delle emozioni e del mondo soggettivo dell'artista nella pittura espressionista, con particolare attenzione a Henri Matisse e al movimento parigino dei <i>Fauves</i>, a quello tedesco del <i>Brücke</i> (E.L. Kirchner, O. Kokoshka), nonché all'opera di Edvard Munch ed Egon Schiele; • il tema della frantumazione dell'io e i motivi psicoanalitici nella pittura surrealista di James Ensor e Giorgio De Chirico.

1.3 Nuovi fondamenti scientifici e nuove visioni filosofiche

Nel primo ventennio del Novecento la comunità scientifica formula **nuove teorie**, che mettono in discussione i fondamenti della matematica e della fisica classica.

Parallelamente, la scienza si dimostra incapace di rispondere ai problemi fondamentali dell'essere umano, mentre la filosofia rischia di frammentarsi nelle diverse scienze umane: a questa crisi del pensiero reagiscono in particolare il filosofo Henri **Bergson** e le **scuole fenomenologiche**.

L'assenza di certezze e di fondamenti investe anche la letteratura e le arti, che rispondono modificando profondamente i contenuti e le forme tradizionali e scegliendo la **sperimentazione** di moduli espressivi radicalmente nuovi.

Lo sviluppo del percorso	Proposte di programmazione pluridisciplinare
Le geometrie non euclidee e l'elaborazione di modelli dello spazio alternativi a quello classico. I tentativi di formalizzazione della geometria e dell'aritmetica, con la conseguente crisi dell'idea della matematica come modello sistematico di scientificità. Le nuove teorie fisiche e la modificazione delle nozioni classiche del tempo e dello spazio, con il conseguente sconvolgimento della comprensione e della percezione della macro e micro realtà. Il pensiero di Henri Bergson e la sua riflessione sulla scienza.	▶ Matematica: • la geometria iperbolica di Bolyai e Lobačevskij; • la geometria ellittica di Riemann. ▶ Matematica e Logica: • Hilbert e la formalizzazione della geometria e dell'aritmetica; • Gödel e i teoremi di incompletezza della matematica. ▶ Fisica: • la teoria della relatività ristretta e generale di Einstein; • il nuovo modello atomico di Bohr; gli studi di Planck, la meccanica quantistica e la fisica delle particelle; il principio di indeterminazione di Heisenberg. ▶ Filosofia: • l'indagine di Bergson sulla coscienza, con particolare attenzione alle nozioni di «flusso di coscienza», «durata reale», «intuizione», «materia» e «memoria», «slancio vitale» (<i>Saggio sui dati immediati della coscienza</i>, 1889; <i>Materia e memoria</i>, 1896; <i>L'evoluzione creatrice</i>, 1907); • la partecipazione di Bergson al dibattito sulla teoria della relatività di Einstein (<i>Durata e simultaneità</i>, 1922).



Lo sviluppo del percorso

Il pensiero di Edmund **Husserl**.

L'anticipazione nella **letteratura classica** di alcune suggestive intuizioni della relatività del tempo, del concetto bergsoniano di «tempo della coscienza» e della nozione husserliana di «flusso di coscienza».

L'eco nella **letteratura contemporanea** delle nuove teorie fisico-matematiche e filosofiche.

L'eco nell'**arte** delle nuove teorie fisico-matematiche e filosofiche.

Proposte di programmazione pluridisciplinare

Filosofia:

- la riflessione di Husserl e la nascita della fenomenologia quale studio rigoroso della coscienza, posto a fondamento di tutte le scienze (*Ricerche logiche*, 1900-1901);
- le nozioni husserliane fondamentali: «intenzionalità» della coscienza, coscienza come «flusso» temporale, «riduzione fenomenologica», «contenuti eidetici», «coscienza pura» o «trascendentale»;
- la riflessione di Husserl sulla «crisi delle scienze» e sulla filosofia come studio del «mondo della vita» (*La crisi delle scienze europee*, 1936).

Letteratura latina:

- Seneca: la relatività della percezione del tempo (*De brevitate vitae; Epistulae morales ad Lucilium*, I);
- Agostino: il tempo come «enigma» e come flusso in cui la coscienza si trova costantemente immersa (*Confessioni*, libro XI).

Letterature:

- Marcel Proust: la visione bergsoniana del tempo nel romanzo *Alla ricerca del tempo perduto* (1913-1927);
- James Joyce, Virginia Woolf e Italo Svevo: il «flusso di coscienza» e la percezione soggettiva dello spazio e del tempo;
- Giuseppe Ungaretti: l'influenza di Proust (e di Bergson) nella raccolta *Vita d'un uomo*, che l'autore stesso definisce una «ricerca del tempo perduto».

Arte:

- il cubismo: l'osservazione della realtà da più punti di vista e la sua scomposizione geometrica (ad esempio in P. Picasso, *Les demoiselles d'Avignon*, 1907; G. Braque, *Grand Nu*, 1908);
- l'astrattismo: il superamento della figuratività dell'arte, ovvero di una rappresentazione oggettiva e mimetica della realtà (ad esempio in V. Kandinskij, *Primo acquerello astratto*, 1910; K. Malevič, *Quadrato nero*, 1915; P. Mondrian, *Composizione II in Rosso, Blu e Giallo*, 1922).

1.4 La società tecnologica e di massa: suggestioni e ribellioni

L'impetuoso sviluppo delle **tecnologie** che è alla base della seconda rivoluzione industriale, la diffusione degli strumenti di **comunicazione di massa**, l'evoluzione del **capitalismo** e la concentrazione del potere economico nelle mani di pochi sono i fattori fondamentali che nel primo Novecento contribuiscono a modificare profondamente la vita quotidiana e il senso comune.

Se da una parte tali fattori offrono temi e suggestioni nuovi e ricchi di **fascino**, che si riflettono sulla produzione letteraria e artistica, dall'altra spingono verso forme di ribellione, sia politica sia culturale, come testimonia ad esempio il fenomeno delle **avanguardie**.

Lo sviluppo del percorso

La diffusione a livello industriale delle **invenzioni tecnologiche** e delle **scoperte scientifiche** di fine Ottocento, che si riflettono profondamente sulla vita collettiva, rendendo la seconda rivoluzione industriale estremamente incisiva.

L'evoluzione del **capitalismo** (produzione in serie, apertura dei mercati, consumi di massa, sviluppo e concentrazione delle imprese) e la sua incidenza sulla vita quotidiana delle persone, nonché sul territorio urbano.

Le **testimonianze** pittoriche, fotografiche e cinematografiche della seconda rivoluzione industriale.

Proposte di programmazione pluridisciplinare

Fisica, Chimica e Tecnologia:

- gli aspetti scientifici e tecnici di alcune invenzioni fondamentali, come la lampadina, il telefono, la bicicletta, l'automobile, l'aeroplano, la radio, il cinema;
- le nuove scoperte in chimica e la produzione dell'acciaio.

Storia, Scienze umane e Filosofia:

- la produzione di massa;
- il nuovo assetto sociale e la crescita della consapevolezza del proletariato;
- l'elaborazione politica delle teorie di Marx e lo sviluppo del socialismo;
- la nascita dei partiti di massa;
- il movimento delle "suffragette".

 **Letteratura italiana:** l'opera di Gabriele d'Annunzio, ambivalente celebratore, nelle esperienze di vita e nella produzione letteraria, delle macchine, della velocità e del volo (in particolare l'esaltazione dello spirito di avventura e della volontà di autoaffermazione nella poesia *Maia. Laus vitae*, 1903-1904).

Pittura, Fotografia e Cinema:

- Umberto Boccioni, *Officine a Porta Romana*, 1909-1910 (raffigurazione della Milano industriale);
- documentazione fotografica del lavoro operaio (ad esempio le immagini della catena di montaggio negli stabilimenti Ford di Chicago);
- *Metropolis*, diretto da Fritz Lang, 1917 (film muto ambientato in un futuro distopico, con una disumana divisione in classi);



Lo sviluppo del percorso

Le **ricadute sulla letteratura e sull'arte** del nuovo clima sociale e culturale, con particolare attenzione al fenomeno delle **avanguardie**, che in letteratura e nelle varie arti (pittura, scultura, architettura, cinema, musica ecc.) esprimono il rifiuto della tradizione e lanciano provocatori programmi di rinnovamento della cultura e della società:

- la **produzione letteraria** delle principali avanguardie:
 - il **futurismo**, il primo e più importante dei movimenti d'avanguardia di inizio Novecento, fondato a Parigi nel 1909;
 - il **dadaismo**, movimento radicale, anarchico e provocatorio nato a Zurigo nel 1916;
 - il **surrealismo**, il cui primo manifesto risale al 1924;
- la rivoluzione dei **linguaggi figurativi** operata dagli artisti delle avanguardie;

Proposte di programmazione pluridisciplinare

- *Tempi moderni*, diretto e interpretato da Charlie Chaplin, 1936 (efficace rappresentazione del sistema della catena di montaggio).



Lingue moderne: analisi linguistica (etimologica e semantica) della parola "avanguardia";

- l'opera di Filippo Tommaso Marinetti: esaltazione della modernità, mito della macchina, culto della violenza, contaminazione e fusione dei diversi linguaggi espressivi (in particolare nel *Manifesto del Futurismo*, 1909, e nel poemetto *Zang tumb tuumb*, 1914).
- l'opera anarchica e libera di Tristan Tzara;
- la sperimentazione letteraria di Louis Aragon, André Breton e Paul Éluard: scrittura automatica e temi marxisti e freudiani.

Arte:

- l'opera pittorica dei futuristi Umberto Boccioni (ad esempio *La città che sale*, 1910-1911), Carlo Carrà, Luigi Russolo, Antonio Sant'Elia, Giacomo Balla, Fortunato Depero;
- la pittura surrealista e "metafisica" di Giorgio De Chirico (ad esempio *Malinconia autunnale*, 1915; *Le muse inquietanti*, 1917);
- la sperimentazione di nuove modalità espressive nella fotografia di Man Ray e nei *ready made* di Marcel Duchamp;
- la pittura cubista di Pablo Picasso e Georges Braque;
- l'astrattismo pittorico di Vasilij Kandinskij, Paul Klee, Kazimir Malevič e Piet Mondrian;
- la pittura espressionista di James Ensor, Edvard Munch, Paul Gauguin, Ernst Ludwig Kirchner, Oskar Kokoschka.



Lo sviluppo del percorso	Proposte di programmazione pluridisciplinare
la trasposizione delle categorie espressioniste (deformazione della realtà, accentuazione degli aspetti emozionali, ideologia nietzscheana) nella letteratura, nel teatro, nel cinema e nella musica.	 Letteratura, Teatro, Cinema e Musica: - le “allucinazioni” nei romanzi di Franz Kafka (ad esempio nella <i>Metamorfosi</i>, 1915); - il teatro del “grottesco” di Luigi Pirandello (ad esempio <i>Il giuoco delle parti</i>, 1918); - il teatro della “crudeltà” di Antonin Artaud; - la diffusione del cabaret, che alterna brevi pezzi teatrali e musicali; <i>Il gabinetto del dottor Caligari</i>, diretto da Robert Wiene, 1919 (film muto incentrato sui temi del doppio e dell'incerto confine tra realtà e finzione); - la diffusione del jazz, nato in America dall'intreccio di tradizioni africane, creole e bandistiche con canti religiosi, d'amore e di lavoro.

Possibili spunti per il colloquio

1. La prima guerra mondiale

Immagine:

una fotografia di soldati in trincea durante la Grande guerra.

2. Gli effetti della Seconda guerra mondiale sull'assetto geopolitico europeo

Immagine:

una carta dell'Europa prima della Grande guerra, accostata a una carta dell'Europa dopo la Grande guerra.

3. L'esaltazione della guerra e le tendenze interventiste negli intellettuali futuristi

Immagine:

Filippo Tommaso Marinetti, Umberto Boccioni, Carlo Carrà, Luigi Russolo e Ugo Piatti, *Sintesi futurista della guerra*, Milano, 29 settembre 1914.

4. La nascita della psicoanalisi

Testo:

«La distinzione dello psichico in cosciente e inconscio è il presupposto fondamentale della psicoanalisi.»

(Sigmund Freud, *L'Io e l'Es*, cap. 1)

5. La dimensione temporale della coscienza e dell'io

Testo:

«In realtà, il passato si conserva da sé stesso, automaticamente. Esso ci segue, tutt'intero, in ogni momento: ciò che abbiamo sentito, pensato, voluto sin dalla prima infanzia è là, chino sul presente che esso sta per assorbire in sé, incalzante alla porta della coscienza, che vorrebbe lasciarlo fuori. [...] Talvolta qualche ricordo non necessario riesce a passar di contrabbando per la porta socchiusa; e questi messaggeri dell'inconscio ci avvertono del carico che trasciniamo dietro a noi senza averne consapevolezza. Ma, se anche non ne avessimo chiara coscienza, sentiremmo vagamente che il passato è sempre presente in noi. Che cosa siamo, infatti, che



cos'è il nostro carattere se non la sintesi della storia da noi vissuta sin dalla nascita, anzi prima di essa, poiché portiamo con noi disposizioni prenatali? Certo noi pensiamo solo con una piccola parte del nostro passato; ma desideriamo, vogliamo, agiamo con tutto il nostro passato, comprese le nostre tendenze congenite.»

(Henri Bergson, *L'evoluzione creatrice*)

6. L'espressione del vissuto soggettivo nel romanzo moderno

Testo:

Nel quarto capitolo della Coscienza di Zeno di Italo Svevo, il protagonista narra l'episodio della morte di suo padre, dopo una lunga agonia. Mentre il figlio tenta di tenerlo coricato nel letto, secondo le indicazioni dell'infermiere, il padre in un ultimo sussulto lo schiaffeggia e subito dopo muore.

«Subito mio padre tentò di ribaltarsi verso la sponda del letto per sottrarsi alla mia pressione e levarsi. Con mano vigorosa poggiata sulla sua spalla, gliel'impedii mentre a voce alta e imperiosa gli comandavo di non muoversi. Per un breve istante, terrorizzato, egli obbedì. Poi esclamò:

– Muoio!

E si rizzò. A mia volta, subito spaventato dal suo grido, rallentai la pressione della mia mano. Perciò egli poté sedere sulla sponda del letto proprio di faccia a me. Io penso che allora la sua ira fu aumentata al trovarsi – sebbene per un momento solo – impedito nei movimenti e gli parve certo ch'io gli togliessi anche l'aria di cui aveva tanto bisogno, come gli toglievo la luce stando in piedi contro di lui seduto. Con uno sforzo supremo arrivò a mettersi in piedi, alzò la mano alto alto, come se avesse saputo ch'egli non poteva comunicarle altra forza che quella del suo peso e la lasciò cadere sulla mia guancia. Poi scivolò sul letto e di là sul pavimento. Morto!

Non lo sapevo morto, ma mi si contrasse il cuore dal dolore della punizione ch'egli, moribondo, aveva voluto darmi. Con l'aiuto di Carlo lo sollevai e lo riposi in letto. Piangendo, proprio come un bambino punito, gli gridai nell'orecchio:

– Non è colpa mia! Fu quel maledetto dottore che voleva obbligarti di star sdraiato!

Era una bugia. Poi, ancora come un bambino, aggiunsi la promessa di non farlo più:

– Ti lascerò muovere come vorrai.

L'infermiere disse:

– È morto.

Dovettero allontanarmi a viva forza da quella stanza. Egli era morto ed io non potevo più provargli la mia innocenza!»

(Italo Svevo, *La coscienza di Zeno*, cap. IV)

7. La celebrazione delle emozioni nella pittura espressionista

Immagine:

Henri Matisse, *La Danza*, 1909.

8. La relatività del tempo

Testo:

«Le persone come noi, che credono nella scienza, sanno che la distinzione tra passato, presente e futuro non è che un'illusione, per quanto tenace.»

(Albert Einstein, *Lettera a Bice Besso*, 1955)

Oppure immagine:

una fotografia di Albert Einstein (ad esempio quella celeberrima che lo ritrae di fronte a una lavagna sulla quale ha scritto la formula " $E = mc^2$ ").

9. La celebrazione della velocità e della potenza nella pittura futurista

Immagine:

Luigi Russolo, *Dinamismo di un'automobile*, 1912-1913.

(S)NODO cronologico 2 1922-1945

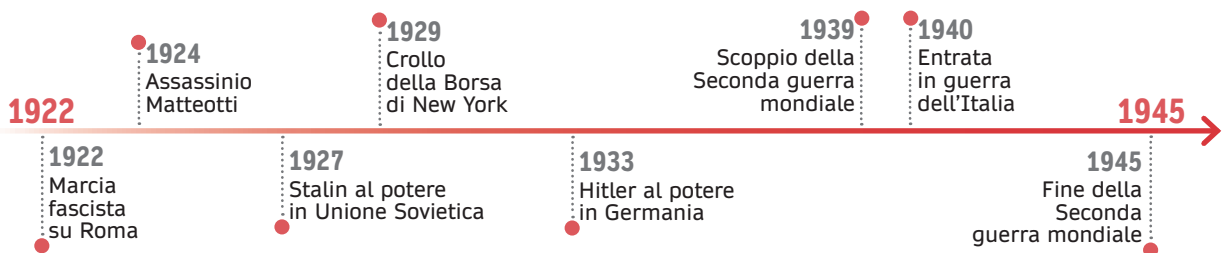
Tra le due guerre: l'età dei totalitarismi



Storia
Arti
Letterature
Diritto ed economia
Scienze e matematica
Filosofia e scienze umane

Shoah
fascismo
Auschwitz
bomba atomica
crisi economica
propaganda
stalinismo
totalitarismo
cultura di stato
seconda guerra mondiale
resistenza
imperialismo
nazismo

► Storia



Le coordinate

In Europa, gli anni che separano le due Guerre mondiali sono gli anni dei **totalitarismi**: regimi violenti e liberticidi come tutte le dittature, ma caratterizzati da una **forma inedita di potere statale**. Un potere posto al servizio di un'ideologia dominante, concentrato nella figura di un capo assoluto carismatico, ed esercitato in modo pervasivo in ogni settore della società, mediante il controllo tanto della vita collettiva quanto di quella privata.

Accomunati da queste caratteristiche – ma anche con notevoli differenze a distinguerli – sono il **fascismo** di Mussolini in Italia, il **nazismo** di Hitler in Germania e lo **stalinismo** in Unione Sovietica. Le origini di questi nuovi regimi, tutti nati tra gli anni Venti e Trenta del Novecento, vanno ricercate nelle immediate conseguenze della **Prima guerra mondiale**, ovvero nella fragilità e conflittualità che caratterizzarono l'Italia post-bellica, la Repubblica di Weimar e lo Stato Sovietico sorto dalla Rivoluzione del 1917, nonché nella gravissima **crisi economica** che, a partire dal crollo della Borsa di New York nel 1929, dilagò in tutto il mondo.

Su queste basi, per più di un ventennio il totalitarismo divenne il funesto protagonista dello scenario europeo, fondando la propria forza da una parte sulla creazione di un **consenso di massa** – ottenuto attraverso pervasive tecniche di propaganda e persuasione – e dall'altra sulla **repressione** violenta e sistematica di ogni dissidente mediante il carcere, il confino, l'esilio e perfino l'assassinio, in un crescendo di disumanità che arrivò al sistema dei *gulag* staliniani contro i presunti “nemici interni” del regime e al progetto nazista di “soluzione finale” contro gli ebrei e altre categorie di “diversi”.

Il cardine ideologico del totalitarismo fu la gerarchizzazione razzistica degli esseri umani, ovvero la pretesa superiorità (supportata da fittizie ragioni scientifiche) di un gruppo sociale su un altro, che sfociò in drammatici episodi di sopraffazione brutale e irrazionale, e nello **sterminio** di milioni di esseri umani da parte di altri esseri umani. Emblema di tanto orrore, la **Shoah** ha segnato uno spartiacque invalicabile nella storia dell'umanità, continuando ancora oggi a interrogarci sul senso del male e su quel principio di responsabilità nei confronti dell'altro a cui ciascuno – individuo o collettività – è chiamato.

L'esito inevitabile dell'instaurarsi dei totalitarismi fu la **guerra**, celebrata in Italia e in Germania dalla retorica bellicistica di Mussolini e di Hitler, e favorita in Unione Sovietica da un incalzante processo di industrializzazione forzata. Scoppiata nel 1939 con l'invasione tedesca della Polonia, la Seconda guerra mondiale fu una “**guerra totale**”, non soltanto in senso *geografico* (in quanto come la Prima si estese dall'Europa al mondo intero), ma anche in senso *ideologico*, perché contrappose comunismo e fascismo, liberismo e dittatura. “Totali” furono inoltre i bombardamenti, le distruzioni e le morti, che devastarono fronti e retrovie, decimando anche i civili, in una guerra che vide impegnati non soltanto i militari, ma anche i partigiani della “Resistenza”.

L'ultimo drammatico atto del conflitto fu il lancio, da parte dell'esercito statunitense, di due bombe atomiche sulle città giapponesi di **Hiroshima** e **Nagasaki**, nell'agosto **1945**. Quando ormai le potenze dell'Asse erano state sconfitte, e le città e le campagne europee erano state liberate, quelle bombe furono il segnale di una nuova guerra che si stava affacciando sull'Europa: la cosiddetta “**guerra fredda**”, che nei decenni successivi avrebbe contrapposto gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, e i Paesi rispettivamente alleati.

2.1 Il totalitarismo, un fenomeno inedito

Negli anni Venti e Trenta del Novecento si instaurano in Italia, Germania e Unione Sovietica i regimi del fascismo, del nazismo e dello stalinismo. Gli studiosi li accomunano, pur riconoscendone le peculiarità in termini di condizioni storiche e geografiche e di motivazioni ideologiche, sotto la definizione di **“totalitarismi”**. La parola richiama il fatto che si individua nella “totalizzante” pervasività dello Stato in ogni aspetto della vita pubblica e privata la caratteristica fondamentale che differenzia questa forma di potere dalle dittature del passato, unitamente alla violenza e alla repressione di ogni forma di dissenso.

Lo sviluppo del percorso	Proposte di programmazione pluridisciplinare
Il significato del termine “totalitario” e il totalitarismo come categoria politica e storiografica. I principali eventi e fenomeni storici che favorirono o segnarono la nascita e il consolidamento degli Stati totalitari: • l'Italia e il fascismo: – 1919-1921: crisi economica e “biennio rosso” (1919-1920); squadristismo e nascita del Partito Nazionale Fascista (1921); – 1922-1924: marcia su Roma (1922); Mussolini a capo del governo (1922-1943); prime riforme (tra cui quella della scuola varata da Gentile); assassinio Matteotti (1924); – 1925-1926: leggi “fascistissime” o “eccezionali”; crescita del potere personale di Mussolini; – 1926-1940: consolidamento della dittatura fascista; Patti lateranensi e Concordato (1929); corporativismo, irreggimentazione e strutture repressive; fascismo come «totalitarismo imperfetto»; guerra d'Etiopia (1935-1936); discesa in guerra a fianco della Germania (1940);	► Lingue moderne: analisi linguistica ed etimologia delle parole “totalitario” e “totalitarismo” (origine latina e trasformazioni semantiche). ► Storia: i discorsi pronunciati da Mussolini nel 1925 (rivendicazione dell'assassinio Matteotti) e nel 1933 (difesa dello Stato corporativo), con particolare attenzione al termine “totalitario”, che in tali occasioni fu usato per la prima volta in senso politico e con accezione positiva. ► Storia: contestualizzazione storica del fenomeno dei totalitarismi, con focalizzazione sugli eventi cruciali; lettura di pagine da saggi storici (ad esempio C.J. Friedrich e Z. Brzezinski, <i>Dittatura totalitaria e autocrazia</i>, 1956; H. Rousso, <i>Stalinismo e nazismo. Storia e memoria comparate</i>, 1989; S. Forti, <i>Il totalitarismo</i>, 2001). ► Storia: letture di pagine da saggi sul fascismo e su Mussolini (ad esempio R. De Felice, <i>Mussolini il rivoluzionario</i>, 1883-1920; E. Gentile, <i>La via italiana al totalitarismo. Il partito e lo Stato nel regime fascista</i>, 1995; S. Luzzatto, <i>Il corpo del duce</i>, 2011). ► Filosofia e Scienze umane: le analisi di Piero Gobetti e Antonio Gramsci sulla società italiana e sull'avvento del fascismo (in particolare P. Gobetti, <i>La rivoluzione liberale. Saggio sulla lotta politica in Italia</i>, 1924; A. Gramsci, Discorso del 16 maggio 1925 alla Camera, contro il disegno di legge Mussolini-Rocco; <i>Quaderni del carcere</i>, 1948-1951). ► Letteratura italiana: le narrazioni e le interpretazioni del fascismo in alcuni romanzi italiani; ad esempio: • A. Moravia, <i>Gli indifferenti</i>, 1929 (analisi della società borghese e della sua decadenza negli anni del fascismo);



Lo sviluppo del percorso

• la Germania e il nazismo:

- 1919-1933: Repubblica di Weimar; grande vivacità culturale e artistica, unita però a tensioni politiche, fragilità istituzionale e crisi economica;
- 1933-1934: cancellierato di Hitler e accentramento del potere nelle sue mani; avvio delle nuove politiche economiche, sociali e militari repressive;
- 1935-1938: inasprimento della politica antiebraica e diaspora degli intellettuali ebrei o dissidenti; “leggi di Norimberga” (1935); mostra sull’*Arte degenerata* a Monaco di Baviera (1937); “notte dei cristalli” in Germania, Austria e Cecoslovacchia (1938);
- 1939: invasione della Polonia e inizio della Seconda guerra mondiale.

Proposte di programmazione pluridisciplinare

- E. Lussu, *Marcia su Roma e dintorni*, 1931 (autobiografico);
- V. Pratolini, *Cronache di poveri amanti*, 1947 (socialisti e squadristi a Firenze tra il 1925 e il 1928);
- E. Flaiano, *Tempo di uccidere*, 1947 (amara ironia sulla guerra d’Etiopia, a cui l’autore aveva preso parte);
- A. Moravia, *Il conformista*, 1951 (sull’attitudine delle élite all’omologazione);
- C.E. Gadda, *Eros e Priapo: da furore a cenere*, 1967 (feroce riflessione sul fascismo e su Mussolini, maturata da Gadda dopo la guerra d’Etiopia e composta tra il 1941 e il 1945);
- A. Pennacchi, *Canale Mussolini*, 2010 (sulla bonifica dell’Agro pontino);
- A. Scurati, *M. Il figlio del secolo*, 2018 (ritratto pubblico e privato di Mussolini negli anni dell’ascesa del fascismo: 1919-1924).

► Arte:

- Walter Gropius e il *Bauhaus*, attivo a Weimar dal 1919 al 1933: razionalismo e funzionalismo in architettura e nel design;
- movimento pittorico della “Nuova Oggettività”, attivo soprattutto a Berlino e Dresda fino al termine della Repubblica di Weimar: reazione al soggettivismo espressionista e nuovo interesse per la realtà; denuncia satirica della crisi economica, sociale e delle istituzioni (ad esempio O. Dix, *Prager Strasse*, 1920; G. Grosz, *I pilastri della società*, 1926; O. Dix, *Trittico della metropoli*, 1927-1928).

► **Letteratura tedesca:** la denuncia della crisi economica e delle discriminazioni razziali nella Germania tra le due guerre; ad esempio:

- H. Fallada, *E adesso, pover'uomo?*, 1932 (le vicende di un piccolo impiegato che si trova ad affrontare disoccupazione e difficoltà economiche);
- F. Uhlman, *L'amico ritrovato*, 1971 (l’amicizia di due ragazzi divisi dalla differenza razziale nella Germania nazista).

► **Cinema:** *Cabaret*, 1972, diretto da Bob Fosse e ispirato ai racconti di *Addio a Berlino* (1939) di Christopher Isherwood (vita ai tempi della Repubblica di Weimar).

Lo sviluppo del percorso

• l'Unione Sovietica e lo stalinismo:

- 1917-1922: dalla Rivoluzione d'Ottobre alla nascita dell'URSS; l'Internazionale comunista come guida dei movimenti rivoluzionari europei;
- 1922-1927: dalla nascita dell'URSS alla morte di Lenin (1924), alla presa del potere da parte di Stalin;
- 1928-1953: centralizzazione del potere, industrializzazione forzata, collettivizzazione delle campagne, pianificazione economica (NEP), repressione del dissenso attraverso il sistema delle "purghe" e dei gulag.

L'analisi filosofica del fenomeno dei totalitarismi e della Shoah, con particolare attenzione alle teorie di Emmanuel Lévinas, Simone Weil, Karl Popper, Theodor W. Adorno e Max Horkheimer, e Hannah Arendt.

Proposte di programmazione pluridisciplinare

► **Letteratura statunitense:** J. Reed, *I dieci giorni che sconvolsero il mondo*, 1917 (partecipe resoconto giornalistico della Rivoluzione d'Ottobre).

► **Letteratura russa:**

- M. Bulgakov, *Cuore di cane*, 1925 (satira allegorica contro i burocrati di partito);
- V. Majakovskij, *La cimice*, 1929 (testo teatrale, efficace espressione dei timori di involuzione sociale suscitati dallo stalinismo);
- B. Pasternak, *Il dottor Zivago*, 1946-1956 (vasto affresco storico in forma di romanzo).

► **Letteratura inglese:** G. Orwell, *La fattoria degli animali*, 1945; *1984*, 1948 (allegorie distopiche antistaliniste).

► **Filosofia:** il totalitarismo secondo alcuni pensatori che ne furono testimoni diretti o interpreti; in particolare:

- Lévinas: le radici del totalitarismo nella filosofia occidentale (*Alcune riflessioni sulla filosofia dell'hitlerismo*, 1934);
- Weil: le origini del totalitarismo in prospettiva religiosa (*Riflessioni sulle cause della libertà e dell'oppressione sociale*, 1934; *Riflessioni sull'origine dell'hitlerismo*, 1939);
- Popper: la sottomissione degli interessi individuali a quelli statali come tratto peculiare della «società chiusa» e del totalitarismo (*La società aperta e i suoi nemici*, 1945);
- Scuola di Francoforte: il totalitarismo come tappa conclusiva di un percorso avviato dall'Illuminismo e favorito dalla «razionalità strumentale» capitalistica (T. Adorno e M. Horkheimer, *Dialettica dell'illuminismo*, 1947);
- Arendt: l'ideologia e il terrore come elementi fondamentali del totalitarismo; la Shoah come esempio di "male banale" (*Le origini del totalitarismo*, 1951; *La banalità del male. Eichmann a Gerusalemme*, 1963).



Lo sviluppo del percorso

La **crisi economica** del **1929**, come una delle cause del sorgere e del consolidarsi dei totalitarismi.

Proposte di programmazione pluridisciplinare

 **Storia** e **Scienze umane**: il crollo della Borsa di New York (24 ottobre 1929), la “Grande Depressione” e la reazione dei diversi Stati (teorie keynesiane e *New Deal* negli Stati Uniti; centralizzazione e statalizzazione delle politiche economiche in Europa); lettura di pagine da saggi storico-economici (ad esempio J.M. Keynes, *La fine del laissez faire*, 1926; *Trattato della moneta*, 1930; *Occupazione, interesse e moneta. Teoria generale*, 1936).

 **Letteratura statunitense**, **Cinema** e **Musica**: alcuni celebri romanzi ambientati nel periodo della “Grande Depressione”, ad esempio H. McCoy, *Non si uccidono così anche i cavalli?*, 1935, da cui l'omonimo film di S. Pollack del 1969; J. Steinbeck, *The Grapes of Wrath*, 1939, da cui il film *Furore* di J. Ford del 1940 e i brani musicali *The Ballad of Tom Joad* di W. Guthrie del 1940 e *The Ghost of Tom Joad* di B. Springsteen del 1995.

 **Arte**: Hopper e la sua raffigurazione pittorica della provincia americana nel periodo della “Grande Depressione” (ad esempio *American Gothic*, 1930).

2.2 La cultura all'epoca dei totalitarismi

Tutti e tre i regimi totalitari del Novecento (fascismo, nazismo e stalinismo) sono accomunati da una **cultura di Stato** fondata su basi ideologiche, omogenea e intollerante nei confronti di ogni espressione di dissenso, e diffusa attraverso strumenti di comunicazione finalizzati alla creazione del consenso oppure imposta, in caso di disaccordo o contrasto, con mezzi violenti e coercitivi.

In tale processo di “ideologizzazione” sono coinvolte le **masse popolari** nel loro complesso, quali ricettrici spesso passive dei messaggi propagandistici e collaboratrici più o meno consapevoli dei disegni politici veicolati. Un ruolo simile viene svolto anche dagli **intellettuali**: filosofi, scienziati, letterati, artisti, professionisti delle nuove arti, messi di fronte alle loro responsabilità nell'esercizio del proprio ruolo, rispondono talvolta collaborando al progetto del regime, altre volte prendendone le distanze.

Lo sviluppo del percorso

Le **basi ideologiche** dei totalitarismi:

- le nozioni basilari della **dottrina fascista**, dall'eclettismo delle origini (elementi di futurismo e dannunzianesimo, di pensiero nazionalistico e del sindacalismo rivoluzionario di Georges Sorel) alla riflessione, dopo il 1925, del filosofo neoidealista Giovanni Gentile;
- le nozioni basilari della **dottrina nazista**:
 - il popolo come depositario di valori; il sangue, la cui purezza va preservata da contaminazioni; il suolo patrio come spazio vitale da difendere;
 - l'anti-egualitarismo e la gerarchizzazione dell'umanità a seconda della razza o dell'etnia (superiorità degli ariani rispetto a ebrei, neri, slavi, zingari ecc.), delle condizioni di salute (superiorità dei soggetti sani rispetto a disabili, malati di mente ecc.), del genere e dell'orientamento sessuale (superiorità degli uomini rispetto alle donne e illegalità dell'omosessualità), dell'opinione e del ruolo politici (“sub-umanità” dei comunisti e superiorità del Führer rispetto alle SS, come di queste rispetto ai generici membri del partito nazista, e di questi ultimi rispetto ai comuni cittadini);

Proposte di programmazione pluridisciplinare

Filosofia e Storia:

- lettura di pagine da *La dottrina del fascismo*, saggio pubblicato nel 1932 sotto la voce “Fascismo” dell'*Enciclopedia Italiana*, a firma di Mussolini, ma parzialmente redatta da Gentile;
- il neoidealismo di Gentile, con particolare attenzione alla concezione dello Stato.

Filosofia e Scienze umane:

- lettura di pagine da saggi tedeschi che si rivelarono significativi per l'elaborazione dell'ideologia nazista; ad esempio:
 - F. Nietzsche, *La volontà di potenza* (edizioni postume a partire dal 1901), nell'interpretazione filonazista della sorella Elisabeth;
 - A. Hitler, *Mein Kampf* (“La mia battaglia”), 1925;
 - S. Schmitt, *Teologia politica. Quattro capitoli sulla dottrina della sovranità*, 1928;
- storia del concetto di “razza”, dalle presunte differenze biologiche interne al genere umano all'insostenibilità scientifica di tale teoria, e fondamenti di genetica della popolazione; in particolare, letture da Luigi Luca Cavalli-Sforza, *Geni, popoli e lingue*, 1996; *Razza o pregiudizio? L'evoluzione dell'uomo fra natura e storia* (scritto con F. Cavalli-Sforza e A. Piazza), 1996.



Lo sviluppo del percorso

- le nozioni basilari della **dottrina stalinista**:
 - la filosofia di Karl Marx, a cui l'Unione Sovietica si richiama, associando fin dalle origini il nome del filosofo tedesco a quello di Lenin, capo dei bolscevichi durante la Rivoluzione russa;
 - la semplificazione e l'irrigidimento (soprattutto con Stalin) del pensiero di Marx in forme dottrinarie e burocratiche, mentre nel resto d'Europa e negli Stati Uniti il marxismo è oggetto di profonde e alternative rielaborazioni, come quella della Scuola di Francoforte.

La **cultura di Stato** nei regimi totalitari:

- l'indicazione di **modelli**:
 - in Italia il modello dell'antica Roma, di cui il fascismo si proclama erede;
 - in Germania il modello ariano, fondato sulla mitologia protogermanica e su un'interpretazione nazista della *Germania* di Tacito;

Proposte di programmazione pluridisciplinare

Filosofia e Storia:

- il pensiero di Marx, con particolare attenzione alla dottrina del materialismo storico (*L'ideologia tedesca*, 1945-1946, scritto con F. Engels);
- il "marxismo-leninismo" come dottrina ufficiale dell'Unione Sovietica;
- l'interpretazione della dottrina marxiana da parte di Stalin;
- il marxismo interpretato dai pensatori della Scuola di Francoforte, in particolare da Max Horkheimer, Theodor W. Adorno e Herbert Marcuse;
- il marxismo nell'elaborazione di Antonio Gramsci, con particolare attenzione alla nozione di «filosofia della prassi».

 **Lingue classiche e moderne:** gli studi sulle lingue indoeuropee (o ariane) e la loro strumentalizzazione ideologica in funzione razzistica; analisi linguistica (etimologia e trasformazioni semantiche) dei termini "Duce", "Führer" e "Stalin".

Storia e Letteratura latina:

la "fascistizzazione" della storia dell'antica Roma e della letteratura latina, con particolare attenzione alle interpretazioni ideologiche di autori come Virgilio e Orazio, ai rimandi ad aspetti della politica augustea (politica demografica, ritorno alla terra) e alla denominazione di "Impero fascista" scelta per l'Italia dopo la conquista dell'Etiopia.

Storia e Letteratura latina:

la strumentalizzazione nazista della *Germania* di Tacito, in particolare dei capitoli 2 e 4, dedicati alle caratteristiche fisiche e alle consuetudini matrimoniali dei popoli germanici, a cui venne attribuita l'*auctoritas* per un avallo ideologico del mito della purezza e della superiorità della razza ariana.

Lo sviluppo del percorso

- in Unione Sovietica il culto della rivoluzione, il mito di Lenin e l'esaltazione delle masse popolari, a cui dal 1934 si aggiunge il “**realismo socialista**”, o “**social-realismo**”, volto a fare dell'arte uno strumento per esaltare il lavoro e la funzione rivoluzionaria delle classi proletarie;
- il ricorso alla **simbologia** e alla **ritualità** al fine di coinvolgere le masse e favorirne l'identificazione con l'ideologia di regime;
- l'utilizzo propagandistico e ideologico dei mezzi di **comunicazione di massa**: discorsi trasmessi per radio; produzioni cinematografiche di regime; grafica e slogan su modello pubblicitario;

Proposte di programmazione pluridisciplinare

Filosofia e Scienze umane:

- la teorizzazione di Maksim Gor'kij e di Andrej Ždanov, con particolare attenzione al ruolo di quest'ultimo nell'elaborazione della linea culturale staliniana (*Arte e socialismo*, 1970);
- le riflessioni di György Lukács sul realismo socialista, con particolare attenzione all'idea che l'arte e la letteratura debbano rispecchiare le contraddizioni storiche ed esprimere valori universali (*Teoria del romanzo*, 1920; *Storia e coscienza di classe*, 1923; *Saggi sul realismo*, 1945).

► **Storia:** analisi (origine, storia e funzione) dei simboli utilizzati dai regimi: il fascio littorio, la svastica e la falce e il martello.

Arte:

- analisi di fotografie e opere d'arte realizzate a fini propagandistici (ad esempio le fotografie di Mussolini durante la “battaglia del grano”; i gruppi scultorei realizzati per i padiglioni tedesco e sovietico all'Esposizione Universale di Parigi nel 1937);
- la funzione degli edifici monumentali progettati da Marcello Piacentini e Albert Speer (rispettivamente architetti di regime fascista e nazista) e del Mausoleo di Lenin edificato sulla Piazza Rossa di Mosca;
- le grandiose coreografie e scenografie progettate e allestite dagli architetti di regime al fine di suggestionare le folle (parate, effetti luminosi, gesti e movimenti significativi ecc.);

Cinema:

- i kolossal girati negli stabilimenti di Cinecittà, ad esempio *Scipione l'Africano* di Carmine Gallone, 1937 (per diffondere la mentalità imperialistica);
- i documentari e i film di propaganda nazista realizzati dalla regista e fotografa Leni Riefenstahl (ad esempio *Il trionfo della volontà*, 1934, sul Raduno di Norimberga del 1934; *Olympia*, 1938, sulle Olimpiadi di Berlino del 1936);
- il cinema sovietico, con particolare attenzione alle pellicole realizzate da Sergej Michajlovič Ėjzenštejn (ad esempio *Sciopero!*, 1924; *La Corazzata Potëmkin*, 1925; *Ottobre*, 1928; *Aleksandr Nevskij*, 1938).



Lo sviluppo del percorso

- la **condanna** di modelli, teorie e movimenti culturali alternativi a quelli promossi dal regime, con la conseguente interruzione delle esperienze delle avanguardie artistiche;

Le **diverse posizioni degli intellettuali** nei confronti del regime:

- l'**adesione** e la condivisione dell'ideologia;
- l'**accettazione** passiva, come quella dei docenti universitari costretti a iscriversi ai partiti sostenitori del regime, pena la perdita della cattedra;
- il **ripiegamento** individualistico e apolitico, talvolta accompagnato da una larvata forma di opposizione "interna" (come quella condotta dalle pagine della rivista "Solaria");
- l'esplicita non condivisione dell'ideologia e l'**opposizione** attiva al regime, a rischio di gravi conseguenze (morte, persecuzione, carcere, esilio, confino ecc.).

Proposte di programmazione pluridisciplinare

► **Storia:**

- i "roghi di libri" ordinati dai nazisti nel 1933, in cui furono distrutte migliaia di opere considerate «contrarie allo spirito tedesco» (tra gli autori colpiti Zola, Proust, Gide, Thomas Mann, Heinrich Mann, Einstein, Freud);
- i motivi della condanna di alcune pratiche cliniche e discipline o teorie scientifiche da parte dei regimi (psicoanalisi, teoria della relatività, meccanica quantistica e, in Unione Sovietica, genetica e teoria evolucionistica).

► **Arte:** la mostra sull'*Arte degenerata* organizzata a Monaco di Baviera nel 1937 (tra gli autori esposti Chagall, Dix, Ernst, Grosz, Kandinskij, Klee, Kokoschka, Mondrian, Van Gogh).

► **Storia e Filosofia:**

- i due manifesti (pro e contro il fascismo) degli intellettuali italiani: *Manifesto degli intellettuali del Fascismo agli intellettuali di tutte le nazioni*, 21 aprile 1925, con testo rivisto da Mussolini e redatto da Giovanni Gentile (tra i firmatari Luigi Pirandello e Giuseppe Ungaretti); *Manifesto degli intellettuali antifascisti*, 1° maggio 1925, redatto da Benedetto Croce e promosso da Giovanni Amendola (tra i firmatari Luigi Einaudi, Attilio Momigliano ed Eugenio Montale);
- le riflessioni di Antonio Gramsci sul ruolo degli intellettuali (*Quaderni del carcere*, 1932);
- il dibattito sorto in Francia sulla funzione della cultura, incarnato dalle contrapposte posizioni di Julien Benda, teorico del distacco degli intellettuali dagli interessi politici (*Il tradimento dei chierici*, 1927), e di Paul Nizan, il quale polemicamente risponde che anche il distacco è una presa di posizione (*I cani da guardia*, 1932).

► **Letterature:** alcune opere per esemplificare le diverse posizioni assunte dagli intellettuali nei confronti dei regimi: Heinrich Mann, *L'odio. Scene di vita nazista*, 1933 (denuncia dell'atmosfera repressiva nella Germania del 1933); Louis-Ferdinand Céline, *Bagatelle per un massacro*, 1937 (pamphlet filonazista e antisemita); Bertolt Brecht, *Poesie di Svendborg*, 1938 (raccolta di poesie composte in Danimarca, dove il drammaturgo e poeta era in esilio dal 1933); Carlo Levi, *Cristo si è fermato a Eboli*, 1945 (romanzo autobiografico, composto durante il confino in Lucania).

Lo sviluppo del percorso

Le nuove tendenze della **letteratura** e dell'**arte** nell'epoca dei totalitarismi:

- l'influenza del regime sulla **letteratura italiana**:
 - i nuovi tratti della **poesia** (abbandono dello sperimentalismo; ritorno alla tradizione, alternato a una nuova attenzione per il valore della parola e per il rigore stilistico; attribuzione di nuovi significati agli oggetti e alla realtà della vita quotidiana, che diventano strumenti espressivi di moti psicologici;
 - i nuovi tratti del **romanzo** (recupero della narrativa tradizionale, senza però dimenticare del tutto le conquiste del romanzo moderno, le influenze filosofiche di primo Novecento e le novità della letteratura americana);
- il **ritorno all'ordine** che caratterizza la **produzione pittorica**:
 - la faticosa sopravvivenza degli ultimi movimenti d'**avanguardia**, in particolare del surrealismo in Francia;
 - il recupero della **concezione figurativa** dell'arte e delle suggestioni della classicità (statuaria greco-romana, pittura pompeiana, Rinascimento italiano ecc.).

Proposte di programmazione pluridisciplinare

Letteratura italiana:

- il movimento dell'ermetismo e la poesia di Giuseppe Ungaretti (*Sentimento del tempo*, 1933), Umberto Saba (*Canzoniere*, dal 1921), Eugenio Montale (*Ossi di seppia*, 1925; *Le occasioni*, 1939), Salvatore Quasimodo (varie raccolte tra il 1930 e il 1938; *Ed è subito sera*, 1942), Mario Luzi (*Avvento notturno*, 1940);
- la narrativa di Alberto Moravia (*Gli indifferenti*, 1929), Corrado Alvaro (*Gente in Aspromonte*, 1930), Ignazio Silone (*Fontamara*, 1933), Elio Vittorini (*Il garofano rosso*, 1933-1934; *Conversazione in Sicilia*, 1938), Carlo Bernari (*Tre operai*, 1934);
- il ruolo della rivista "Solaria" (1926-1936), che ospita le prime prove di futuri grandi esponenti della letteratura italiana (eclettismo, apertura alle istanze di rinnovamento contenutistico, rigore stilistico).

Arte:

- il *Manifesto del Surrealismo*, redatto da André Breton nel 1924, e le opere surrealiste di pittori come Salvador Dalì, René Magritte, Joan Mirò, Max Ernst;
- l'ordine e il richiamo in alcune opere di Picasso e De Chirico (ad esempio P. Picasso, i ritratti "monumentali" e realistici della moglie Olga, 1920, 1921, 1923; *Due donne che corrono sulla spiaggia*, 1922; *Il flauto di Pan*, 1923; G. De Chirico, le "piazze italiane" e le "muse inquietanti");
- la reazione al futurismo nel movimento artistico "Novecento"; con particolare attenzione alla pittura di Mario Sironi, Carlo Carrà, Filippo De Pisis, Massimo Campigli, Giorgio Morandi (ad esempio M. Sironi, *L'allieva*, 1923-1924; C. Carrà, *Il pino sul mare*, 1921; *Estate*, 1930).



2.3 Gli esiti dei totalitarismi: la Shoah e la “guerra totale”

La parabola dei totalitarismi europei della prima metà del Novecento si conclude con la Seconda guerra mondiale. Anticipato dalla Guerra civile spagnola, o Guerra di Spagna (1936-1939), dal 1939 al 1945 il conflitto sconvolge le terre, i cieli e i mari del mondo intero: una **guerra “totale”**, in senso non soltanto geografico ma anche ideologico (perché coinvolge e contrappone tutte le principali ideologie del tempo) e militare (perché è combattuta sia da soldati sia da civili, con il ricorso a ogni tipo di armamento e forma di battaglia).

In concomitanza con la Seconda guerra mondiale, nel 1942 i nazisti progettano e cominciano a mettere in atto il programma di **“soluzione finale”**, estremo e tragico esito della persecuzione del popolo ebraico avviata nel 1935 con le cosiddette “leggi di Norimberga”, alle quali nel 1938 avevano fatto seguito, in Italia, le leggi razziali fasciste.

Al termine della guerra, insieme con le immense **macerie materiali e morali** prodotte da tali inediti, disumani esperimenti della storia, resta ai sopravvissuti il compito di riflettere su ciò che è stato e trarne insegnamenti per il futuro.

Lo sviluppo del percorso

I principali **eventi e fenomeni storici** preparatori o relativi alla Seconda guerra mondiale e alla Shoah; in particolare:

- la **Guerra di Spagna** (1936-1939);

Proposte di programmazione pluridisciplinare

► **Storia:** contestualizzazione storica del conflitto, con focalizzazione sui principali eventi e fenomeni che lo prepararono e lo scandirono.

► **Arte:** due tra le più famose “icone” degli orrori della guerra e dei totalitarismi: la fotografia *Il miliziano repubblicano ferito a morte*, scattata da Robert Capa nel settembre 1936 nei pressi di Cordoba; il dipinto *Guernica*, realizzato da Pablo Picasso nel 1937, a testimonianza della distruzione dell'omonima città spagnola a opera dell'aviazione nazista.

► **Letteratura spagnola:** Javier Cercas, *Il sovrano delle ombre*, 2017 (recente romanzo con protagonista un ragazzo negli anni della guerra civile).

► **Letteratura inglese:** George Orwell, *Omaggio alla Catalogna*, 1938 (personale resoconto giornalistico delle vicende del conflitto, con giudizio morale e politico).

Lo sviluppo del percorso

- i principali passaggi che prepararono e segnarono la **Shoah**:
 - le “leggi di Norimberga” (1935), che sancirono l’inferiorità degli ebrei e introdussero varie proibizioni e vessazioni destinate a crescere negli anni seguenti;
 - la “notte dei cristalli” (9-10 novembre 1938), pogrom antiebraico condotto dai nazisti in Germania, Austria e Cecoslovacchia;
 - in Italia, l’approvazione delle leggi razziali da parte del Consiglio dei ministri (novembre 1938);
 - l’intensificarsi della persecuzione antiebraica nei territori sotto il controllo nazista, con l’obbligo per gli ebrei di appuntare sugli abiti la “stella gialla”;
 - la “conferenza di Wannsee” (20 gennaio 1942), in cui gli alti ufficiali nazisti furono informati del progetto di “soluzione finale della questione ebraica” e in cui si cominciò a organizzare la deportazione e l’uccisione degli ebrei nei campi di sterminio;
 - l’arrivo delle truppe sovietiche ad Auschwitz (gennaio 1945), il più grande campo di sterminio nazista, simbolo della Shoah.

Proposte di programmazione pluridisciplinare

► **Letteratura statunitense**: Ernest Hemingway, *Per chi suona la campana*, 1940 (l’esperienza diretta dell’autore, corrispondente di guerra attivo nelle file dei repubblicani, narrata in un romanzo da cui nel 1943 fu tratto anche l’omonimo film di Sam Wood).

► **Storia**: contestualizzazione storica del genocidio, con focalizzazione sui principali eventi e fenomeni che lo prepararono e lo scandirono.

► **Lingue**: analisi linguistica della parola ebraica “shoah” (con la trasformazione del significato dall’origine biblica allo sterminio nazista); analisi del lessico dello sterminio (soluzione finale, genocidio ecc.).

► **Letteratura italiana**:

- Primo Levi: *Se questo è un uomo*, 1947 (testimonianza dell’esperienza dell’autore a Monowitz, campo-satellite di Auschwitz); *La tregua*, 1963 (memoria del lungo viaggio dei sopravvissuti per tornare in patria, dopo l’arrivo dell’Armata Rossa ad Auschwitz); *I sommersi e i salvati*, 1986 (saggio sulla politica totalitaria e sui meccanismi dei campi di concentramento);
- alcuni tra i numerosi testi di memorialistica e di fiction narrativa dedicati alla Shoah (ad esempio L. Lillu, *Il fuoco di Birkenau*, 1947; G. Bassani, *Cinque storie ferraresi*, 1956; *Il giardino dei Finzi-Contini*, 1962; L. Levi, *Questa sera è già domani*, 2018; L. Segre, *Scolpitelo nel vostro cuore. Dal Binario 21 ad Auschwitz e ritorno: un viaggio nella memoria*, 2018).

► **Letteratura olandese**: il *Diario di Anna Frank*, scritto tra il 1942 e il 1944 dalla celebre adolescente olandese, poi deportata ad Auschwitz e morta a Bergen-Belsen, pubblicato nel 1947 dal padre sopravvissuto.

► **Letteratura statunitense**: la graphic novel *Maus* di Art Spiegelman, 1986-1991 (basata sui racconti del padre dell’autore, sopravvissuto al campo di Majdanek).

► **Cinema**: alcuni tra i lavori più significativi nell’immensa filmografia dedicata alla Shoah; ad esempio: *Vincitori e vinti* di Stanley Kramer, 1961 (sul processo di Norimberga); *Arrivederci ragazzi* di Louis Malle, 1987; *Shindler’s List* di Steven Spielberg, 1993; *La vita è bella* di Roberto Benigni, 1997; *Il pianista* di Roman Polanski, 2002; *Hannah Arendt* di Margarethe von Trotta, 2012 (con filmati di repertorio del processo a Eichmann); *Il figlio di Saul* di László Nemes, 2015.



Lo sviluppo del percorso

- le principali tappe che prepararono e segnarono la **Seconda guerra mondiale**:
 - 1936: Asse Roma-Berlino;
 - 1937: Patto Anticomintern tra Germania e Giappone; aggressione giapponese della Cina; Patto di Monaco tra Gran Bretagna, Francia, Germania e Italia contro l'Unione Sovietica; *Anschluss* dell'Austria da parte tedesca;
 - 1939: Patto Ribbentrop-Molotov, o Patto Hitler-Stalin, di reciproca non aggressione; invasione tedesca della Polonia; discesa in guerra di Francia e Gran Bretagna contro la Germania;

Proposte di programmazione pluridisciplinare

► **Arte:**

- due tra le più iconiche opere di pittura sulla persecuzione degli ebrei: la *Crocifissione bianca* di Marc Chagall, 1938 (in cui le persecuzioni antisemitiche sono associate al sacrificio di Cristo), e l'*Autoritratto con carta d'identità ebraica*, 1943, di Felix Nussbaum (dipinto poco prima che l'autore fosse deportato e ucciso);
- i più importanti monumenti e musei eretti in memoria della Shoah, ad esempio il museo dello *Yad Vashem* (Ente Nazionale per la Memoria della Shoah) a Gerusalemme, 1953, 2005; il Museo Ebraico a Berlino, 2001; il "Memoriale per gli ebrei assassinati d'Europa" a Berlino, 2005 (in ricordo dei "Giusti delle Nazioni").

► **Storia e Scienze umane:** le "pietre d'inciampo" e la loro funzione storica e sociale.

► **Filosofia:** la riflessione filosofica sull'origine del potere e sulla natura del male e della responsabilità, con particolare attenzione alle tesi di Emmanuel Lévinas (*Alcune riflessioni sulla filosofia dell'hitlerismo*, 1934), Simone Weil (*Riflessioni sull'origine dell'hitlerismo*, 1939), Theodor W. Adorno e Max Horkheimer (*Dialettica dell'illuminismo*, 1947), Hannah Arendt (*La banalità del male. Eichmann a Gerusalemme*, 1963: la riflessione scaturita dal processo intentato dallo Stato di Israele contro il gerarca nazista Adolf Eichmann, seguito e registrato dall'autrice come inviata del "New Yorker") e Zygmunt Bauman (*Modernità e Olocausto*, 1989).

► **Storia:** contestualizzazione storica del conflitto, con focalizzazione sui principali eventi e fenomeni che lo prepararono e lo segnarono; lettura di pagine da saggi storiografici (ad esempio E. Traverso, *A ferro e fuoco. La guerra civile europea 1914-1945*, 2007; G. Gribaudi, *La guerra totale. Tra bombe alleate e violenze naziste*, 2005; C. Pavone, *Una guerra civile. Saggio storico sulla moralità nella Resistenza*, 1991).

► **Letteratura italiana:**

- romanzi e memorie sulla guerra e sulla Resistenza (ad esempio E. Vittorini, *Uomini e no*, 1945; I. Calvino, *Il sentiero dei nidi di ragno*, 1947; *Ultimo viene il corvo*, 1949; C. Pavese, *La casa in collina*, 1948; R. Viganò, *L'Agnese va a morire*, 1949;

Lo sviluppo del percorso

- invasione dell'Albania da parte dell'Italia; Patto d'Acciaio tra Italia e Germania;
- 1939-1940: la strategia tedesca della “guerra lampo”; l'offensiva tedesca a ovest: battaglia di Dunkerque, resa della Francia e “battaglia d'Inghilterra”; Patto Tripartito tra Germania, Giappone e Italia;
 - 1941: Attacco tedesco all'URSS (“Operazione Barbarossa”) e occupazione delle regioni dell'Est europeo; attacco giapponese a Pearl Harbour ed entrata in guerra di USA e URSS; sottoscrizione della Carta Atlantica da parte di USA e Gran Bretagna;
 - 1943-1944: sconfitta tedesca a Stalingrado; in Italia, sbarco americano in Sicilia, caduta di Mussolini, armistizio (8 settembre 1943) e sfaldamento dell'esercito, fondazione della Repubblica di Salò (1943) e stragi nazifasciste, con Resistenza partigiana al nord e formazione del Comitato di Liberazione Nazionale (CLN); sbarco americano in Normandia (1944) e bombardamenti su Germania e Italia;
 - 1945: Conferenza di Yalta e Conferenza di Postdam tra Alleati e URSS; in Italia, “liberazione” (25 aprile) e cattura e fucilazione di Mussolini (28 aprile); entrata delle truppe alleate in Germania e occupazione di Berlino da parte dell'Armata Rossa; suicidio di Hitler e resa incondizionata della Germania; bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki (6 agosto) e firma dell'armistizio da parte del Giappone;
 - 1945-1946: trattati di pace; processo di Norimberga; fondazione dell'ONU;

Proposte di programmazione pluridisciplinare

B. Fenoglio, *I 23 giorni della città di Alba*, 1952; *Una questione privata*, 1963; *Il partigiano Johnny*, 1968; M. Rigoni Stern, *Il sergente nella neve*, 1953; C. Cassola, *La ragazza di Bube*, 1960; G. Bedeschi, *Centomila gavette di ghiaccio*, 1963; N. Ginzburg, *Lessico familiare*, 1963; E. Morante, *La storia*, 1974;

- componimenti poetici sul tema della guerra; ad esempio S. Quasimodo, *Alle fronde dei salici* (pubblicata nel 1945 e successivamente inserita nella raccolta *Giorno dopo giorno*, 1947); A. Gatto, *Per i martiri di piazzale Loreto*, 1946 (già diffusa dalla stampa clandestina); il Montale “politico” delle liriche di *Finisterre* (scritte tra il 1940 e il 1942, uscite nel 1943 e poi confluite nella raccolta *La bufera e altro*, 1956), in particolare *Primavera hitleriana* (sull'incontro tra Hitler e Mussolini a Firenze nel 1938) e *Il sogno del prigioniero*, 1954 (che sembra alludere ai lager nazisti e ai gulag staliniani).

► **Letteratura francese:** A. Camus, *La peste*, 1941-1943, 1947 (sulla Francia occupata dai nazisti); M. Duras, *Il dolore*, 1945 (da un diario dei giorni dell'occupazione nazista e della Resistenza).

► **Cinema:** *Roma città aperta*, 1945, *Paisà*, 1946, e *Germania anno zero*, 1948, di Roberto Rossellini; *Il ponte sul fiume Kwai* di David Lean, 1957; *Il giorno più lungo* di Cornelius Ryan, 1962; *La grande fuga* di John Sturges, 1963; *Quella sporca dozzina* di Robert Aldrich, 1967; *Salvate il soldato Ryan* di Steven Spielberg, 1998; *La caduta. Gli ultimi giorni di Hitler* di Oliver Hirschbiegel, 2004; *Lettere da Iwo Jima* di Clint Eastwood, 2006; *Dunkirk* di Christopher Nolan, 2017; *L'ora più buia* di Joe Wright, 2017.

► **Arte:** la tragedia della guerra nei dipinti di alcuni artisti che ne furono testimoni e vittime, ad esempio *Tube Shelter Perspective* dell'inglese Henry Moore (1941, la metropolitana di Londra come rifugio contro i bombardamenti); la serie degli *Otages* del francese Jean Fautrier (1942-1945, tra contingenza storica e condizione esistenziale); le opere del tedesco Hans Hartung, che esprime la propria carica aggressiva in un segno pittorico violento e dai forti contrasti cromatici.



Lo sviluppo del percorso

- le **immediate conseguenze** del conflitto in **Italia**:
 - 1946-1947: referendum e nascita della Repubblica (2 giugno), quindi formazione dell'Assemblea Costituente;
 - 1948: entrata in vigore della Costituzione (1° gennaio), in cui si ripudiano esplicitamente la discriminazione, la guerra e il fascismo.

Proposte di programmazione pluridisciplinare

Matematica e Fisica:

- il contributo del matematico Alan Turing alla decifrazione dei messaggi crittografati dai nazisti con la macchina "Enigma" e il suo apporto (con la formalizzazione della cosiddetta "macchina di Turing") alla nascita dei futuri computer e dell'Intelligenza Artificiale;
- gli studi di fisica atomica: dalla scoperta del neutrone da parte di James Chadwick (1932) alla fissione nucleare dell'uranio operata da Enrico Fermi (1934);
- il "Progetto Manhattan", avviato dagli USA nel 1942 con un team internazionale di scienziati (tra gli altri Bohr, Fermi, Segré) al fine di realizzare le prime bombe atomiche.

Diritto / Educazione civica / Cittadinanza e Costituzione:

- alcuni articoli fondamentali della Costituzione Italiana, in particolare l'articolo 3 (pari dignità sociale e uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge), l'articolo 11 (ripudio della guerra) e l'articolo 12 (proibizione della riorganizzazione del partito fascista);
- l'origine, il significato e l'importanza della Festa della Liberazione (25 aprile), della Festa della Repubblica (2 giugno) e del Giorno della memoria (27 gennaio).

Possibili spunti per il colloquio

1. La Guerra di Spagna

Immagine:

Pablo Picasso, *Guernica*, 1937.

2. L'uso propagandistico dei mass media e le nuove modalità comunicative

Testo:

Nella sua propaganda ideologica, Mussolini si servì spesso di slogan, quali strumenti comunicativi molto efficaci sulle masse e particolarmente adatti a promuovere l'interventismo militare.

«Credere, obbedire, combattere. – Libro e moschetto, fascista perfetto. – Vincere e vinceremo. – È l'aratro che traccia il solco, ma è la spada che lo difende. E il vomere e la lama sono entrambi di acciaio temprato come la fede dei nostri cuori.»

3. Il contesto storico-sociale che favorì l'affermarsi del nazismo in Germania

Immagine:

George Grosz, *I pilastri della società*, 1926.

4. L'opposizione delle avanguardie al totalitarismo

Immagine:

John Heartfield, *Adolfo, il Superuomo, ingoia oro e vomita sciocchezze*, 1932 (fotomontaggio dadaista).

5. Le manifestazioni e le celebrazioni propagandistiche nella Germania nazista

Immagine:

una o più fotografie degli oceanici Raduni di Norimberga, i congressi annuali del partito nazista organizzati fino al 1938, sempre ricorrendo a imponenti coreografie e scenografie (particolarmente suggestive le “Cattedrali di Luce” progettate dall'architetto Albert Speer).

Oppure:

uno o più fotogrammi dal film *Olympia* (1938), con cui la regista Leni Riefenstahl documentò le Olimpiadi svoltesi a Berlino nel 1936; ad esempio: immagini della folla che vi assistette, degli uomini di Stato presenti (tra cui Hitler e Mussolini) o delle premiazioni sul podio (tra le altre, quella con il nero statunitense Jesse Owen, medaglia d'oro nei 100 e 200 metri).

6. La cultura di Stato in Unione Sovietica

Testo:

Nel 1934, al primo “Congresso degli scrittori sovietici”, il politico e ideologo Andrej Aleksandrovič Ždanov enunciò i principi fondamentali del realismo socialista, o social-realismo.

«Il compagno Stalin ha chiamato i nostri scrittori gli “ingegneri dell'animo umano”. Che cosa significa ciò? Che obbligo vi impone questo titolo? Ciò vuol dire, da subito, conoscere la vita del popolo per poterla rappresentare verosimilmente nelle opere d'arte, rappresentarla niente affatto in modo scolastico, morto, non semplicemente come la “realtà oggettiva”, ma rappresentare la realtà nel suo sviluppo rivoluzionario. E qui la verità e il carattere storico concreto della rappresentazione artistica devono unirsi al compito di trasformazione ideologica e di educazione dei lavoratori nello spirito del socialismo. Questo metodo della letteratura e della critica è quello che noi chiamiamo il metodo del *realismo socialista*.»

(Andrej A. Ždanov, *Arte e socialismo*)



7. La propaganda razzista e antisemitica in Italia

Immagine:

la celebre copertina del primo numero della rivista "La difesa della razza", quindicinale fascista pubblicato dal 1938 al 1943.

8. Le testimonianze della Shoah nell'arte

Immagine:

Marc Chagall, *Crocifissione bianca*, 1938.

Oppure:

Felix Nussbaum, *Autoritratto con carta di identità ebraica*, 1943 (o un'altra opera dello stesso artista, testimone diretto della deportazione e della vita nei campi di sterminio).

9. La Resistenza in Italia dopo l'armistizio

Testo:

La lettera di un giovane partigiano condannato a morte.

«Achille Barilatti ("Gilberto della Valle")

Di anni 22 - studente in scienze economiche e commerciali - nato a Macerata il 16 settembre 1921 - Tenente di complemento di Artiglieria, dopo l'8 settembre 1943 raggiunge Vestignano sulle alture maceratesi, dove nei successivi mesi si vanno organizzando formazioni partigiane - dal "Gruppo Patrioti Nicolò" è designato comandante del distaccamento di Montalto - Catturato all'alba del 22 marzo 1944, nel corso di un rastrellamento effettuato da tedeschi e fascisti nella zona di Montalto - Mentre 26 dei suoi sono fucilati immediatamente sul posto e 5 vengono salvati grazie al suo intervento, egli viene trasportato a Muccia (Macerata) ed interrogato da un ufficiale tedesco ed uno fascista - Fucilato senza processo alle ore 18,25 del 23 marzo 1944, contro la cinta del cimitero di Muccia - Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Mamma adorata,

quando riceverai la presente sarai già straziata dal dolore. Mamma, muoio fucilato per la mia idea. Non vergognarti di tuo figlio, ma sii fiera di lui. Non piangere Mamma, il mio sangue non si verserà invano e l'Italia sarà di nuovo grande. Da Dita Marasli di Atene potrai avere i particolari sui miei ultimi giorni.

Addio Mamma, addio Papà, addio Marisa e tutti i miei cari; muoio per l'Italia. Ricordatevi della donna di cui sopra, che tanto ho amata. Ci rivedremo nella gloria celeste.

Viva l'Italia libera!

Achille»

(dalla raccolta *Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana*, Torino 1952)

10. L'esperienza della guerra nella poesia italiana

Testo:

«E come potevano noi cantare
con il piede straniero sopra il cuore,
fra i morti abbandonati nelle piazze
sull'erba dura di ghiaccio, al lamento
d'agnello dei fanciulli, all'urlo nero
della madre che andava incontro al figlio
crocifisso sul palo del telegrafo?

Alle fronde dei salici, per voto,
anche le nostre cetre erano appese,
oscillavano lievi al triste vento.»

(Salvatore Quasimodo,

Alle fronde dei salici, 1945,

dalla raccolta *Giorno dopo giorno*,

Milano 1947)

(S)NODO cronologico 3 1945-1991

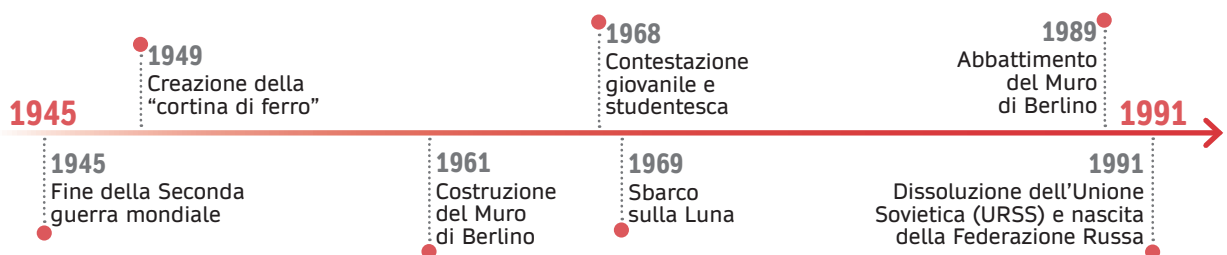
L'età della guerra fredda: il mondo diviso in due



Storia
Arti
Letterature
Diritto ed economia
Scienze e matematica
Filosofia e scienze umane

blocchi
corsa allo spazio
diritti umani
esistenza
guerra fredda
sessantotto
nuova età dell'oro
muro
industria culturale
contestazione
miracolo economico
equilibrio del terrore
cortina di ferro

► Storia



Le coordinate

L'immagine che identifica il periodo intercorrente tra la fine della Seconda guerra mondiale e i primi anni Novanta del Novecento è quella di un **muro**: la cosiddetta “cortina di ferro”, che divide l'Europa in **due blocchi** guidati rispettivamente dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica. Una divisione politica, economica, culturale e ideologica, che dal “vecchio continente” si estende a quasi tutto il mondo, e che si basa sulla contrapposizione tra capitalismo e comunismo, tra liberismo e collettivismo, tra democrazia e regimi illiberali, insomma tra due sistemi di vita privata e pubblica profondamente diversi. E il muro non è soltanto simbolico, ma anche fisico: una barriera di filo spinato, fossati e cemento che in più punti rafforza i confini tra gli Stati appartenenti ai due schieramenti e che, in particolare, dal 1949 al 1990 separa la Germania Ovest dalla Germania Est, trasformandosi in un vero e proprio muro all'interno della città di Berlino.

Sono gli anni della “**guerra fredda**”: una guerra combattuta con le armi dello spionaggio e della propaganda; una **pace armata**, minacciata e al tempo stesso garantita dal reciproco timore di un'aggressione nucleare; una pace protetta da **organismi internazionali** come l'ONU e la nascente Unione Europea; e una **competizione scientifica e tecnologica** che dai laboratori di ricerca e dalle fabbriche arriva fino allo spazio.

Il drammatico periodo della guerra fredda coincide, tuttavia, anche con gli anni della **rinascita** dopo i disastri materiali e morali della Seconda guerra mondiale. Sostenuti da Stati Uniti e Unione Sovietica, i Paesi dei rispettivi blocchi sono protagonisti di un nuovo sviluppo economico, più vistoso e impetuoso a Occidente, più modesto e fragile a Oriente, così che l'immagine di opulenza della capitalistica **società dei consumi** diventa un'altra arma nella competizione tra i due schieramenti, di volta in volta additata come segno di benessere o, al contrario, di immoralità e disuguaglianza tra classi.

Intanto, mentre nel blocco orientale emergono fin dagli anni Cinquanta tentativi di **rivolta** contro l'oppressione sovietica (puntualmente repressi dai carri armati di Mosca), in quello occidentale gli anni Sessanta vedono esplodere una travolgente **contestazione** interna allo stesso sistema capitalistico, con protagoniste alcune categorie sociali tradizionalmente trascurate, come gli afroamericani, i giovani e le donne. È il “**Sessantotto**”, che investe dapprima gli Stati Uniti, per poi approdare in Europa dando luogo a esperienze connotate da un'inedita alleanza tra operai e studenti, e tra intellettuali e organizzazioni sindacali e politiche (tradizionali e non).

Esauritasi la contestazione sessantottina, i primi anni Settanta vedono incrinarsi lo schema rigidamente bipartito dei blocchi. Per l'Unione Sovietica si avvicina il momento della dissoluzione, mentre l'Occidente, con il modello capitalistico, si avvia a vincere la guerra fredda dal punto di vista economico. Ma in quello stesso decennio **altri scenari** si aprono: la crisi petrolifera del 1973 mette in evidenza la fragilità del sistema economico mondiale; sul palcoscenico degli equilibri internazionali si affacciano nuovi protagonisti, come il Medio Oriente e la Cina; nel mondo aumenta la consapevolezza dei rischi ambientali connessi a uno sviluppo senza regole; la rivoluzione informatica porta a trasformazioni epocali. Il crollo del Muro di Berlino (1989) e la scomparsa dell'URSS (1991) segnano dunque l'avvento di un **mondo del tutto diverso**.

3.1 La guerra fredda e i due “blocchi”

La definizione “**guerra fredda**” si impone a partire dal 1947, quando viene usata per la prima volta dal giornalista americano Walter Lippmann per indicare la nuova forma di conflittualità emersa nell'immediato dopoguerra tra le due superpotenze degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica. Usciti dal conflitto come i principali vincitori sulla Germania nazista e sui Paesi suoi alleati, USA e URSS si contrappongono sul piano ideologico, politico, economico e culturale, trattenuti dal precipitare in un aperto conflitto armato soltanto dall'**incubo nucleare**.

La guerra fredda divide l'Europa in **due blocchi**: da una parte i Paesi aderenti alla NATO (*North Atlantic Treaty Organization*, ovvero “Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico”), egemonizzata dagli Stati Uniti, e dall'altra quelli uniti dal Patto di Varsavia, egemonizzato dall'Unione Sovietica; e si estende alle rispettive aree di influenza nel mondo.

Lo sviluppo del percorso

I principali **eventi e fenomeni storici** che segnano l'età della guerra fredda:

- gli **estremi cronologici**: dagli accordi antecedenti alla fine della Seconda guerra mondiale e dai trattati di pace immediatamente successivi fino all'abbattimento del Muro di Berlino (1989) e alla dissoluzione dell'Unione Sovietica (1991);
- gli **attori in gioco**: gli USA e l'URSS, la NATO e il Patto di Varsavia, e i loro sistemi di alleanze; i Paesi non allineati; le altre forze in gioco;
- le **diverse fasi** in cui il periodo si articola:
 - dal 1945 al 1953 (morte di Stalin);
 - gli anni di Chruščëv e di Kennedy;
 - gli anni Settanta e Ottanta;
 - gli anni di Reagan e di Gorbačëv;
- l'**equilibrio del terrore**: la paralizzante minaccia atomica; i momenti di crisi (guerra in Corea, costruzione del Muro di Berlino, cattura del pilota Powers e crisi degli U-2, missili a Cuba ecc.); alternanza di momenti critici e tentativi di dialogo e distensione;
- la **fine** della guerra fredda e le sue cause; vincitori e vinti.

Proposte di programmazione pluridisciplinare

► Storia:

- contestualizzazione storica del periodo, con focalizzazione sull'origine e sul significato dell'espressione “guerra fredda”, nonché sugli eventi che ne determinano i punti di svolta;
- lettura di pagine da saggi storici, ad esempio E. Hobsbawm, *Il Secolo breve*, 1994; M. Flores, *L'età del sospetto*, 1995; F. Romero, *Storia della guerra fredda. L'ultimo conflitto per l'Europa*, 2009; J. Harper, *La guerra fredda*, 2011; S. Romano, *In lode della guerra fredda. Una contro-storia*, 2015);
- lettura di passi del giornalista Walter Lippmann, autore della definizione “guerra fredda”, e di Winston Churchill, autore della definizione “cortina di ferro”;
- il discorso di John Fitzgerald Kennedy davanti al Muro di Berlino nel 1963 e il significato della frase latina “*Civis Romanus sum*” da lui citata;
- scopi e funzioni del Muro di Berlino e di altri muri moderni messi a confronto con il *limes* dell'Impero romano (ad esempio con il Vallo di Adriano).

► **Lingua italiana**: il lessico della guerra fredda (termini ed espressioni, significati, valore connotativo e denotativo, metafore e ossimori, fonti ecc.).

► **Cinema**: *Il dottor Stranamore* di Stanley Kubrik (1964): humour nero sulla guerra nucleare; *Le vite degli altri* di Florian Henckel von Donnersmarck (2006): lo strapotere della Stasi in Germania Est; *Il ponte delle spie* di Steven Spielberg (2015): storia di spionaggio ambientata a Berlino in piena guerra fredda.



Lo sviluppo del percorso

I contributi di uomini di Stato, filosofi e intellettuali alla **distensione** e alla costruzione della pace.

Il **ruolo della scienza e della tecnologia**, che da un lato vengono poste al servizio della guerra fredda diventando strumenti di sfida tra USA e URSS, ma dall'altro contribuiscono alla pace, facendo convergere gli sforzi dei diversi Paesi verso un unico obiettivo di sviluppo e inducendo profonde trasformazioni negli stili di vita individuali e collettivi di tutto il mondo:

- lo sviluppo dell'**industria nucleare** per la costruzione di bombe atomiche e all'idrogeno (con test sperimentali in USA, in URSS e in altri Paesi), ma anche a fini pacifici, come la produzione di **energia**;
- lo sviluppo dell'**industria chimica** per la produzione di armi, ma anche di materiali sintetici

Proposte di programmazione pluridisciplinare

► **Musica:** *Heroes* di David Bowie, 1977 (due amanti divisi dal Muro di Berlino); *Futura* di Lucio Dalla, 1980 (il sogno di una coppia divisa dal Muro di avere una figlia e chiamarla Futura).

► **Storia:** la *Ostpolitik* del cancelliere tedesco federale Willy Brandt e la sua "genuflessione di Varsavia" (1970); l'enciclica *Pacem in terris* di papa Giovanni XXIII (1963).

► **Filosofia e Scienze umane:**

- i caratteri della «società aperta» teorizzata da Karl Popper (*La società aperta e i suoi nemici*, 1945);
- la nozione gadameriana di «fusione di orizzonti», quale simbolo del dialogo e del superamento delle barriere;
- la riflessione di Norberto Bobbio, con particolare riferimento ai saggi: *Il problema della guerra e le vie della pace* (1979); *Le Nazioni Unite dopo quarant'anni* (in *Il Terzo assente. Saggi e discorsi sulla pace e la guerra*, 1989).

► **Diritto / Educazione civica / Cittadinanza e Costituzione:** gli organismi internazionali e il loro contributo alla mediazione tra i blocchi, con particolare attenzione al ruolo dell'ONU e alle fasi dell'integrazione europea.

► **Filosofia:** le nuove riflessioni epistemologiche sulla natura e sul metodo della scienza; in particolare: Karl Popper, *Logica della scoperta scientifica*, 1934 (principio di falsificazione, metodo ipotetico-deduttivo, polemica contro le "pseudo-scienze"); Thomas Kuhn, *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*, 1962 (paradigmi e relativismo); Imre Lakatos, *La falsificazione e la metodologia dei programmi di ricerca*, 1970; Paul Feyerabend, *Contro il metodo. Abbozzo di una teoria anarchica della conoscenza*, 1975.

► **Scienze e Tecnologia:**

- i principi fisici e la tecnologia necessari alla realizzazione della bomba atomica e della bomba H, ma anche al funzionamento delle centrali nucleari per la produzione di energia;
- i principi chimici e la tecnologia necessari alla realizzazione di armi (come le bombe incendiarie)

Lo sviluppo del percorso

e plastici; sostituzione del carbone con idrocarburi liquidi e gassosi (petrolio e metano);

- lo sviluppo dell'**industria metallurgica** per la costruzione di strumenti bellici, ma anche di beni di uso e consumo familiare; automazione della produzione industriale e catene di montaggio;
- i grandi progressi della **biologia molecolare**;
- i grandi progressi della **medicina**;
- le conseguenze dello sviluppo scientifico e tecnologico sull'**ambiente**: rischi nucleari (si pensi al disastro di Chernobyl nel 1986), inquinamento da idrocarburi, dissesto idrogeologico del territorio ecc.

La corsa allo **spazio** e la conquista della **Luna**, con particolare attenzione:

- ai loro **momenti fondamentali**;
- al **valore simbolico** che tali momenti acquistano nella sfida tra le due superpotenze, nonché all'importanza dell'**amplificazione mediatica** di ogni traguardo conquistato;

Proposte di programmazione pluridisciplinare

al Napalm, o i vari gas tossici), ma anche alla produzione industriale di oggetti per la vita di tutti i giorni (tessuti sintetici, sacchetti e oggetti in polietilene, in polipropilene isotattico e in bachelite, ripiani e mobili in formica ecc.), nonché di carburanti alternativi al carbone (benzene, metano ecc.);

- i principi fisico-chimici e le tecnologie metallurgiche necessari alla produzione di automobili (ad esempio, in Italia, le utilitarie Fiat), ciclomotori (come la "Vespa" della Piaggio) ed elettrodomestici (frigorifero, lavatrice, aspirapolvere, televisore, ferro da stiro ecc.);
- gli studi sulla struttura degli acidi nucleici e l'elaborazione del modello a doppia elica del DNA a opera di James Watson e Francis Crick (1953);
- la commercializzazione e la diffusione della penicillina e di altri antibiotici precedentemente scoperti; i primi trapianti d'organo; i primi vaccini contro la poliomielite;
- la nascita di una nuova sensibilità ambientale e dell'ecologia quale settore di studio pluridisciplinare (biologia, chimica, fisica, scienze della Terra, etologia, antropologia ecc.); le applicazioni dell'ecologia all'agricoltura, all'urbanistica, all'ecologia ecc.

 **Storia:** le principali tappe della corsa allo spazio da parte delle due superpotenze:

- nel 1957 lancio sovietico del primo satellite artificiale (Sputnik I), inviato in orbita intorno alla Terra;
- dal 1958 risposta statunitense con il lancio di numerosi altri satelliti;
- nel 1961 primo uomo nello spazio (il sovietico Gagarin);
- nel 1963 prima donna nello spazio (la sovietica Tereškova);
- tra il 1964 e il 1969 missioni di avvicinamento alla Luna realizzate da entrambi gli sfidanti ("programma Luna" per l'URSS e "programma Apollo" per gli USA);
- il 20 luglio 1969 primo allunaggio a opera della NASA: in tutto il mondo si segue in diretta televisiva lo sbarco sulla Luna degli astronauti Neil Armstrong e Buzz Aldrin, in missione sull'Apollo 11 con Michael Collins (a questo proposito si segnala la puntata speciale di *Ulisse: il piacere della scoperta*, di Piero e Alberto Angela, trasmessa da RAI 1 il 20 luglio 2019, in occasione del cinquantenario del primo allunaggio);



Lo sviluppo del percorso

- agli **elementi scientifico-tecnologici** che rendono possibile la sfida;
- agli effetti sulla **cultura** e sull'**immaginario collettivo**; in particolare:
 - sulla **letteratura**;

Proposte di programmazione pluridisciplinare

- tra il 1969 e il 1972 altri 5 allunaggi umani (sempre missioni statunitensi "Apollo");
- per tutti gli anni Settanta e seguenti, proseguimento della ricerca aerospaziale, con missioni internazionali a carattere scientifico e verso altri pianeti.

► Scienze e Tecnologia:

- la tecnologia missilistica, sviluppata a partire dai progetti degli scienziati Wernher von Braun (tedesco, ex nazista, trasferito negli USA) e Sergej Korolëv (sovietico), e il suo utilizzo nel lancio dei satelliti artificiali;
- la composizione e il funzionamento dei satelliti artificiali;
- i principi e l'importanza delle osservazioni scientifiche al di fuori dell'atmosfera;
- le condizioni di vita nello spazio;
- fondamenti di astronomia (sistema solare) e di geologia della Luna.

► **Letterature:** alcune opere di letteratura fantascientifica sui viaggi spaziali e sulla vita sulla Luna e su altri pianeti; ad esempio:

- **letteratura statunitense:** R. Bradbury, *Cronache marziane*, 1950; I. Asimov, *La fine dell'eternità*, 1955, e *Nemesis*, 1989; R. Heinlein, *La Luna è una severa maestra*, 1966; P. Dick, *Il cacciatore di androidi*, 1968 (da cui il film *Blade Runner* di Ridley Scott, 1982);
- **letteratura russa:** E.A. Evtušenko, *Sono Gagarin, il figlio della terra*, 1969 (poesia).
- **letteratura italiana:**
 - Italo Calvino, *Dialogo sul satellite*, 1958 (sul lancio del primo Sputnik sovietico); *Cosmicomiche*, 1965 (raccolta di dodici racconti, quattro dei quali hanno la Luna come protagonista o come sfondo principale); dibattito con Anna Maria Ortese sui viaggi spaziali e sul rapporto tra scienza e immaginario ("Corriere della Sera", 24/12/1967);
 - Oriana Fallaci, *Quel giorno sulla Luna*, 1970 (resoconto del lungo periodo trascorso dall'autrice come inviata alla NASA, con ritratti e interviste di scienziati e astronauti, raccolti prima, durante e dopo l'allunaggio e pubblicati sull'"Europeo").

Lo sviluppo del percorso

- sulle varie **arti**, dalla pittura al cinema, alla musica.

Le realtà politiche ed economiche collocabili
“al di là” dei blocchi:

- i Paesi non allineati;
- i Paesi ex-coloniali;
- gli Stati del **Medio Oriente**;
- la Cina;
- il Giappone;

Proposte di programmazione pluridisciplinare

► **Letteratura greca:** la luna nella *Storia vera* di Luciano di Samosata, “antenato” dei moderni romanzi di fantascienza.

► **Pittura:** lo “spazialismo”, movimento pittorico fondato e teorizzato nel 1946 da Lucio Fontana sull’onda della nuova “era spaziale”: rifiuto della tradizione artistica precedente; esaltazione delle innovazioni tecnologiche; nuove raffigurazioni dello spazio e del tempo (si pensi ai *Concetti spaziali*, ai *Buchi* e ai *Tagli* realizzati da Fontana tra gli anni Cinquanta e Sessanta).

► **Cinema e Televisione:** alcune pietre miliari della cinematografia fantascientifica e spazialistica, ad esempio la serie televisiva *Star Trek*, avviata nel 1966; *2001: Odissea nello spazio* di Stanley Kubrik, 1968; *Apollo 13* di Ron Howard, 1995 (resoconto del tentativo statunitense di allunaggio del 1970, fallito per problemi tecnici); *First Man* di Damien Chazelle, 2018 (biopic su Neil Armstrong).

► **Musica:** alcuni celebri brani ispirati dalle nuove conquiste aerospaziali, ad esempio *Space Oddity* di David Bowie (1969); *Rocket Man* di Elton John (1972), ispirata a un racconto fantascientifico di Ray Bradbury; *'39* dei Queen (1975); *Walking on the Moon* dei Police (1979); *Apollo: Atmospheres & Soundtracks* di Brian Eno (1983).

► **Storia:** contestualizzazione storica, con particolare attenzione ai seguenti eventi o fenomeni:

- la costituzione, nel 1961, del NAM (“Movimento dei Paesi non allineati”), con attori principali la Jugoslavia di Tito, l’India di Nehru e l’Egitto di Nasser;
- la decolonizzazione e le sue diverse forme: indipendenza contrattata (India); neocolonialismo (Paesi africani); guerre di liberazione (Vietnam, Algeria ecc.);
- la formazione dei diversi Stati che costituiscono il “Medio Oriente”, con particolare attenzione alla complessa storia dello Stato di Israele;
- le principali vicende che portano alla nascita della Repubblica Popolare Cinese (1949) e alla dittatura di Mao Tse-tung, quindi all’epoca riformista di Deng Xiaoping e al progressivo allontanamento della Cina dall’ideologia marxista dell’URSS;
- il processo che nel secondo dopoguerra avvicina il Giappone all’orbita statunitense, con particolare attenzione al grande sviluppo economico del Paese;



Lo sviluppo del percorso

- i Paesi dell'**America Latina**.

L'emergere, accanto alla divisione Est-Ovest, di quella tra **Nord e Sud del mondo**, a seconda del maggiore o minore sviluppo economico dei diversi Paesi:

- l'elaborazione di teorie finalizzate alla "**liberazione**" umana, politica ed economica dei Paesi in via di sviluppo;

- gli echi delle teorie e delle lotte per la liberazione dei Paesi del Terzo mondo nella **letteratura**;

Proposte di programmazione pluridisciplinare

- le principali vicende dei Paesi latino-americani, spesso teatro di cruente lotte civili tra democrazia e dittatura, in cui si riflette la lotta tra le due superpotenze;
- la rivoluzione marxista di Fidel Castro a Cuba, che si sottrae all'egemonia statunitense.

 **Economia e Storia:** i concetti di "sviluppo" e "sottosviluppo"; il significato dell'espressione "Terzo mondo", coniata negli anni Cinquanta dal demografo francese Alfred Sauvy; il significato dell'espressione "Sud del mondo", usata pubblicamente per la prima volta nel 1980 dal politico tedesco Willy Brandt e passata ufficialmente a sostituire "Terzo mondo" dopo la caduta del Muro di Berlino (1989) e la scomparsa dell'assetto geopolitico dei due blocchi.

 **Diritto, Economia e Scienze umane:**

- la riflessione dell'antropologo francese Frantz Fanon, in particolare le teorie da lui espone nel saggio *I dannati della terra* (1961), ispirato alla rivoluzione algerina e considerato il manifesto della lotta contro il colonialismo e in favore dell'emancipazione del Terzo mondo;
- i principi di giustizia e di emancipazione umana in favore del Terzo mondo esposti da Paolo VI nell'enciclica *Populorum Progressio* (1967);
- la riflessione di Mahatma Gandhi, con lettura di pagine da *La mia vita per la libertà* (trad. it. 1973), autobiografia ed esposizione del metodo della «non violenza»;
- la riflessione di Nelson Mandela, con lettura di pagine dal saggio *Lungo cammino verso la libertà* (1995), in cui il leader sudafricano espone le soluzioni istituzionali da lui individuate e auspiccate contro l'*apartheid* e in favore dell'emancipazione politico-economica del suo Paese.

 **Letteratura spagnola:** le riflessioni di Ernesto "Che" Guevara in *Latinoamericana*, diario del viaggio "di formazione" da lui compiuto nel 1952 attraverso l'America latina (da cui il film *I diari della motocicletta* di Walter Salles, 2004).

Lo sviluppo del percorso

- lo sviluppo dell'**antropologia**, che fa eco all'ampliarsi degli orizzonti geopolitici;
- l'influenza delle culture "altre" sull'**arte** e sulla **musica** occidentali;
- la realizzazione di grandi **opere urbanistiche e architettoniche** in Paesi extra-europei.

Proposte di programmazione pluridisciplinare

► **Letteratura israeliana:** il romanzo autobiografico *Una storia di amore e di tenebra* di Amoz Oz (2002), in cui l'autore ricostruisce la storia dello Stato di Israele attraverso le vicende della propria famiglia.

► **Cinema:** *La battaglia di Algeri* di Gilberto Pontecorvo, 1966 (testimonianza e rivisitazione storica della Guerra d'indipendenza algerina, 1954-1962).

► **Filosofia e Scienze umane:** il crescente interesse per le culture "altre" e la critica dell'eurocentrismo; in particolare, lettura di pagine dai saggi di Claude Lévy-Strauss *Tristi tropici*, 1955 (indagine etnografica condotta negli anni Trenta presso alcune tribù del Brasile), e *Antropologia strutturale*, 1958 (capisaldi teorici dello strutturalismo).

► **Arte:** negli Stati Uniti degli anni Cinquanta, l'influenza dell'arte dei Nativi Americani sull'astrattismo di Jackson Pollock; nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta, l'"arte povera" di Mario Merz (*Igloo*) e di Alighiero Boetti ("tappeti multiculturali").

► **Musica:** le influenze indiane sulla musica di John Cage e dei Beatles.

► **Architettura:** il piano urbanistico di Chandigarh (capitale del Punjab), progettato e realizzato da Le Corbusier tra il 1952 e il 1965; il piano urbanistico di Brasilia (capitale del Brasile), progettato e realizzato da Lúcio Costa tra il 1956 e il 1960; il Palazzo dell'Assemblea nazionale a Dacca (capitale del Bangladesh), progettato e realizzato da Louis Kahn tra il 1962 e il 1973.



3.2 Una nuova “età dell’oro”?

Secondo una tesi dello storico britannico Eric Hobsbawm (esposta nel saggio *Il Secolo breve*, 1994), i primi trent'anni del secondo dopoguerra rappresentano una sorta di **età dell'oro**, sia se confrontati con i catastrofici decenni precedenti, sia perché vedono un notevole miglioramento delle condizioni di vita dell'umanità, non soltanto nella sua parte occidentale (blocco atlantico, o “Primo mondo”), ma anche in quella orientale (blocco sovietico, o “Secondo mondo”), e perfino nel cosiddetto “Terzo mondo”.

In realtà, se di “oro” si tratta, è un **oro pagato a caro prezzo**: dai lavoratori, costretti anche negli Stati capitalisti a prestare la loro opera in condizioni assai difficili; dai cittadini, che soprattutto nei Paesi del blocco comunista sono spesso privati di molti diritti; dai popoli delle nazioni decolonizzate, impegnati in molti casi in dure lotte per l'indipendenza o vittime delle vessazioni del neocolonialismo.

Ciò nonostante, i notevoli progressi in campo medico, scientifico e tecnologico, la vigorosa crescita economica e la maggiore disponibilità di beni di consumo aumentano sensibilmente il **benessere** di una parte sempre più ampia della popolazione mondiale. In tale contesto, il sistema culturale si organizza nelle nuove forme della **comunicazione di massa**, gli **intellettuali** partecipano attivamente al dibattito politico e **nuove frontiere** si aprono in vari ambiti di riflessione e di espressività.

Lo sviluppo del percorso	Proposte di programmazione pluridisciplinare
La nuova “età dell'oro” (1945-1973): i principali eventi e fenomeni che la segnano e la tesi di Eric Hobsbawm. L'immenso campo di macerie materiali e morali dell'Europa postbellica e l'opera di ricostruzione avviata e sostenuta dai due blocchi:	► Storia: contestualizzazione storica del periodo, con particolare attenzione alla relazione tra gli aspetti politici e quelli economici; l'interpretazione di Hobsbawm, eventualmente posta a confronto con altre interpretazioni storiografiche. ► Cinema: le immagini di miseria e distruzione del cinema neorealista italiano: • <i>Germania anno zero</i>, 1948 (la desolata Berlino del 1946) e <i>Ladri di biciclette</i>, 1948, di Roberto Rossellini; • <i>Umberto D.</i>, 1952, di Vittorio De Sica (la disperata miseria italiana). ► Arte: l'angoscia e la crisi di valori dell'umanità nella pittura di Francis Bacon e Lucian Freud.

Lo sviluppo del percorso

- nel **blocco orientale**: il modello di pianificazione centralizzata sotto l'egemonia sovietica attraverso l'opera del COMECON ("Consiglio di mutua assistenza economica", 1949-1991); il **Quarto Piano Quinquennale** (1946-1950), varato da Stalin con l'obiettivo della ricostruzione post-bellica, del rilancio dell'agricoltura e dell'industria, nonché della produzione di armamenti;
- nel **blocco occidentale**: il **Piano Marshall**, annunciato e avviato dagli Stati Uniti nel 1947 in cambio di precisi impegni economici e politici da parte dei Paesi europei sostenuti; la nascita di un nuovo sistema economico mondiale, a egemonia statunitense, basato su accordi finanziari (Bretton Woods, 1944), tariffari (GATT, 1947) e monetari (il dollaro come moneta di scambio internazionale); la fondazione di nuove istituzioni economiche, come il Fondo Monetario Internazionale e la Banca mondiale.

Il periodo post-bellico in Italia:

- il **"miracolo economico"** degli anni Cinquanta e Sessanta (crescita demografica, sviluppo del settore industriale e terziario a scapito di quello agricolo, con conseguente migrazione dalle campagne alle città e dal Sud al Nord; aumento dei consumi e diffusione di beni come le automobili, gli elettrodomestici, arredamenti e l'oggettistica per l'arredamento ecc.; trasformazione degli stili di vita, ad esempio con l'incremento del turismo e del numero di donne lavoratrici; boom edilizio e costruzione di infrastrutture, con conseguente nuova configurazione del territorio e del paesaggio);
> ST 3.2, p. 114
- l'**egemonia politica democristiana** (impostazione cattolica, filoatlantica e interclassista; promozione di interventi statali nell'economia; sostegno alla ricostruzione edilizia; caute riforme sociali) e, a partire dal 1963, i **primi governi di centro-sinistra** (impulso riformistico più deciso, ad esempio con la riforma della scuola media unificata e la nazionalizzazione dell'energia elettrica).

Proposte di programmazione pluridisciplinare

Storia, Economia e Diritto / Educazione civica / Cittadinanza e Costituzione:

un confronto tra il modello di pianificazione economica socialista e il modello liberista del capitalismo occidentale; la composizione e le funzioni dei principali organismi economici e finanziari protagonisti della ricostruzione post-bellica: il COMECON, l'OECE (Organizzazione Europea per la Cooperazione Economica), il Fondo Monetario Internazionale, la Banca mondiale, l'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO, *World Trade Organization*); i termini dei seguenti accordi fondamentali: Bretton Woods, GATT, Piano Marshall.

 **Storia:** contestualizzazione storica del periodo post-bellico in Italia, con focalizzazione sui principali fenomeni politico-economici che segnarono la ricostruzione del Paese (il boom economico degli anni Cinquanta e Sessanta, eventualmente confrontato con quello della Germania e del Giappone; l'egemonia democristiana fino agli anni Sessanta; il ruolo dei partiti e dei sindacati; le politiche economiche; le riforme); lettura di pagine da saggi storici come S. Lanaro, *Storia dell'Italia repubblicana*, 1992; G. Crainz, *Autobiografia di una repubblica. Le radici dell'Italia attuale*, 2009.

 **Diritto / Educazione civica / Cittadinanza e Costituzione:** la configurazione e la funzione dei partiti e dei sindacati secondo la Costituzione Italiana; le principali leggi di riforma negli anni Sessanta.



Lo sviluppo del percorso

- l'accesa **conflittualità** fra DC e partiti e movimenti di sinistra; la partecipazione degli intellettuali e degli industriali al dibattito politico;
- il ruolo svolto dalla **TV**, che dal 1953 conosce una diffusione straordinaria e contribuisce all'alfabetizzazione e all'unificazione linguistica del Paese;
- i cambiamenti dell'Italia post-bellica nella **letteratura**;
- i cambiamenti dell'Italia post-bellica nell'**arte**, nel **cinema** e nell'**architettura**.

Proposte di programmazione pluridisciplinare



Storia e Scienze umane:

- le campagne della DC e del "fronte popolare" (PCI e PSI) in occasione delle elezioni del 1948;
- le iniziative della casa editrice Einaudi, alla quale collaborano Elio Vittorini, Cesare Pavese e Italo Calvino, e che nell'immediato dopoguerra pubblica i *Quaderni* e le *Lettere dal carcere* di Gramsci; la rivista "Il Politecnico" (1945-1947), edita da Einaudi e fondata da Vittorini, su cui si accende il dibattito tra quest'ultimo e Togliatti, segretario del PCI, sull'autonomia della cultura dalla politica.



Letteratura italiana: la ricostruzione dell'ambiente intellettuale italiano nel secondo dopoguerra e le scelte della casa editrice Einaudi in *Lessico familiare* di Natalia Ginzburg (1963) e in *La corsara. Ritratto di Natalia Ginzburg* di Sandra Petrigiani (2018).



Scienze umane: lettura di pagine da saggi storico-sociologici, ad esempio T. De Mauro, *Storia linguistica dell'Italia unita*, 1963; A. Grasso, *Storia della televisione italiana*, 2000 (soprattutto il capitolo sul programma televisivo *Non è mai troppo tardi* condotto dal maestro Alberto Manzi).



Letteratura italiana:

- il neorealismo letterario, con particolare attenzione all'opera di Elio Vittorini, Cesare Pavese, Primo Levi, Vasco Pratolini, Carlo Levi e Francesco Jovine;
- le testimonianze del boom economico e dello sviluppo industriale nella narrativa (O. Ottieri, *Tempi stretti*, 1957; *Donnarumma all'assalto*, 1959; G. Testori, *Il ponte della Ghisolfa*, 1958; L. Mastronardi, *Il calzolaio di Vigevano*, 1959; L. Bianciardi, *La vita agra*, 1962; P. Volponi, *Memoriale*, 1962; *La macchina mondiale*, 1965; P. Levi, *La chiave a stella*, 1978) e nella poesia (R. Scotellaro, *È fatto giorno*, 1954; L. Di Ruscio, *Cronache e altre poesie*, 1954; E. Pagliarani, *La ragazza Carla*, 1960; V. Sereni, *Gli strumenti umani*, 1965).



Arte: l'opera di Alberto Burri, in particolare l'uso di materiali artificiali e di prodotti di sintesi chimica, simbolicamente legati ai temi della produzione seriale e del consumismo (*Sacchi*, *Ferri*, *Plastiche*, *Combustioni*, *Cretti*).

L'**esistenzialismo** e il suo rilievo nel dibattito culturale post-bellico:

- la centralità dell'essere umano e della sua dimensione esistenziale nella **filosofia**;
- l'influenza della filosofia esistenzialista su tutto l'**ambiente culturale** parigino e la nascita di una "moda" che investe la letteratura, le arti figurative, il cinema, la musica, l'abbigliamento e gli stili di vita, travalicando i confini francesi.

► **Cinema**: la ricostruzione e il boom economico nella cinematografia italiana:

- l'emigrazione interna (*Rocco e i suoi fratelli* di Luchino Visconti, 1960; *Trevico-Torino - Viaggio nel Fiat-Nam* di Ettore Scola, 1973);
- l'euforia del boom economico e del consumismo (*Il sorpasso* di Dino Risi, 1962);
- l'urbanizzazione selvaggia e la speculazione edilizia (*Le mani sulla città* di Francesco Rosi, 1963);
- l'alienazione operaia (*La classe operaia va in paradiso* di Elio Petri, 1971).

► **Architettura e Ingegneria**: il neorealismo architettonico, ben esemplificato dalle costruzioni patrocinate dall'INA-Casa nel Quartiere Tiburtino a Roma (1950-1954); il grattacielo Pirelli di Milano (1956-1961), progettato da Gio Ponti (in collaborazione con Pier Luigi Nervi) e simbolo del boom economico; l'Autostrada del Sole (A1 Milano-Napoli, 1958-1964) e la chiesa di San Giovanni Battista dell'architetto Giovanni Michelucci (1960-1964).

► **Filosofia**:

- le radici dell'esistenzialismo nella riflessione di Søren Kierkegaard e del primo Heidegger (*Essere e tempo*, 1927);
- l'esistenzialismo francese e i suoi principali esponenti: Karl Jaspers (*Filosofia*, 1932) e Jean-Paul Sartre (*L'essere e il nulla*, 1943; *L'esistenzialismo è un umanismo*, 1946, con la replica di Martin Heidegger nella *Lettera sull'"umanismo"*, 1946);
- la rivista "Les temps modernes" (fondata da Sartre nel 1945), fondamentale per la diffusione dell'esistenzialismo, la critica della società e l'impegno politico degli intellettuali;
- l'esistenzialismo italiano e i suoi principali esponenti: Nicola Abbagnano (*La struttura dell'esistenza*, 1939) e Luigi Pareyson (*La filosofia dell'esistenza e Carlo Jaspers*, 1940).

► **Letteratura francese**:

- i romanzi filosofici di Jean-Paul Sartre (*La nausea*, 1938), di Albert Camus (*Lo straniero*, 1942; *La peste*, 1947) e di Simone de Beauvoir (*I mandarini*, 1954; *Memorie di una ragazza per bene*, 1958);



Lo sviluppo del percorso

Proposte di programmazione pluridisciplinare

L'evoluzione della filosofia esistenzialistica nell'**ermeneutica** e la sua influenza sull'arte.

- il teatro esistenzialista di Sartre (*A porte chiuse*, 1944; *Le mani sporche*, 1948, 1964; *Il diavolo e il buon dio*, 1951; *I sequestrati di Altona*, 1959 e di Camus (*Caligola*, 1938, 1958; *Lo stato di assedio*, 1948; *I giusti*, 1950) e il teatro "dell'assurdo" di Eugène Ionesco (*La cantatrice calva*, 1950).

► **Letteratura inglese:** il teatro dell'assurdo di Samuel Beckett (*Aspettando Godot*, 1952).

► **Letteratura italiana:** l'ispirazione esistenzialistica in alcune opere di Alberto Moravia (*La noia*, 1960) e Dino Buzzati (*Il deserto dei Tartari*, 1940; *Sessanta racconti*, 1958; *Un amore*, 1963, *Un caso clinico*, 1953).

► **Arte:** le influenze dell'esistenzialismo sull'opera dello scultore svizzero Alberto Giacometti (*Uomo che cammina*, 1947); la cosiddetta arte "informale", in particolare l'opera del pittore e scultore francese Jean Dubuffet e la sua nozione di «Art Brut» (cioè "arte grezza", "spontanea").

► **Cinema:** l'opera di Ingmar Bergman, maestro del cinema esistenzialista (*Il Settimo Sigillo*, 1957; la trilogia del silenzio di Dio: *Come in uno specchio*, 1961; *Luci d'inverno*, 1963; *Il silenzio*, 1963; *Sussurri e grida*, 1972).

► **Musica:** la musica suonata nelle caves di Parigi, in particolare l'opera di cantautori come Georges Brassens e Boris Vian, e la loro influenza sulla canzone d'autore italiana (Tenco, De André, Paoli ecc.).

► **Scienze umane:** l'esistenzialismo come moda nell'abbigliamento (abiti neri, dolcevita, basco) e nella pettinatura (capelli lunghi o a caschetto), e la sua influenza su alcuni importanti stilisti, tra cui Pierre Cardin.

► **Filosofia:** il pensiero di Hans-Georg Gadamer, in particolare la nozione di «verità extra-metodica», sottratta al monopolio della scienza e risultante dalla relazione interpretativa che collega un soggetto a un oggetto (*Verità e metodo*, 1960).

► **Arte:** la relazione ermeneutica tra soggetto e oggetto nei "quadri specchianti" di Michelangelo Pistoletto (ad esempio in *Persona di schiena*, 1962).

Lo sviluppo del percorso

La **cultura di massa** e l'**industria culturale** negli anni Cinquanta e Sessanta:

- le **riflessioni filosofiche e sociologiche** sul fenomeno, frutto della diffusione dei *mass media* e dell'industrializzazione del sistema dell'informazione e dell'intrattenimento;
- la rappresentazione della società dei consumi nella **Pop Art**, che nasce in Gran Bretagna tra gli anni Cinquanta e Sessanta, diffondendosi presto negli Stati Uniti.

Il disagio per la massificazione culturale e l'**opposizione di intellettuali e letterati**:

- negli **Stati Uniti**: il movimento della **Beat Generation** e l'esaltazione della vita sregolata, ai margini del sistema;

Proposte di programmazione pluridisciplinare

Filosofia e Scienze umane:

- la nozione di «industria culturale» elaborata da Max Horkheimer e Theodor W. Adorno (*Dialettica dell'Illuminismo*, 1947);
- la riflessione di Walter Benjamin sul rapporto tra arte e industria culturale (*L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*, 1935);
- la critica di Herbert Marcuse all'«ideologia della società industriale avanzata» (*L'uomo a una dimensione*, 1964);
- la contrapposizione tra favorevoli e contrari alla cultura di massa nel saggio di Umberto Eco *Apocalittici e integrati* (1964).
- gli studi sociologici di Marshall McLuhan sui *mass media* (*Gli strumenti del comunicare*, 1964; *Il medium è il messaggio*, 1967).

► **Arte**: il movimento della Pop Art, ovvero la raffigurazione artistica di beni di consumo quotidiano, personaggi famosi o fumettistici ed episodi di cronaca, che vengono sottratti ai meccanismi di puro consumo e investiti di nuove potenzialità comunicative; in particolare:

- una delle opere più significative della Pop Art britannica: la copertina dell'album *Sgt. Pepper's Lonely hearts Club band* dei Beatles, realizzata da Peter Blake nel 1967;
- alcune tra le opere più celebri della Pop Art statunitense, ad esempio *Campbell's Soup Cans 1* (1962) e *Shot Red Marylin* (1964) di Andy Warhol, e *Hopeless* (1963) di Roy Lichtenstein.

► **Letteratura statunitense**: lettura di pagine dalle opere-simbolo della *Beat Generation*, ad esempio:

- i romanzi di Jack Kerouac *Sulla strada*, 1951 (autobiografico) e di William Burroughs *La scimmia sulla schiena*, 1953 (sull'uso di morfina ed eroina) e *Pasto nudo*, 1959 (sul controllo delle menti da parte dello Stato);
- le poesie di Allen Ginsberg, di Gregory Corso e di Lawrence Ferlinghetti.



Lo sviluppo del percorso

- in **Italia**: le battaglie di Pier Paolo **Pasolini** contro le trasformazioni indotte dal capitalismo e dal consumismo, considerate come una forma di nuovo totalitarismo. > **ST 3.2, p. 116**

Uno dei fenomeni culturali tra i più significativi degli anni Sessanta: la nascita e lo strepitoso successo del gruppo musicale inglese dei **Beatles**, attivi tra il 1963 e il 1970.

Proposte di programmazione pluridisciplinare

 **Letteratura italiana** e **Cinema**: le riflessioni di Pasolini sulla «mutazione antropologica» indotta dal capitalismo, a cui egli contrappone l'innocenza e la vitalità del mondo contadino e sottoproletario; si vedano in particolare:

- gli interventi dell'autore nel dibattito giornalistico politico-culturale degli anni Sessanta, confluiti in *Scritti corsari* (1975) e in *Lettere luterane* (1976);
- la sua produzione cinematografica, ad esempio *Accattone*, 1961; *Il Vangelo secondo Matteo*, 1964; *Uccellacci e uccellini*, 1966; *Edipo re*, 1967; *Medea*, 1969.

 **Scienze umane**: analisi dei Beatles come fenomeno musicale, commerciale e di costume ("Beatlemania"), nonché delle ragioni del loro successo, parzialmente rintracciabili nelle radici culturali del gruppo, dall'esistenzialismo (la cui moda ispirò l'abbigliamento e le pettinature) alla "contro-cultura" della *Beat Generation* (evocata nel nome e talvolta emulata con l'uso di droghe psichedeliche); eventuale lettura di pagine dal saggio *La musica nel tempo. Una storia dei Beatles* di Ferdinando Fasce (2018).

 **Musica**: il profondo rinnovamento del panorama musicale operato dai Beatles, i quali combinano in modo originale tendenze rock, blues, folk e band con apporti da altre culture (come quella indiana) e da strumentazioni tecnologiche.

3.3 Sessantotto e dintorni

La conclusione dell'“età dell'oro”, individuata da Eric Hobsbawm nel 1973, in realtà è preannunciata dai fenomeni di **contestazione** che già verso la fine degli anni Sessanta investono tutto il blocco occidentale, lambendo anche quello orientale. È il “**Sessantotto**”, il movimento giovanile che mette in discussione l'intero sistema culturale delle società uscite dal Secondo conflitto mondiale: sistemi politici ed economici, valori morali e sociali, modelli di relazione e comportamento.

Lo sviluppo del percorso

Il **Sessantotto** come fenomeno storico-sociologico globale, sviluppatosi nel biennio 1968-1969 negli Stati Uniti e in Europa (soprattutto a Ovest, ma anche a Est):

- i principali **eventi o processi internazionali** che lo prepararono e influenzarono:
 - le **tensioni razziali** nei ghetti americani; l'impegno di Martin Luther King e di Malcolm X (entrambi assassinati) per la difesa dei diritti civili degli afroamericani; le numerose marce di protesta, in particolare quella “per il lavoro e la libertà” tenutasi a Washington nell'agosto 1963, durante la quale Martin Luther King pronuncia il celebre discorso *I have a Dream*;
 - la **guerra del Vietnam**, con particolare attenzione al periodo compreso tra il 1964 (quando l'intervento statunitense in sostegno al governo sud-vietnamita si fa più massiccio) e il 1975 (caduta di Saigon e sconfitta americana), nonché alle manifestazioni e ai movimenti pacifisti negli Stati Uniti, che fin dal 1964 prendono posizione contro la guerra;

Proposte di programmazione pluridisciplinare

► **Storia:** contestualizzazione del fenomeno, con eventuale lettura di pagine da saggi storico-sociologici, ad esempio P. Ortoleva, *I movimenti del '68 in Europa e in America*, 1988; M. Flores e A. De Bernardi, *Il Sessantotto*, 1998; G. Crainz, *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni Ottanta*, 2003.

► **Cinema:** *Selma. La strada per la libertà* di Ava DuVernay, 2014 (sul Movimento per i diritti civili degli afroamericani); *I have a Dream*, 2008 (documentario sull'attività di Martin Luther King, dagli inizi fino al Nobel per la pace nel 1964); *Malcolm X* di Spike Lee, 1992 (basato sull'autobiografia del leader afroamericano).

► **Storia:** contestualizzazione storica e principali tappe della guerra del Vietnam, a partire dalle origini nel 1954, quando il Paese viene diviso in Vietnam del Nord (controllato da Cina e URSS) e Vietnam del Sud (a crescente controllo statunitense); le modalità della guerriglia e l'uso di bombardieri e di armi chimiche da parte degli USA; il grande numero di morti di entrambi gli schieramenti.

► **Letteratura italiana:** alcuni reportage di guerra redatti da giornalisti italiani, ad esempio Oriana Fallaci, *Niente e così sia*, 1969; Tiziano Terzani, *Pelle di leopardo. Diario vietnamita di un corrispondente di guerra. 1972-1973*, 1973; *Giai Phong! La liberazione di Saigon*, 1976.

► **Cinema:** alcune opere dall'ampia filmografia sull'argomento, ad esempio *Berretti verdi* di John Wayne, 1967; *Il cacciatore* di Michael Cimino, 1978; *Apocalypse Now* di Francis Ford Coppola, 1979; *Full Metal Jacket* di Stanley Kubrik, 1987.



Lo sviluppo del percorso

- la **rivoluzione culturale cinese** (“Grande rivoluzione culturale”), avviata nel 1966 con l’invito di Mao ai giovani a «bombardare il quartier generale», al fine di rinnovare la dirigenza del Paese;
- l’esplosione della **contestazione** e dei **conflitti** nel **1968**: negli Stati Uniti con le manifestazioni studentesche e con l’assassinio di Martin Luther King (in aprile) e di Robert Kennedy (in giugno); in Francia con il cosiddetto “Maggio francese”; in Italia con le proteste di studenti e lavoratori; in Cecoslovacchia con la “Primavera di Praga”, scoppiata in gennaio e repressa dai militari sovietici in agosto; in Messico con il massacro di studenti e lavoratori radunati a Città del Messico per manifestare in attesa delle Olimpiadi;

- i diversi **movimenti culturali** e le diverse **correnti di pensiero** (talvolta contraddittori tra loro) che fungono da contesto e substrato del Sessantotto, in particolare il marxismo, il femminismo, l’anarchismo, il pacifismo e l’antiautoritarismo, che trovano espressione non soltanto in teorie filosofiche, sociologiche e pedagogiche, ma anche nella **musica**;

Proposte di programmazione pluridisciplinare

► **Cinema**: alcune opere dalla filmografia cinese sull’argomento, ad esempio *Lettere di uno sconosciuto* di Zhang Yimou, 2014; *Youth* di Feng Xiaogang, 2017; *One second. Un amore tra diversi* di Zhang Yimou, 2019.

► **Cinema**: *Easy Rider* di Dennis Hopper, 1969 (sulla contestazione nei campus americani e sulla cultura hippie); *Fragole e sangue* di Stuart Hagmann, 1970 (dal *Diario di uno studente rivoluzionario* di James S. Kunen, 1968); *The Dreamers* di Bernardo Bertolucci, 2003 (sul Maggio francese); *Lotte in Italia* di Jean-Luc Godard, 1970.

► **Letteratura italiana**: alcune testimonianze e riflessioni sul “Sessantotto” in Italia, ad esempio le memorie di Mario Capanna *Formidabili quegli anni*, 1988, e *Lettera a mio figlio sul '68*, 1998; la poesia di Pier Paolo Pasolini *Il PCI ai giovani!* (pubblicata su “L’Espresso” del 16 giugno 1968 a commento dei violenti scontri di Valle Giulia, a Roma, fra studenti e polizia); il romanzo di Marco Lombardo Radice e Lidia Ravera *Porci con le ali. Diario sesso-politico di due adolescenti*, 1976; il romanzo di Romano Luperini *La rancura*, 2016 (tre generazioni a confronto).

► **Filosofia e Scienze umane**: la critica della società capitalista di Herbert Marcuse (*Eros e civiltà. Una ricerca filosofica su Freud*, 1955); il marxismo “eretico” di Agnes Heller (*L’uomo del Rinascimento*, 1963; *Sociologia della vita quotidiana*, 1970; *L’irriducibile antagonismo dei bisogni*, 1977); il femminismo di Betty Friedan (*La mistica della femminilità*, 1963); il femminismo “radicale” di Kate Millett (*La politica del sesso*, 1970) > **ST 2.1, p. 97**; l’antiautoritarismo pedagogico di don Lorenzo Milani (*Lettera a una professoressa*, 1967).

► **Musica**: il pacifismo e le tendenze contestatrici che animano la nuova cultura musicale, anticipata dai Beatles e dalle canzoni folk di Bob Dylan (*Blowin’ in the Wind*, 1962) e Joan Baez (*We Shall Overcome*, registrata dalla cantante statunitense nel 1963), e incarnata nel rock dei Rolling Stones, dei Mamas & Papas e di Lou Reed, nonché, in Italia, da alcuni brani di Fabrizio De André e di Francesco Guccini.

Lo sviluppo del percorso

- la **nuova cultura giovanile**, che gradualmente si diffonde esprimendosi in stili di vita e modalità di autorappresentazione ribelli e anticonformistiche, e in nuovi modelli di identità e di immagine.

Proposte di programmazione pluridisciplinare

► **Storia:** il raduno di Woodstock (1969), in cui i maggiori musicisti rock del momento si esibirono di fronte a un pubblico di oltre 500.000 giovani, e che si concluse con la versione distorta dell'inno americano suonata alla chitarra elettrica da Jimi Hendrix (si veda il documentario *Woodstock. Tre giorni di pace, armonia e musica* di Michael Wadleigh, 1970).

► Scienze umane:

- la funzione comunicativa e identitaria della moda, sia nell'abbigliamento (jeans, minigonna, gonnellone, eskimo, pantaloni a zampa d'elefante, camicie fiorate, frange, *nude look* ecc.) sia nella pettinatura (capelli lunghi o, per le donne, tagliati "a caschetto") e nel mantenimento del corpo (magrezza); il ruolo di alcuni stilisti (come Yves Saint Laurent e Mary Quant) nella diffusione della moda sessantottina; il ruolo di "icone" della moda svolto da cantanti e modelle (Jimi Hendrix, Janis Joplin, Twiggy Lawson ecc.);
- la "rivoluzione sessuale" degli anni Sessanta e Settanta (modifica dei codici di comportamento tradizionali, distinzione della sfera della sessualità da quella del matrimonio, graduale superamento del "tabù" delle relazioni omosessuali; diffusione dei metodi anticoncezionali ormonali e risposta conservatrice cattolica nell'enciclica *Humanae vitae* di Paolo VI, nel 1968); aumento del consumo di droghe, praticato sia individualmente, sia come rito collettivo.

► **Chimica e Biologia:** la composizione chimica e gli effetti delle droghe sintetiche (LSD), semi-sintetiche (eroina) e vegetali (peyote, marijuana, cannabis); i principi biologici e la composizione chimica della pillola anticoncezionale ormonale, commercializzata negli USA alla fine degli anni Cinquanta e giunta in Europa negli anni Sessanta.



3.4 La fine della guerra fredda: dal bipolarismo al multipolarismo

Il crollo del Muro di Berlino nel 1989 e il collasso dell'URSS nel 1991 segnano la **fine della guerra fredda**, con la “vittoria” degli Stati Uniti e del blocco occidentale. Tuttavia, quel bipolarismo su cui nel secondo dopoguerra si reggeva la storia del mondo aveva cominciato a convergere verso il **multipolarismo** già negli anni Settanta. A segnare questo passaggio sono soprattutto la crisi economica che nel 1973 scuote il mondo occidentale, seguita dal rialzo del prezzo del petrolio da parte degli Stati arabi, e il tentativo degli Stati Uniti di coinvolgere altri Paesi (oltre a quelli del blocco atlantico) in un nuovo sistema economico e politico internazionale.

In tale contesto, l'Unione Sovietica – indebolita dalla guerra in Afghanistan (1979-1989) e appesantita da un sistema burocratico abnorme – oppone resistenza ai tentativi di riforma faticosamente avviati da Gorbačëv a partire dal 1985.

La **speranza** che la fine della guerra fredda segni l'inizio di una nuova era di pace e stabilità si infrange ben presto di fronte all'esplosione di conflittualità locali, all'affacciarsi di nuovi Paesi sullo scacchiere internazionale, alle frequenti crisi economiche, al disorientamento politico e culturale dell'opinione pubblica.

Lo sviluppo del percorso

Gli **eventi** e le **tensioni internazionali** che attraversano gli anni Settanta e Ottanta, anticipando e favorendo il crollo del bipolarismo:

- le guerre arabo-israeliane e il terrorismo in Medio Oriente;
- l'ondata di movimenti rivoluzionari e di colpi di Stato in America Latina, tra cui quello del 1973 in Cile;
- la fine della guerra in Vietnam (1975), con la vittoria dei Viet Cong e la sconfitta americana;
- in Cina, la morte di Mao (1976), a cui succede il riformista Deng Xiaoping;
- la salita al soglio pontificio del polacco Karol Wojtyła (Giovanni Paolo II, 1978) e le sue iniziative a sostegno della lotta di Solidarność contro il regime comunista in Polonia;

Proposte di programmazione pluridisciplinare

► **Storia:** contestualizzazione storica del periodo compreso tra il 1973 (crisi energetica) e il 1991 (dissoluzione dell'URSS), con focalizzazione sui principali eventi e fenomeni; lettura di pagine da saggi storici, ad esempio Eric Hobsbawm, *Il Secolo breve*, 1994 (parte III - *La frana* - dal 1973 al 1991); Federico Romero, *Storia della guerra fredda. L'ultimo conflitto per l'Europa*, 2009 (sui fattori che condussero alla fine della guerra fredda).

Lo sviluppo del percorso

- la rivoluzione khomeinista in Iran (1978-1979) e la crisi dei diplomatici americani catturati come ostaggi (1979-1981);
- la guerra in Afghanistan, o guerra russo-afghana, che terminerà nel 1989 con l'abbandono del territorio da parte delle truppe sovietiche;
- la morte di Tito in Jugoslavia (1980), con l'esplosione della crisi economica e il primo emergere delle divisioni etniche;
- la risposta statunitense alla crisi economica internazionale, con le politiche liberiste del presidente Ronald Reagan (1981-1989);
- le trasformazioni politico-istituzionali dell'URSS dal 1982 (morte di Brèžnev) fino alla presidenza di Gorbačëv (1990-1991); *glasnost* e *perestrojka*.

Le trasformazioni politiche in **Europa**:

- tra il 1974 e il 1975, la fine dei regimi dittatoriali di Grecia, Portogallo e Spagna;
- tra il 1979 e il 1990, la leadership di Margaret Thatcher in Gran Bretagna, con energiche politiche liberiste;
- tra il 1981 e il 1995, la lunga presidenza francese del socialista François Mitterand.

La situazione in **Italia**:

- le nuove leggi varate sull'onda del Sessantotto e dell'"Autunno caldo" del 1969, che modernizzano il mondo del lavoro e dei diritti civili;
- gli "anni di piombo" e la "strategia della tensione" (dalla fine degli anni Sessanta ai primi anni Ottanta): instabilità politica, criminalità mafiosa, eversione "nera" e terrorismo "rosso", fino all'assassinio di Aldo Moro da parte delle Brigate Rosse (1978), che segna la fine del tentativo di "compromesso storico".

Proposte di programmazione pluridisciplinare

► **Diritto / Educazione civica / Cittadinanza e Costituzione:** la legislazione italiana in materia di lavoro (Statuto dei lavoratori, 1970) e di diritti civili (leggi su divorzio, 1972; nuovo diritto di famiglia, 1975); i referendum sul divorzio (1974) e sull'aborto (1981); la "legge Basaglia" e la chiusura dei manicomi (1978).
> ST 2.1, p. 97; > ST 3.1, p. 112 e 3.3, p. 118

► **Storia:** contestualizzazione storica degli "anni di piombo" nell'Italia post-sessantottina, con focalizzazione sui principali eventi e fenomeni (terrorismo rosso e nero, tentativo di "compromesso storico" da parte di Aldo Moro ed Enrico Berlinguer, leader rispettivamente della DC e del PCI; assassinio Moro).



Lo sviluppo del percorso

Il **crollo del Muro di Berlino** (1989) e la riunificazione delle due Germanie (1990), a cui fanno seguito, in rapida successione, la “frana” dei regimi dell’Est europeo (quasi ovunque pacifica), la dissoluzione dell’Unione Sovietica (1991) e la successiva nascita della Federazione Russa e della CSI (Comunità degli Stati Indipendenti).

Proposte di programmazione pluridisciplinare

► **Cinema:** *La meglio gioventù* di Marco Tullio Giordana, 2003 (trentasette anni di storia italiana, dal 1966 al 2003); *Buongiorno, notte* di Marco Bellocchio, 2003 (sul rapimento, la detenzione e l’assassinio di Moro).

► **Letteratura italiana:** Elena Ferrante, *L’amica geniale*, 2011-2014 (quattro romanzi per un affresco della storia italiana dal dopoguerra agli anni Duemila, attraverso le vicende di due amiche napoletane).

► **Letteratura tedesca:** Renatus Deckert (a cura di), *La notte in cui cadde il muro*, 1989 (raccolta di racconti di 25 autori di lingua tedesca, di taglio sia memorialistico sia di fiction).

► **Arte:** la creazione della “East Side Gallery”, costituita da uno degli ultimi tratti del Muro di Berlino rimasti in piedi, dipinto da più di cento artisti provenienti da tutto il mondo.

► **Musica:** il concerto tenuto a Berlino l’11 novembre 1989, davanti al Muro durante il suo abbattimento, dal violoncellista russo naturalizzato statunitense Mstislav Rostropovič; l’album *The Wall - Live in Berlin* di Roger Waters, registrazione dal vivo (21 luglio 1990) dell’opera rock *The Wall* dei Pink Floyd (1979).

► **Cinema:** *Good Bye, Lenin!* di Wolfgang Becker, 2003 (ironica storia di “Ostalgie”).

Possibili spunti per il colloquio

1. La “cortina di ferro”

Testo in lingua inglese:

«From Stettin in the Baltic to Trieste in the Adriatic, an iron curtain has descended across the continent.»

(Winston Churchill, *Discorso di Fulton*, 15 marzo 1946)

2. Il salto verso la libertà

Immagine:

Peter Leibing, *Il salto verso la libertà del soldato Conrad Schumann* (fotografia scattata a Berlino il 15 agosto 1961, durante la costruzione del Muro).

3. Il discorso di Kennedy davanti al Muro di Berlino

Testo in lingua inglese e/o italiana:

«[...] Two thousand years ago, the proudest boast was “Civis Romanus sum”. Today, in the world of freedom, the proudest boast is “Ich bin ein Berliner”. [...]

There are many people in the world who really don't understand, or say they don't, what is the great issue between the free world and the Communist world. Let them come to Berlin.

There are some who say that communism is the wave of the future. Let them come to Berlin.

And there are some who say, in Europe and elsewhere, we can work with the Communists. Let them come to Berlin.

And there are even a few who say that it is true that communism is an evil system, but it permits us to make economic progress. *Lass' sie nach Berlin kommen. Let them come to Berlin.*

Freedom has many difficulties and democracy is not perfect. But we have never had to put a wall up to keep our people in – to prevent them from leaving us. [...]

Freedom is indivisible, and when one man is enslaved, all are not free. When all are free, then we look – can look forward to that day when this city will be joined as one and this country and this great Continent of Europe in a peaceful and hopeful globe. When that day finally comes, as it will, the people of West Berlin can take sober satisfaction in the fact that they were in the front lines for almost two decades.

All free men, wherever they may live, are citizens of Berlin. And, therefore, as a free man, I take pride in the words “Ich bin ein Berliner”. [...]

«[...] Duemila anni fa, il vanto più orgoglioso era “Civis romanus sum”. Oggi, nel mondo della libertà, il vanto più orgoglioso è “Ich bin ein Berliner”. [...]

Ci sono molte persone al mondo che veramente non capiscono, o che dicono di non capire, quale sia la grande differenza tra il mondo libero e il mondo comunista. Che vengano a Berlino.

Ci sono alcuni che dicono che il comunismo è l'onda del futuro. Che vengano a Berlino.

Ce ne sono altri che dicono che, in Europa come altrove, noi possiamo lavorare con i comunisti. Che vengano a Berlino.

E c'è perfino qualcuno che dice che – sì, è vero – il comunismo è un sistema malvagio, ma permette di fare progressi nell'economia. *Lass' sie nach Berlin kommen. Che vengano a Berlino.*

La libertà ha molte difficoltà e la democrazia non è perfetta. Ma noi non abbiamo mai dovuto costruire un muro per tenerci dentro la nostra gente – per impedirle di andarsene. [...]

La libertà è indivisibile e quando un solo uomo è reso schiavo, nessuno è libero. Quando tutti saranno liberi, allora possiamo immaginare il giorno in cui questa città sarà riunita, e questo Paese e il grande continente dell'Europa vivranno in un mondo di pace e di speranza. Quando quel giorno finalmente arriverà, e arriverà, il popolo di Berlino Ovest avrà la serena soddisfazione di essere stato in prima linea per quasi due decenni.

Tutti gli uomini liberi, ovunque essi vivano, sono cittadini di Berlino. E perciò, da uomo libero, ho l'orgoglio di dire “Ich bin ein Berliner”. [...]

(dal discorso pronunciato da John Fitzgerald Kennedy a Berlino Ovest, di fronte al Muro, il 26 giugno 1963)



4. L'Europa divisa

Immagine:

la carta geografica dell'Europa, con la "cortina di ferro" in evidenza.

5. Le Nazioni Unite

Immagine:

una fotografia del "Palazzo di Vetro" a New York, opera dell'architetto Oscar Niemeyer (1951) e sede del Segretariato dell'ONU.

6. Lo sbarco sulla Luna

Immagine:

la celebre fotografia della prima orma umana sul suolo lunare, o una analoga.

7. L'esistenzialismo

Testo in lingua francese:

«Monsieur le Président / Je vous fais une lettre
Que vous lirez peut-être / Si vous avez le temps.
Je viens de recevoir / Mes papiers militaires
Pour partir à la guerre / Avant mercredi soir.
Monsieur le Président / Je ne veux pas la faire
Je ne suis pas sur terre / Pour tuer des pauvres gens.
C'est pas pour vous fâcher / Il faut que je vous dise
Ma décision est prise / Je m'en vais déserteur.
Depuis que je suis né / J'ai vu mourir mon père
J'ai vu partir mes frères / Et pleurer mes enfants.
Ma mère a tant souffert / Elle est dedans sa tombe
Et se moque des bombes / Et se moque des vers.
Quand j'étais prisonnier / On m'a volé ma femme

On m'a volé mon âme / Et tout mon cher passé.
Demain de bon matin / Je fermerai ma porte
Au nez des années mortes / J'irai sur les chemins.
Je mendierai ma vie / Sur les routes de France
De Bretagne en Provence / Et je dirai aux gens:
Refusez d'obéir / Refusez de la faire
N'allez pas à la guerre / Refusez de partir.
S'il faut donner son sang / Allez donner le vôtre
Vous êtes bon apôtre.
Monsieur le Président
Si vous me poursuivez / Prévenez vos gendarmes
Que je n'aurai pas d'armes / Et qu'ils pourront tirer.»

(Boris Vian, *Le déserteur*, 1955)

Oppure immagine:

Alberto Giacometti, *Uomo che cammina*, 1947.

8. Il Sessantotto

Immagine:

il celebre manifesto con la frase «Hanno fatto un deserto e lo hanno chiamato pace», attribuita da Tacito al re dei Caledoni Calgaco e riferita all'imperialismo romano («*Desertum fecerunt et pacem appellaverunt*», *De Agricola*). La frase fu ampiamente usata dai movimenti studenteschi sessantottini per protestare contro il nuovo imperialismo statunitense, e in particolare contro la guerra in Vietnam.

Oppure:

una delle numerose fotografie di manifestazioni del "Maggio francese".

9. Il concerto di Woodstock

Immagine:

una fotografia del celebre concerto di Woodstock (1969), ad esempio la distesa dei giovani che vi parteciparono, o l'immagine di Jimi Hendrix con la chitarra elettrica, mentre suona l'inno americano.

10. La caduta del Muro di Berlino

Immagine:

una delle numerose fotografie scattate in occasione dell'abbattimento del Muro (1989).

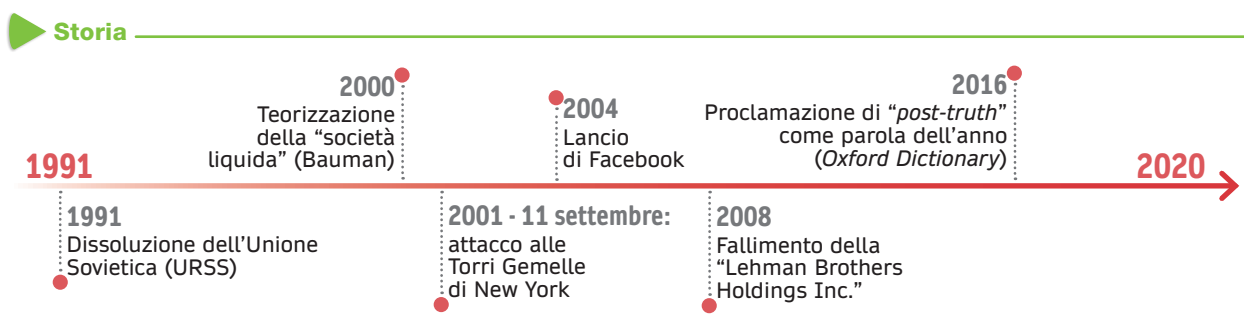
(S)NODO cronologico 4 1991-2020

La globalizzazione e Internet: la “società liquida” del nuovo millennio



Storia
Arti
Letterature
Diritto ed economia
Scienze e matematica
Filosofia e scienze umane

guerre asimmetriche
rivoluzione digitale
internet
omologazione
società
liquida
post-verità
intelligenza
globa
lizzazione
postmodernità
terza rivoluzione industriale
industria 4.0
migrazioni
terrorismo
robotica
ingegneria genetica
artificiale



Le coordinate

Con la fine del bipolarismo e della guerra fredda – collocabile intorno alle date-simbolo del 1989 (abbattimento del Muro di Berlino) e del 1991 (dissoluzione dell'URSS) – il mondo si trova a essere sempre più interessato da un processo di **unificazione e integrazione**, in cui la sovranità degli Stati nazionali tende a dissolversi e il modello capitalistico esercita il suo dominio. È la **globalizzazione**, il fenomeno che identifica il nostro tempo e sotto il cui segno sono riscontrabili in ogni area del pianeta analoghe condizioni di **omologazione** culturale, di internazionalizzazione dell'**economia**, di frenetica circolazione delle **merci** e di epocali **migrazioni** di persone.

Mentre la terza rivoluzione industriale (che sta ormai lasciando il posto alla quarta) e l'espansione della produzione agricola (sull'onda della cosiddetta "rivoluzione verde") trasformano l'**ambiente naturale**, il mondo è sempre più segnato da una fitta rete di scambi e da una nuova divisione internazionale del lavoro, e a fronte di un accresciuto **benessere** nei Paesi sviluppati e in via di sviluppo, permangono o si accentuano nelle zone economicamente più fragili o arretrate **povertà e diseguaglianze sociali**.

Quanto al panorama politico internazionale, stiamo assistendo alla convivenza di sistemi democratici e regimi autoritari, mentre la leadership degli Stati Uniti, indiscussa fino a poco tempo fa, è insidiata da **grandi potenze emergenti**, come la Cina. Le speranze di pace accese dalla fine della guerra fredda hanno presto lasciato il campo a un nuovo tipo di **guerra mondiale "asimmetrica"**: un pulviscolo di conflitti attivi in varie aree del mondo e condotti con armi di ultima generazione, ai quali si intrecciano le vicende del **terrorismo internazionale**, emblematicamente rappresentato dall'attentato dell'11 settembre 2001 alle Torri Gemelle di New York, cruenta inaugurazione del nuovo millennio.

Strumento della globalizzazione e sua interfaccia è **Internet**: i sistemi di comunicazione e la rapidità di interconnessione della rete hanno ormai rivoluzionato tutti gli ambiti del vivere, sia sociale sia personale, influenzando profondamente non soltanto sugli **aspetti materiali** dell'esistenza (lavoro, tempo libero, consumi ecc.), ma anche sul modo di **ragionare** e di **relazionarsi** con gli altri. Contemporaneamente, la rivoluzione digitale ha toccato i campi dell'**intelligenza artificiale** e della **robotica**, delle **nano** e delle **biotecnologie**, producendo cambiamenti nella percezione che l'uomo ha di sé stesso e aprendo all'umanità scenari di **"post-umanità"**.

Questo mondo globalizzato e digitalizzato non è più quello della modernità: se quest'ultimo sembrava seguire – pur attraverso incessanti trasformazioni – un processo lineare di progresso ed evoluzione razionale, con la fine della guerra fredda sono **tramontate le ideologie** che sorreggevano le visioni totalizzanti del Novecento (idealismo, positivismo, marxismo). Nell'apparente uniformità della globalizzazione e nella virtualità della rete ci si trova oggi a vivere in un disordine e in un'asistematicità che la ragione non riesce (né forse aspira) a dominare e a ordinare, e a cui è stato dato il nome di **"postmodernità"**. In attesa di nuove certezze – o magari di una realtà più "solida" –, viviamo immersi nella cosiddetta **"società liquida"**.

4.1 Un mondo globalizzato, cioè unificato e interdipendente

La **globalizzazione** è il fenomeno che meglio identifica il nostro tempo. Nata dalla terza rivoluzione industriale (alla quale sta ormai facendo sèguito la quarta) e dalla capacità del **capitalismo** di evolversi e di espandersi su scala planetaria, imponendo ovunque il proprio modello di sviluppo, essa consiste in un processo di unificazione mondiale, che porta a una condizione di **interdipendenza** economica, politica e culturale in cui tutti i Paesi si trovano coinvolti.

Lo sviluppo del percorso

I diversi aspetti della **globalizzazione**, ovvero del processo di integrazione culturale, economica e politica che a partire dagli anni Novanta del Novecento interessa le diverse aree del mondo:

- la **globalizzazione culturale**, cioè la tendenza all'**ibridazione** di culture diverse e all'**omologazione** delle varie pratiche culturali (alimentazione, linguaggio e forme di comunicazione, modalità di evasione e intrattenimento, gusti musicali ecc.), con la conseguente attenuazione o perdita delle differenze e delle identità culturali;
- la **globalizzazione economica**, con la **terza** (e poi la **quarta**) **rivoluzione industriale** che la caratterizza: nuove tecnologie e modalità di produzione, trasporto e comunicazione; nuova organizzazione e divisione internazionale del lavoro; formazione di società multinazionali che tendono a travalicare i confini dei singoli Stati e a condizionarne le politiche; quindi passaggio alla cosiddetta "Industria 4.0", che, oltre al digitale, utilizza intelligenza artificiale, nanotecnologie e biotecnologie;
- la **globalizzazione finanziaria**, cioè l'attuale sistema di flussi virtuali di denaro tra banche, aziende e borse di tutto il mondo: parzialmente governato da organizzazioni quali la Banca

Proposte di programmazione pluridisciplinare

► **Storia e Scienze umane:** inquadramento storico-sociologico del fenomeno della globalizzazione, con focalizzazione su vicende e processi caratterizzanti, cause ed effetti; eventuale confronto con la "globalizzazione" attuata dall'Impero romano, con possibile lettura di Elio Aristide, *Elogio di Roma*, 11-13 (144 d.C.), e dell'Editto di Caracalla (*Constitutio Antoniniana*).

► Scienze umane:

- definizione del concetto di "globalizzazione culturale" e di altre nozioni connesse (ibridazione, imperialismo culturale, *fusion*, *glocal* ecc.); lettura di pagine da: Marshall McLuhan, *Gli strumenti del comunicare*, 1964 (in cui si trova la preconizzante espressione «villaggio globale»); John Tomlinson, *Sentirsi a casa nel mondo. La cultura come bene globale*, 1999; Zygmunt Bauman, *Dentro la globalizzazione*, 2001 (sulla dialettica globale/locale);
- la diffusione dell'inglese come lingua della globalizzazione: il *globish* e il fenomeno degli anglicismi nelle diverse lingue nazionali.

► **Economia e Scienze umane:** le trasformazioni del capitalismo, con particolare attenzione al modello post-fordista dell'organizzazione del lavoro: flessibilità, esternalizzazione (*downsizing* e *outsourcing*), deverticalizzazione, delocalizzazione ecc.); l'"Industria 4.0" e le sue caratteristiche.

► **Scienze e Tecnologia:** i fondamenti matematici e tecnologici dei sistemi digitali e delle loro connessioni; la storia e i principi dell'intelligenza artificiale e della robotica; i fondamenti delle nano e biotecnologie; le "tecnologie abilitanti" della "Industria 4.0".

► **Economia:** gli organismi finanziari internazionali (Banca mondiale, FMI, Banca europea) e il loro ruolo; la distinzione tra "finanza" ed "economia reale"; le crisi finanziarie e le loro ripercussioni sull'economia reale,



Lo sviluppo del percorso

mondiale, il Fondo Monetario Internazionale e la Banca europea, il sistema è tuttavia soggetto a crisi che possono coinvolgere più Paesi, con effetti negativi sull'economia reale, nonché sulla vita concreta di ampie fasce di popolazione e sull'immaginario collettivo;

- la **globalizzazione politica**, ovvero gli effetti sul piano degli equilibri internazionali dei nuovi rapporti di interdipendenza tra i diversi Paesi;

I diversi **effetti** del processo di globalizzazione:

- la **deindustrializzazione**, che interessa soprattutto l'Europa, e la **ristrutturazione** delle vecchie fabbriche secondo le nuove esigenze dell'Industria 4.0; ➤ **ST 3.4, p. 120**

Proposte di programmazione pluridisciplinare

ben esemplificate dalla recente vicenda Lehman Brothers (crisi dei mutui *subprime*, 2007-2008).

► **Cinema**: alcuni film dall'ampia produzione sui meccanismi borsistici e finanziari e sulla crisi del 2008, ad esempio *Capitalism: A Love Story* di Michael Moore, 2009 (film documentario sulla crisi dei mutui *subprime*); *Wall Street - Il denaro non dorme mai* di Oliver Stone, 2010; *Margin Call* di J.C. Chandor, 2011; *La grande scommessa* di Adam McKay, 2015.

► **Letteratura italiana**: Stefano Massini, *Lehman Trilogy*, 2013, opera teatrale sulla storia della famiglia Lehman, dalle umili origini europee al crack finanziario del 2008.

► **Storia**: l'emergere di nuovi protagonisti sullo scacchiere internazionale, come l'Asia (in particolare il Giappone, già affermatosi negli anni Settanta-Ottanta del Novecento, e le quattro "tigri asiatiche", cioè Taiwan, Corea del Sud, Singapore, Hong Kong) e soprattutto la Cina, che con la sua impetuosa crescita economica sembra avviata ad affiancare o (secondo alcuni) addirittura a sostituire gli USA nella leadership mondiale; lettura di pagine dai saggi di Federico Rampini (a lungo corrispondente dall'Asia) *Il secolo cinese*, 2005; *L'Impero di Cindia*, 2006.

► **Economia**: la peculiare forma di socialismo capitalistico della Cina.

► **Arte e Architettura**: le installazioni dell'artista cinese Ai Weiwei contro l'autoritarismo e le violenze di Stato in Cina, ad esempio *Sunflower Seeds*, 2010; *Forever*, 2003 (centinaia di biciclette senza pedali e catene); i numerosi e avveniristici grattacieli costruiti nella maggiori città dei Paesi emergenti (come Shanghai, Hong Kong, Dubai), ad esempio la nuova sede della *China Central Television* a Pechino, realizzata tra il 2004 e il 2008 dall'architetto olandese Rem Koolhaas dopo aver fatto "tabula rasa" del quartiere preesistente.

► **Economia e Scienze umane**: i meccanismi della deindustrializzazione e del passaggio all'Industria 4.0, e i loro effetti a livello economico, sociale, ambientale (crescita del terziario; diminuzione del "capitale fisico" e aumento di quello "intellettuale"; nascita di città post-industriali; adattamento di vecchie fabbriche alle nuove esigenze).

- le **contraddizioni economiche**, in particolare:
 - una diffusa crescita di **ricchezza e benessere** (che non interessa soltanto il mondo occidentale e le nuove potenze emergenti, ma anche alcuni Paesi in via di sviluppo, in gran parte africani) e contemporaneamente un aumento della **povertà**, soprattutto là dove la globalizzazione ha distrutto le economie di sussistenza, provocando fame e disarticolazione del tessuto sociale;
 - il **divario** tra ricchi e poveri e l'**instabilità** di reddito che caratterizzano dall'interno anche le zone più sviluppate del mondo, creando gravi forme di disagio sociale;
- l'**emigrazione**:
 - l'aumento degli **spostamenti** (temporanei o definitivi) da un Paese all'altro per motivi personali, di lavoro o turistici, favoriti dallo sviluppo del sistema dei trasporti (alta velocità, viaggi *low cost* ecc.) e, in Europa, dalla legislazione comunitaria;
 - il drammatico fenomeno delle **migrazioni di massa**, indotte da cause economiche, politiche, militari, religiose, ambientali.

Architettura:

- alcuni tra i principali progetti di riqualificazione urbanistico-architettonica di aree ex-industriali, ad esempio il *Guggenheim Museum* di Bilbao, progettato da Frank O. Gehry e inaugurato nel 1997 (rivitalizzazione di città post-industriale); la trasformazione della centrale elettrica di Bankside, a Londra, nel museo *Tate Modern*, aperto nel 2000 (studio Herzog & de Meuron);
- un esempio di ristrutturazione di fabbrica secondo il paradigma *Industry 4.0*: il Polo Industriale Pirelli di Settimo Torinese, progettato da Renzo Piano.

Economia / Diritto: le nozioni di “economia avanzata”, “economia di sussistenza”, “Paese in via di sviluppo”; i documenti del *World Economic Outlook* e del Fondo Monetario Internazionale sulla situazione economica globale.

Filosofia e Scienze umane:

- le riflessioni di filosofi e sociologi sulla giustizia sociale nel contesto globalizzato, ad esempio: Martha Nussbaum, *Le nuove frontiere della giustizia*, 2006; Amartya Sen (filosofo indiano, Premio Nobel per l'economia nel 1998), *L'idea di giustizia*, 2010; Francesco I, *Laudato si'*, 2015 (enciclica papale di critica alla società dei consumi e allo strapotere del mercato);
- le argomentazioni dei movimenti di protesta “no-global”, con lettura di pagine dal testo di riferimento di Naomi Klein *No logo* (2000).

Diritto / Educazione civica / Cittadinanza e Costituzione: il Trattato di Maastricht (1992), che sancisce la libertà di circolazione e di soggiorno dei cittadini europei in tutti i Paesi dell'Unione).

Storia e Scienze umane: i caratteri delle odierne migrazioni di massa, confrontati con quelli di altri grandi fenomeni migratori nella storia (si veda ad esempio A. Barbero, *Barbari*, 2007, in cui le migrazioni attuali sono confrontate con quelle della fine dell'Impero romano); il caso particolare dell'Italia, le cui coste sono l'obiettivo di migliaia di migranti provenienti dall'Africa.



Lo sviluppo del percorso

Proposte di programmazione pluridisciplinare

► **Diritto / Educazione civica / Cittadinanza e Costituzione:** le diverse politiche verso i migranti messe in atto dai vari Paesi, e in particolare dall'Italia:

- le norme che regolano l'immigrazione in Italia (art. 10 della Costituzione; D.Lgs. 25/2008; D.Lgs. 142/2015);
- le dichiarazioni dell'ONU e le convenzioni internazionali sullo status e sui diritti dei rifugiati; i compiti e le funzioni dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR);
- le iniziative dell'UE (metodo *hotspot*, *resettlement* e ammissione umanitaria, cooperazione con Paesi terzi).

► **Scienze umane:** le diverse possibili reazioni della popolazione di fronte ai flussi migratori (accoglienza e apertura all'integrazione del "diverso", curiosità, disagio, timore, rifiuto, chiusura ecc.).

► **Letteratura italiana:**

- alcuni tra i molti romanzi e le numerose testimonianze di immigrati in Italia: Pap Khouma, *Io, venditore di elefanti*, 1990; Salah Methnani e Mario Fortunato, *Immigrato*, 1990; Christiana De Caldas Brito, *Ana de Jesus*, 1995; Amanda Azzurra Olinda e le altre, 1998; *Qui e là*, 2004 (scritti in "portulano", un misto di portoghese e italiano); Laila Wadia, *Amiche per la pelle*, 2007; Anilda Ibrahimi, *Rosso come una sposa*, 2008; *Non c'è dolcezza*, 2012;
- alcune tra le molte storie (reali o di finzione) scritte da autori italiani su personaggi immigrati in Italia: Fabio Geda, *Nel mare ci sono i coccodrilli*, 2010; Margaret Mazzantini, *Mare al mattino*, 2011; Paolo Castaldi, *Etenesh. L'odissea di una migrante*, 2011; Giuseppe Catozzella, *Non dirmi che hai paura*, 2014; Carmine Abate, *Le rughe del sorriso*, 2018.

► **Cinema:** alcune tra le molte opere cinematografiche sull'argomento: *Io sono Li* di Andrea Segre, 2011 (storia di un'immigrata cinese a Chioggia); *Terraferma* di Emanuele Crialese, 2011 (incontri tra pescatori siciliani e migranti sul Mediterraneo); *Fuocoammare* di Gianfranco Rosi, 2016 (documentario sugli sbarchi a Lampedusa); *L'altro volto della speranza* di Aki Kaurismäki, 2017 (storia di emigrazione dalla Siria alla Finlandia).

4.2 L'epoca della postmodernità

Il mondo globalizzato in cui oggi viviamo non è più quello della modernità, bensì – secondo la definizione di alcuni studiosi – della “**postmodernità**”. Nella prospettiva del “postmodernismo”, alla presunta razionalità della storia e alle visioni totalizzanti del Novecento l'umanità contemporanea avrebbe ormai sostituito un'idea del mondo e della condizione umana caratterizzati da un **disordine** e un'**asistematicità** che la ragione non riesce (o non vuole) più dominare.

Lo sviluppo del percorso

Il dibattito filosofico sul **mondo contemporaneo**:

- il **postmodernismo**, corrente dominante negli ultimi decenni del Novecento, secondo cui la spinta propulsiva e razionale della modernità si è ormai esaurita, lasciando il mondo in balia di frammentazione, indeterminatezza, pluralità incoerente e asistematica, incertezza per il futuro;
- la **difesa della razionalità moderna**, che secondo alcuni pensatori non si è del tutto esaurita, e può dunque essere riattivata, ancorché in direzioni inedite.

Il postmoderno come forma di **espressione creativa** che tende a combinare in modo disinvolto, ludico e talvolta ironico stili tradizionali e contemporanei, nella convinzione che non sia più possibile produrre alcuna reale novità; in particolare:

- l'anticipazione del postmodernismo filosofico nell'**architettura**;

Proposte di programmazione pluridisciplinare

Filosofia:

- il postmodernismo e i suoi principali esponenti e nozioni: Jean-François Lyotard, *La condizione postmoderna*, 1979 (la fine dei «grandi racconti» della modernità e il passaggio alla «condizione postmoderna»); Gianni Vattimo, *Il pensiero debole*, 1983; *La fine della modernità*, 1985; *La società trasparente*, 1989 (il nichilismo postmoderno come opportunità per la costruzione di una società più aperta e tollerante); Zygmunt Bauman, *Il disagio della postmodernità*, 2000; *Modernità liquida*, 2000 (la «società liquida» contemporanea: mobile e flessibile, ma anche incerta e disorientata); ➤ **SC 4.5, p. 72**
- la difesa della razionalità illuministica e kantiana nella riflessione di Jürgen Habermas (*Teoria dell'agire comunicativo*, 1981) e Karl-Otto Apel (*Discorso e responsabilità*, 1988; *Etica della comunicazione*, 1992).

 **Architettura:** l'architettura postmoderna e il suo stile di progettazione eclettico e “scherzoso”, che recupera la decorazione e opta per la variabilità delle soluzioni; alcuni tra gli esempi più noti di progettazione architettonica e urbanistica postmoderna: la città di Las Vegas (accostamento di elementi tradizionali e contemporanei); *Piazza d'Italia* a New Orleans, progettata da Charles Moore e realizzata nel 1978 (citazioni di arte romana); *AT&T Building* a New York, progettato da Philip Johnson e realizzato tra il 1978 e il 1982 (citazioni classiche, rinascimentali e settecentesche in un emblema della contemporaneità come il grattacielo).



Lo sviluppo del percorso	Proposte di programmazione pluridisciplinare
> • il ritorno al figurativo nella pittura e nella scultura; • lo stile postmoderno nella letteratura (indifferenza per la progressione narrativa e per la verosimiglianza; frequente ricorso all'ironia e al paradosso; frammentazione espositiva; contaminazione tra generi diversi); • lo stile postmoderno nel cinema.	► Arte: la pittura e la scultura postmoderne, che, dopo la stagione concettuale, tornano alle ricerche neofigurative, guardando alla tradizione come a un repertorio di modelli a cui attingere liberamente, facendo convivere stili diversi; l'opera di alcuni tra i maggiori pittori postmoderni, ad esempio: in Italia gli artisti della "Transavanguardia"; in Germania i "Nuovi selvaggi" (<i>Neuen Wilden</i>); negli Stati Uniti gli esponenti della <i>New Image Painting</i>. ► Letteratura statunitense: l'opera di autori come Don De Lillo, David Foster Wallace e Thomas Pynchon. ► Letteratura italiana: i romanzi di Umberto Eco, in particolare <i>Il nome della rosa</i> (1980): imitazione non della realtà ma della letteratura; sintesi tra procedimenti di avanguardia e narrazione tradizionale; molteplicità di registri narrativo-espositivi e di livelli di lettura: romanzo filosofico, giallo, saggio storico, gioco intertestuale, testo di semiotica ecc. (gli intenti e i procedimenti adottati sono chiariti dall'autore nelle <i>Postille a "Il nome della rosa"</i>, pubblicate nel 1983 e da allora in poi allegate a tutte le ristampe del romanzo). ► Cinema: gli stilemi propri del cinema postmoderno: citazione, <i>collage</i>, coesistenza di generi e linguaggi diversi, <i>revival</i>, decostruzione narrativa, meta-narrazione; alcuni tra i numerosi registi che adottano soluzioni riferibili al postmoderno: De Palma, Leone, Tarantino, fratelli Coen, Scott, Zemeckis, Landis, Cameron, Allen, Malick.

4.3 Un mondo in pace e senza pace

Fin dagli anni Novanta del Novecento, le speranze di pace alimentate dalla fine della guerra fredda vengono presto deluse dall'accendersi di numerose **guerre**, che spesso assumono i tratti del conflitto civile a carattere etnico e religioso.

In tale contesto, un punto di svolta epocale è rappresentato dall'attacco dell'**11 settembre 2001** alle Torri Gemelle di New York e ad altri obiettivi-simbolo del potere americano. Un attacco terroristico che ha reso evidenti al mondo intero i nuovi tratti della **guerre contemporanee**, le quali, diversamente da quelle tradizionali, non avvengono più tra due schieramenti riconoscibili e "simmetrici", ma si "polverizzano" in una molteplicità di conflitti cruenti e spesso mescolati al terrorismo.

Lo sviluppo del percorso	Proposte di programmazione pluridisciplinare
La fragilità della pace, che con la fine della guerra fredda viene finalmente concessa a gran parte dell'Europa, agli Stati Uniti e ai Paesi più sviluppati, mentre è subito infranta nelle zone "calde" del pianeta. Le guerre degli anni Novanta: la Prima guerra del Golfo e i conflitti etnico-religiosi in Europa e in Africa. L'11 settembre 2001 e la risposta statunitense.	► Storia: due diverse interpretazioni della fine della guerra fredda: • la sconfitta del comunismo (e la corrispondente vittoria del liberismo economico e della democrazia) come inizio di una fase di stabilità per la civiltà umana (F. Fukuyama, <i>La fine della storia</i>, 1989); • il rischio di uno scontro fra civiltà indotto dalle pretese universalistiche della civiltà euro-americana (S. Huntington, <i>Lo scontro delle civiltà e il nuovo ordine mondiale</i>, 1996). ► Storia: contestualizzazione storica delle principali vicende belliche degli anni Novanta: Prima guerra del Golfo (1990-1991: invasione del Kuwait da parte dell'Iraq e intervento ONU-USA contro l'Iraq); guerre civili a carattere etnico-religioso in Europa (ex-Iugoslavia) e in Africa (Somalia, Eritrea, Etiopia, Ruanda, Congo). ► Storia: la dinamica dell'attacco di Al-Qaeda alle Torri Gemelle di New York e ad altri simboli del potere americano; il valore simbolico di un attacco terroristico di matrice islamica su suolo statunitense; la reazione USA: legislazione d'emergenza anti-terroristica (con sensibile aumento dei controlli e restrizioni all'immigrazione) e nuove iniziative militari in Afghanistan contro i talebani e in Iraq contro Saddam Hussein (Seconda guerra del Golfo, 2003-2011), accusato di produrre armi di distruzione di massa e di sostenere il terrorismo internazionale.



Lo sviluppo del percorso

Le **guerre in Medio Oriente** nel nuovo millennio:

- il **conflitto israelo-palestinese** (o “questione palestinese”), mai del tutto concluso e costantemente alimentato da attentati e ritorsioni;
- la **guerra in Siria** (2011-2017), iniziata con la ribellione contro il presidente Assad e proseguita, dal 2014, con la proclamazione dell'ISIS (Stato Islamico dell'Iraq e della Siria), contro cui si è schierata una coalizione internazionale guidata dagli Stati Uniti.

I conflitti in aree dell'ex URSS, in particolare in **Cecenia**, dove la Seconda guerra di indipendenza, scoppiata nel 1999, si è (ufficialmente) conclusa soltanto nel 2005; in **Ucraina**, dove dal 2014 è in corso una guerra civile tra filogovernativi e filorussi; in **Crimea**, occupata dai russi nel 2014.

La testimonianza e la rielaborazione dei nuovi conflitti internazionali e terroristici:

- nella **letteratura**;
- nell'**arte**;
- nel **cinema**.

Proposte di programmazione pluridisciplinare

► **Storia**: contestualizzazione storica dei maggiori conflitti in Medio Oriente nel nuovo millennio, in particolare il conflitto israelo-palestinese e la guerra in Siria.

► **Storia**: contestualizzazione storica dei maggiori conflitti in Paesi della vecchia URSS, in particolare in Cecenia, in Ucraina e in Crimea.

► **Letteratura italiana**: il dibattito fra Tiziano Terzani e Oriana Fallaci sul “Corriere della sera” all'indomani dell'attacco alle Twin Towers (14 e 29 settembre 2001), confluito nei rispettivi saggi *Lettere contro la guerra* (2002) e *La rabbia e l'orgoglio* (2001); la poesia di Valerio Magrelli *Il confine tra la mia vita e la morte altrui*, in *Didascalie per la lettura di un giornale*, 1999; la graphic novel di Zerocalcare *Kobane Calling* (2015), sulla guerra dei curdi contro l'ISIS.

► **Arte**: l'installazione e la performance di *body art* dell'artista serba Marina Abramović *Balkan Baroque*, 1997 (sulla guerra nell'ex-lugoslavia); le fotografie di Steve McCurry scattate il giorno dell'attacco alle Torri Gemelle; la ricostruzione (avviata nel 2006) del sito del World Trade Center secondo il progetto *Ground Zero Manhattan* dell'architetto Daniel Libeskind.

► **Cinema e Televisione**: *Fahrenheit 9/11* di Michael Moore, 2004 (sull'attentato dell'11 settembre); *Zero Dark Thirty* di Kathryn Bigelow, 2012 (sull'uccisione di Osama Bin Laden a opera degli americani in Pakistan nel 2011); la serie TV *Homeland* - *Caccia alla spia*, iniziata nel 2011 e giunta alla settima stagione.

Lo sviluppo del percorso

I nuovi caratteri delle guerre contemporanee:

- l'“asimmetria” e la “polverizzazione” in molteplici conflitti particolarmente cruenti, in cui sono massicciamente coinvolte le popolazioni civili; il fatto di non essere più prerogativa esclusiva degli Stati, ma di essere condotte anche da gruppi con interessi economici specifici o identità e culture locali, ancorché collocati in una rete di relazioni globali;
- il ricorso ad **armamenti** tecnologicamente sempre più avanzati, che, insieme alle armi atomiche (in continua espansione), ampliano enormemente l'arsenale militare globale.

La commistione delle attività militari convenzionali con il **terrorismo**, impostosi con l'attacco alle Torri Gemelle come strategia di forte impatto mediatico e quindi scelta soprattutto dal **fondamentalismo islamico** come strumento di diffusione ideologica.

Proposte di programmazione pluridisciplinare

► **Storia e Scienze umane:** lettura di pagine dai saggi di Fabio Mini (ex generale e stratega militare) *La Guerra dopo la guerra*, 2003, e *Che guerra sarà*, 2017; la definizione «terza guerra mondiale a pezzetti» di papa Francesco I e il documento sulla “Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune”, firmato dal pontefice e dal Grande Imam di al-Azhar al termine dell'incontro inter-religioso al “Founder's Memorial” di Abu Dhabi, 2014; lettura di pagine dal saggio di Marco Oriolet *La terza guerra mondiale a pezzi*, 2019.

► **Scienze e Tecnologia:** i fondamenti scientifici e tecnologici dei nuovi dispositivi militari (sistemi satellitari, missili intelligenti e ipersonici, droni, fucili e cannoni laser, robot in grado di sostituire i soldati ecc.).

► **Storia:** la serie di attentati terroristici che dal 2004 hanno insanguinato alcune grandi città europee (Madrid, Londra, Oslo, Parigi, Barcellona e altre), colpendo luoghi della quotidianità, e simboli della cultura e del sistema di vita europeo (metropolitane, strade affollate, manifestazioni musicali, mercatini natalizi, la redazione di un giornale satirico ecc.).

► **Filosofia e Scienze umane:** il dialogo tra Habermas e Derrida sull'essenza del nuovo terrorismo in *Filosofia del terrore* (a cura di G. Borradori), 2003; alcuni saggi sul fondamentalismo islamico, ad esempio: Adonis, *Violenza ed Islam*, 2015; Massimo Campanini, *Quale Islam? Jihadismo, radicalismo, riformismo*, 2015.

► **Letteratura francese:** Tahar Ben Jelloun, *È questo l'Islam che fa paura*, 2015 (dialogo con la figlia, in cui lo scrittore esprime lo sdegno dei musulmani moderati di fronte al fondamentalismo); Michel Houellebecq, *Sottomissione*, 2015 (romanzo fantapolitico, in cui si immagina che un partito a forte matrice islamica vinca le elezioni politiche nella Francia del 2022).

► **Diritto / Educazione civica / Cittadinanza e Costituzione:** la configurazione e le competenze della Corte penale internazionale, e i casi su cui è intervenuta; i nuovi strumenti giuridici messi a punto dall'ONU e dall'UE contro il terrorismo (mandato d'arresto europeo, squadre investigative speciali anti-terrorismo, forme di cooperazione giudiziaria ecc.); le missioni di *peacekeeping* da parte delle Forze internazionali di pace delle Nazioni Unite e la partecipazione dell'Italia; l'articolo 11 della Costituzione italiana (“ripudio della guerra”).



4.4 La rivoluzione digitale e le nuove frontiere scientifico-tecnologiche

Il nostro tempo è segnato dalle innovazioni tecnologiche dell'**informatica** e del **web**, i cui sistemi di comunicazione hanno investito i rapporti economici, sociali e politici di tutto il mondo, trasformando le concezioni culturali e influenzando anche le più minute operazioni della vita quotidiana. Cose, persone e idee sono state collocate in un'**enorme rete**, perfetta espressione della globalizzazione.

Questa **rivoluzione digitale** sta modificando il nostro stesso modo di ragionare e di relazionarci con gli altri e, secondo molti, segna un punto di svolta fondamentale nella storia umana, con un prima e un dopo radicalmente diversi.

Lo sviluppo del percorso

Le profonde innovazioni tecnologiche dell'**informatica**, acceleratesi verso la fine del Novecento ed "esplose" con la diffusione del **web**:

- **anni Settanta-Ottanta**: diffusione dei primi *personal computers* e trasformazione del progetto "Arpanet" in "Internet";
- **anni Novanta**: nascita del "World Wide Web" (1991) e dei primi motori di ricerca (Google risale al 1998);
- **anni 2000**: sviluppo e diffusione dei *social network* (web 2.0), in particolare di Facebook (lanciato nel 2004) e Twitter (lanciato nel 2006);
- **dal 2010 a oggi**: evoluzione e diffusione della telefonia (il primo iPhone è del 2007); espansione dei motori di ricerca; nascita del *Cloud computing*.

La rivoluzione digitale e informatica nella **letteratura** e nel **cinema**.

Proposte di programmazione pluridisciplinare

► **Matematica e Scienze**: i principi e i fondamenti fisico-matematici e informatici necessari alla comprensione del funzionamento delle nuove tecnologie digitali e di Internet.

► **Storia**: le principali tappe e i maggiori protagonisti (Bill Gates, Steve Jobs, Mark Zuckerberg ecc.) della cosiddetta "rivoluzione digitale".

► **Lingue moderne**: il lessico dell'informatica e del web: aree semantiche, famiglie di parole, prestiti e calchi; significato, etimologia e storia di parole e sintagmi (informatica, web, computer, Internet, digitale, algoritmo, ipertesto, bit, byte, hardware, software, link, motore di ricerca, browser ecc.).

► **Letterature**: il celebre discorso *Stay hungry. Stay foolish* pronunciato da Steve Jobs a Stanford il 12 giugno 2005; Walter Isaacson, *Steve Jobs*, 2011; Bill Gates, *Sono un ottimista globale*, 2017 (conversazione con Massimo Franco).

► **Cinema**: *Jobs* di Joshua M. Stern, 2013; *Steve Jobs* di Danny Boyle, 2015; *The Social Network* di David Fincher, 2010 (su Facebook e sul suo fondatore); *Gli stagisti* di Shawn Levy, 2013 (sul lavoro in Google); *Lo and Behold - Internet: il futuro è oggi*, film-documentario di Werner Herzog, 2016 (sull'impatto della tecnologia sulla vita umana).

Lo sviluppo del percorso

Gli effetti dell'“immersione” nella rete sull'intelligenza umana e sui **meccanismi mentali**, e le diverse riflessioni di filosofi, psicologi e sociologi al riguardo.

Gli effetti della globalizzazione e di Internet sulla nostra percezione e fruizione dello **spazio** e del **tempo**.

Gli effetti delle tecnologie digitali e di Internet sulle **modalità comunicative**:

- sviluppo e diffusione di **dispositivi mobili** (*mobile devices*), che consentono di comunicare in qualunque luogo e momento;
- nascita del **web interattivo** (“web 2.0”) e delle reti sociali, che spostano l'incontro e la comunicazione in uno spazio virtuale;

Proposte di programmazione pluridisciplinare

Filosofia e Scienze umane:

- la tesi del linguista e filosofo del linguaggio Raffaele Simone, secondo cui le tecnologie digitali trasformano la nostra intelligenza da sequenziale a simultanea, senza tuttavia fornirle la capacità di trattare le informazioni secondo una gerarchia ordinata (*La Terza Fase. Forme di sapere che stiamo perdendo*, 2000); l'interpretazione pessimistica dello scienziato Clifford Stoll (*Confessioni di un eretico high-tech*, 1999) e dello studioso Nicholas Carr (*Internet ci rende stupidi?*, 2008);
- alcuni esempi di interpretazione positiva dell'era informatica: Alessandro Baricco, *The Game: il Grande Gioco del web*, 2018 (un'analisi “umanistica” dell'era digitale); Wim Veen e Ben Vrakking, *Homo zappiens: crescere nell'età digitale*, 2006 (la multisensorialità e la multiprocessorialità richieste dagli strumenti digitali analizzate da due studiosi di tecnologie applicate ai sistemi educativi); Marc Prensky, *From Digital Natives to Digital Wisdom*, 2001 (la felice definizione *Digital Natives* in contrapposizione a *Digital Immigrants*).

Scienze umane: la riflessione di sociologi e antropologi sulle trasformazioni indotte dalla globalizzazione e da Internet sul nostro modo di percepire e fruire lo spazio (che viene avvertito come unificato a livello globale) e il tempo (che la simultaneità della rete appiattisce sul presente); in particolare, le tesi esposte da Marc Augé nei saggi *Nonluoghi*, 1992 (gli aeroporti, i supermercati, le aree di servizio come «nonluoghi», cioè spazi di circolazione, consumo e comunicazione indistinti e indipendenti dal contesto) e *Straniero a me stesso*, 2011 (l'immagine unificata e idealizzata del mondo offerta dalla rete, come di uno spazio in cui tutto è raggiungibile).

Scienze e Tecnologia: i principi scientifici e tecnologici del funzionamento dei *mobile devices* (lettori MP3, laptop, smartphone, tablet ecc.) e dei *social network* (Facebook, Twitter, Instagram, LinkedIn, MySpace, Badoo ecc.).

Scienze umane: gli effetti psicologici e sociali dell'essere “costantemente connessi” (*always on*) e dell'uso assiduo dei *social network*: consapevolezza



Lo sviluppo del percorso

La **riflessione etico-filosofica** sui rischi ambientali e politico-sociali della civiltà tecnologica e dell'enorme diffusione dei nuovi dispositivi di comunicazione digitale; in particolare:

- le tesi del filosofo Hans **Jonas** sull'importanza di una responsabilizzazione nei confronti delle generazioni future;
- lo **sfruttamento**, da parte delle ditte produttrici dei nuovi *devices*, delle aree del mondo in cui sono reperibili le materie prime necessarie alla loro costruzione (minerali rari e finora poco conosciuti).
> ST 1.2, p. 84

L'influenza delle nuove tecnologie sull'**espressione artistica e musicale**; in particolare:

- la nascita della **videoarte**, che consente la fruizione multisensoriale di immagini in movimento;
- la diffusione della **musica elettronica**.

Proposte di programmazione pluridisciplinare

della propria localizzabilità e della violabilità della propria privacy; percezione alterata delle distanze spazio-temporali, che nelle comunità virtuali appaiono "nulle"; possibilità di evadere dal mondo reale per immergersi in quello virtuale.

► **Filosofia**: lettura di pagine dal saggio *Il principio responsabilità* (1979), in cui Jonas evidenzia la necessità di un'etica rivolta al futuro, che sappia rispondere ai problemi posti da un progresso tecnologico potenzialmente illimitato, con conseguenze che a lungo termine possono rivelarsi devastanti per la sopravvivenza della vita umana sul pianeta.

► **Scienze e Tecnologia**: i componenti minerali dei nuovi dispositivi: terre rare, cobalto, cerio, lantanio, terbio, disprosio, tantalio, tungsteno, coltan.

► **Letteratura inglese**: lettura del reportage *The Cobalt Pipeline*, apparso nel 2016 sul "Washington Post", in cui Todd C. Frankel ha sollevato per primo il problema delle modalità di estrazione e lavorazione dei minerali utilizzati per i dispositivi digitali, provenienti perlopiù dal Congo attraverso il lavoro minorile.

► **Arte**: le videoinstallazioni e le performance del collettivo artistico milanese Studio Azzurro (ad esempio *Delfi*, 1990; *Dentro l'Ultima Cena*, 2010); la videoarte di Bill Viola (ad esempio *Emergence*, 2002).

► **Scienze e Tecnologia**: i principi scientifici e tecnologici della musica elettronica e della sua strumentazione (bassi, chitarre e tastiere elettriche, sintetizzatori, computer, software musicali ecc.);

► **Musica**: i caratteri della musica elettronica e i suoi sottogeneri (techno, synth pop, house, industrial ecc.).

Lo sviluppo del percorso

L'influenza delle nuove tecnologie e modalità comunicative sulla **letteratura**, in cui si assiste alla nascita e alla diffusione di romanzi costruiti su chat ed e-mail, al diffondersi della "twitteratura" (romanzi e poesie a base di tweet, oppure riduzione in tweet di testi ampi), della "blogletteratura" e "vlogletteratura" (opere derivate da scambi su blog e vlog) e di romanzi "interattivi" e collaborativi (in cui diversi autori cooperano in rete – sui social network o su siti specializzati – alla stesura del medesimo testo).

Le nuove frontiere dell'**intelligenza artificiale** e della **robotica**.

> ST 3.4, p. 120

L'**ingegneria genetica** e i suoi sviluppi:

- l'ingegneria genetica come insieme di biotecnologie che permettono di alterare le sequenze di DNA per produrre geni più adatti di quelli originali a rispondere a esigenze specifiche;

> ST 1.2, p. 88

Proposte di programmazione pluridisciplinare

► **Letterature moderne:** alcuni tra i numerosi possibili esempi di "narrativa digitale": Daniel Glattauer, *Le ho mai raccontato del vento del Nord?*, 2006 (le e-mail tra un uomo e una donna che, pur non incontrandosi mai, si lasciano coinvolgere in un rapporto intimo e misterioso); Matt Stewart, *The French Revolution*, 2009 (assemblaggio di tweet); Michela Murgia, *Il mondo deve sapere*, 2006 (basato su un blog e sui post inseritivi dall'autrice quando lavorava in un call center); Sofia Viscardi, *Succede*, 2016 (traduzione cartacea di scambi su vlog); Scrittura Industriale Collettiva, *In territorio nemico*, 2013 (esempio di scrittura collaborativa).

► **Scienze e Tecnologia:** i principi matematici, neurofisiologici e ingegneristici a fondamento dell'intelligenza artificiale e della robotica, nonché i loro sviluppi e le loro principali applicazioni nell'industria e nel settore dei servizi.

► **Filosofia e Scienze umane:** le origini dell'IA e della robotica, e le riflessioni sull'analogia mente-computer e corpo-macchina (il funzionalismo e la «modularità della mente» in Jerry Fodor; la teoria della visione di David Marr; l'esperimento della «stanza cinese» di John Searle; il paradigma della «cognizione situata»); lettura di pagine dai saggi *Mente e corpo nei robot* di Vincenzo Tagliascio, 2006 (sull'importanza dell'ambiente per la cognizione umana e sulla similitudine con i robot) e *Le mie risposte alle grandi domande* di Stephen Hawking, 2018 (sull'IA come minaccia per la sopravvivenza dell'umanità, postumo).

► **Scienze e Tecnologia:** nozioni fondamentali di genetica (DNA, gene, clonazione, OGM, enzimi di restrizione ecc.); i fondamenti scientifici e tecnologici delle biotecnologie, e le branche in cui attualmente si articolano; breve storia e risultati del "Progetto genoma umano", con particolare attenzione al ruolo di Renato Dulbecco (premio Nobel per la medicina 1975) e degli altri scienziati impegnati nel progetto; la "postgenomica" e il ruolo in essa svolto dall'ingegneria genetica; il sistema CRISPR/Cas9.



Lo sviluppo del percorso	Proposte di programmazione pluridisciplinare
> - le questioni etiche e giuridiche sollevate dall'ingegneria genetica e dalle sue prospettive di sviluppo. La "post-umanità": - le riflessioni degli studiosi su una natura umana che si presenterebbe trasformata dalla pervasività delle tecnologie digitali, dalla contiguità tra mente e computer e tra corpo umano e robot, e dalle manipolazioni genetiche sugli organismi viventi; - la tematica della post-umanità nella letteratura; - la tematica della post-umanità nell'arte; - la tematica della post-umanità nel cinema.	► Filosofia e Scienze umane: le principali posizioni di scienziati, medici, intellettuali e organizzazioni scientifiche e religiose sulla liceità etica e giuridica delle manipolazioni genetiche su vegetali, animali ed esseri umani; sull'accettabilità etica e giuridica delle finalità della ricerca genetica (in agricoltura, farmacologia, medicina ecc.); sui rischi di applicazioni illecite e immorali (eugenetica, doping genetico ecc.). ► Diritto / Educazione civica / Cittadinanza e Costituzione: le risoluzioni della UE e la legislazione italiana in materia di ingegneria genetica. ► Filosofia e Scienze umane: le nozioni di "post-umanità" e "post-umanesimo"; lettura di pagine dal <i>Manifesto del post-umano</i> di Robert Pepperell (2006). ► Letterature moderne: alcuni romanzi di grande successo degli ultimi anni: David Lagercrantz, <i>Quello che non uccide</i>, 2015 (quarto della serie <i>Millennium</i> di Stieg Larsson); Dan Brown, <i>Origin</i>, 2017; Ian McEwan, <i>Macchine come me</i>, 2019. ► Arte: il rapporto uomo-macchina e uomo-natura, le mutazioni del corpo e la definizione dell'identità in due mostre fondamentali: <i>Post Human</i>, organizzata a New York e in altre sedi tra il 1992 e il 1993, e <i>AI: More than Human</i>, allestita al <i>Barbican Museum</i> di Londra nel 2019. ► Cinema: alcuni "classici" sul tema della post-umanità: <i>Blade Runner</i> di Ridley Scott, 1982; il sequel <i>Blade Runner 2049</i> di Denis Villeneuve, 2017; <i>Matrix</i> di Lana e Andy Wachowsky, 1999; <i>AI - Intelligenza Artificiale</i> di Steven Spielberg, 2001; <i>Lei (Her)</i> di Spike Jonze, 2013.

4.5 La vita nell'odierna società liquida

Secondo la celebre formula di Zygmunt Bauman, l'uomo contemporaneo vive immerso in una «**società liquida**», caratterizzata dalla crisi degli Stati nazionali, delle ideologie, dei partiti e di ogni organismo che in passato offrisse valori e fondamenti nei quali riconoscersi. Ad alimentare la “liquidità” contribuiscono la crisi della razionalità proclamata dal post-modernismo, la virtualità delle comunicazioni tramite il web, l'aleatorietà delle relazioni e delle informazioni reperibili in rete, al punto che al posto dei “solidi” fatti dilagano le *fake news*, e la stessa verità si trasforma in “**post-verità**”.

In una simile società, in cui «il cambiamento è l'unica cosa permanente, e l'incertezza è l'unica certezza», fiorisce l'**individualismo**, mentre la politica rimane in balia di spinte contrastanti e di tensioni sociali difficilmente risolvibili. È da tale situazione che si genera il fenomeno del **populismo**, nelle nuove forme da esso assunte nel XXI secolo.

Lo sviluppo del percorso	Proposte di programmazione pluridisciplinare
I caratteri della “società liquida” secondo la riflessione di Zygmunt Bauman: perdita del concetto di “comunità”; individualismo sfrenato; scomparsa delle certezze (del diritto, della politica, della cultura ecc.) e dei punti di riferimento; attribuzione di valore all'apparire; consumismo, vissuto in maniera bulimica, in una corsa al superamento di ciò che risulta subito obsoleto.	► Filosofia e Scienze umane: lettura di pagine dai saggi di Baumann <i>Il disagio della postmodernità</i>, 2000, <i>Modernità liquida</i>, 2000, e <i>Per tutti i gusti. La cultura nell'età dei consumi</i>, 2016; analisi della metafora della liquidità, ormai entrata nel linguaggio comune per alludere a una libertà senza precedenti (mobilità, leggerezza, assenza di confini), ma anche a una grande incertezza, nonché al deterioramento dei rapporti inter-personali; le riflessioni sulla società liquida e la divulgazione dei suoi concetti in <i>Pape Satàn Aleppo. Cronache di una società liquida</i> di Umberto Eco, 2016 (raccolta di “Bustine di Minerva” pubblicate su “L'Espresso”).
La società liquida in alcune manifestazioni dell'arte contemporanea.	► Arte: la cosiddetta “arte liquida”, cioè soggetta in modo esasperato alle regole del mercato (mostre, aste, collezionismo, escalation delle quotazioni ecc.) e della comunicazione mass-mediatica (campagne di promozione commerciale), utilizzata come valore economico per operazioni finanziarie, vendita ad aziende per promuoverne il marchio ecc. (emblematica la società Kaikai Kiki Co. fondata a Tokyo dall'artista giapponese Takashi Murakami, che produce gadget, t-shirt, caramelle e altri oggetti per diversi brand).
Società liquida e vita politica: il populismo del nuovo millennio e le sue caratteristiche: • contestazione dell'ordine costituito (istituzioni, partiti tradizionali, élite politiche ed economiche);	► Storia e Scienze umane: • esempi di organizzazioni, partiti e movimenti considerati “populisti”: gli <i>Indignados</i>, spagnoli antigovernativi (2011); gli <i>Occupy Wall Street</i>,



Lo sviluppo del percorso

- esaltazione di **valori "popolari"**, diffusi soprattutto tra i ceti sociali declassati ed esclusi dai circuiti economici globalizzati, spaventati da una possibile perdita di identità nazionale ecc.;
- leadership di un **capo carismatico**, in rapporto diretto con il "suo" popolo;
- identificazione di un **bersaglio polemico** (immigrati, UE, euro, poteri forti finanziari ecc.);
- utilizzo di **strategie comunicative** semplici e coinvolgenti.

Società liquida e **democrazia**: possibili criticità derivanti dall'utilizzo del web come fonte di informazione e dei social network come luoghi non soltanto di socializzazione, ma anche di informazione e comunicazione politica:

- problemi di **libertà di scelta** tra le informazioni reperite, che si presenta teoricamente illimitata, ma che di fatto è condizionata sia dal rischio di disorientamento del fruitore sia dalla gerarchia imposta alle informazioni dagli algoritmi dei motori di ricerca;
- problemi di **attendibilità** delle fonti e necessità di una nuova alfabetizzazione digitale (*Information Literacy*) per la lettura, l'interpretazione e il controllo delle informazioni presenti in rete

Proposte di programmazione pluridisciplinare

movimento di contestazione del capitalismo finanziario (New York, 2011); i sostenitori della Brexit nel referendum del 2016 sulla permanenza della Gran Bretagna nell'UE; i sostenitori di Donald Trump nella campagna per le elezioni presidenziali statunitensi del 2016; i sostenitori di Jair Bolsonaro in Brasile nel 2018; il Movimento 5 Stelle e la Lega nel panorama politico italiano;

- la nozione di "populismo" negli anni 2000; il rapporto tra populismo e democrazia rappresentativa; le analogie e le differenze tra i partiti attualmente considerati populistici; lettura di pagine da saggi sull'argomento, ad esempio Nicolao Merker, *Filosofie del populismo*, 2009; Manuel Anselmi, *Populismo. Teorie e problemi*, 2017; Paolo Graziano, *Neopopulismi. Perché sono destinati a durare*, 2018.

► **Lingue moderne**: analisi della parola italiana "populismo", messa in rapporto con l'angloamericano *populism* e con il russo *narodnicestvo*: etimologia, significato, famiglie semantiche; le ragioni della scelta del *Cambridge Dictionary* di "populism" come parola dell'anno 2017.

► **Letteratura inglese**: la nascita di un nuovo sotto-genere letterario specificamente dedicato alla Brexit: la cosiddetta "*BrexLit*"; si vedano ad esempio: Ali Smith, *Autunno*, 2016; *Inverno*, 2019 (primi volumi di una tetralogia in programma); Jonathan Coe, *Middle England*, 2018.

► **Filosofia e Scienze umane**: lettura di pagine da saggi filosofici e sociologici, ad esempio Alessandra Anichini, *Il testo digitale*, 2010 (sul tema della "democraticità" dei motori di ricerca e sul "tranello della comunicazione" a cui si è soggetti per l'incerta affidabilità di molti siti); Michele Loporcaro, *Cattive notizie*, 2005 (sulla tendenza dei mass media alla spettacolarizzazione delle notizie a discapito dell'obiettività); Carlo Bianchini, *Come imparare a riconoscere il falso in rete*, 2017 (sul fenomeno delle *fake news*).

► **Storia**: le notizie false nella storia, il loro ruolo e i meccanismi psicologici della loro accettazione (ad esempio durante la Prima guerra mondiale: Marc Bloch, *Riflessioni di uno storico sulle false notizie di guerra*, 1921).

Lo sviluppo del percorso

(emblematico il fenomeno delle *fake news*, notizie false deliberatamente inventate o distorte allo scopo di influenzare opinioni e comportamenti);

- problemi di **influenza sull'informazione cartacea e radiotelevisiva**, condizionata dalle forme di comunicazione digitale e sempre più orientata verso l'*infotainment* (neologismo da *information* + *entertainment*).

Società liquida e **vita comune**: possibili trasformazioni sociali e criticità derivanti dall'utilizzo del web e dei social network:

- fenomeni di **"neotribalizzazione"**, che consiste nel costituire gruppi strutturati regolati da sistemi rituali (gli "amici" di Facebook, i *followers* di Twitter ecc.);
- fenomeni di **narcisismo e di spettacolarizzazione**;
- fenomeni di **violazione della privacy** degli utenti per l'utilizzo improprio dei loro dati;
- fenomeni di diffusione di **contenuti illegali o immorali**.

Proposte di programmazione pluridisciplinare

► **Scienze e Tecnologia**: il funzionamento degli algoritmi dei social network e dei motori di ricerca, e il loro utilizzo per la manipolazione di immagini e video, per la produzione di testi, per l'acquisizione di dati privati e sensibili e per la diffusione di *fake news*.

► **Diritto / Educazione civica / Cittadinanza e Costituzione**: la legislazione italiana in materia di tutela della privacy; gli articoli del Codice penale che, in mancanza di una normativa specifica, possono essere utilizzati contro le *fake news* (art. 595, comma terzo, reato di diffamazione aggravata; art. 658, procurato allarme; art. 611, abuso della credulità popolare); il progetto "*Red button*" della Polizia Postale, a cui il cittadino può accedere per comunicare l'esistenza di *fake news*; la prima legge al mondo contro i post offensivi, le *fake news* e l'odio online, varata in Germania nel 2018 (*Network Enforcement Act*, detto "*NetzDG*"); i progetti dell'Unione Europea, in corso di elaborazione, per contrastare *fake news*, illegalità e immortalità in rete.

► **Storia**: lo scandalo "*Cambridge Analytica*", emerso nel 2018 in seguito alle inchieste del "*Guardian*" e del "*New York Times*" sull'utilizzo illecito dei dati sulle attività su Facebook di milioni di cittadini statunitensi e inglesi per produrne i profili psicologici e comportamentali al fine di condizionarne (secondo l'ipotesi giornalistica) le scelte per l'elezione del presidente USA e per il referendum sulla Brexit (2016).

► **Filosofia e Scienze umane**: lettura del saggio di Zygmunt Bauman e David Lyon *Sesto potere. La sorveglianza nella modernità liquida*, 2015 (sulle nuove forme di controllo e sorveglianza nella società contemporanea).

► **Letterature moderne**: alcuni dei numerosi romanzi fantascientifici sulle minacce alla nostra privacy degli utenti della rete: Dave Eggers, *Il cerchio*, 2013; Luca Poldelmengo, *Nel posto sbagliato*, 2014.



Lo sviluppo del percorso	Proposte di programmazione pluridisciplinare
> Società liquida e verità: • le <i>fake news</i> come simbolo della "post-verità"; • la difesa della verità nella filosofia, nella letteratura e nella musica.	► Filosofia: la nozione di "post-verità" come insieme di opinioni formate sulla base di emozioni e sensazioni anziché su fatti oggettivi; "verità" e "post-verità" come parole-chiave, rispettivamente, del pensiero moderno e di quello postmoderno; il «pensiero debole» teorizzato dal filosofo postmodernista Gianni Vattimo come "post-verità", ovvero come superamento della verità nel processo interpretativo («i fatti non ci sono, ma soltanto interpretazioni»). ► Lingua inglese: storia del neologismo <i>post-truth</i> (da cui l'italiano "post-verità"), coniato nel 1992 dallo scrittore Steve Tesich e nel 2016 proclamato dall'<i>Oxford Dictionary</i> "parola dell'anno". ► Filosofia: la difesa della verità, il primato dei fatti sulle interpretazioni e il ritorno al riconoscimento dell'esistenza di una realtà "solida" e oggettiva nel neorealismo di Maurizio Ferraris (v. U. Eco - M. Ferraris - D. Marconi, <i>Bentornata realtà</i>, 2012, e M. Ferraris, <i>Manifesto del nuovo realismo</i>, 2012, in cui sono rivalutate le nozioni di "oggettività", "verità" e "realtà" dismesse dal pensiero debole vattimiano). ► Letterature moderne: la nuova tendenza al realismo nella narrativa <i>non-fiction</i> e di interesse storico, cronachistico, sociale; lettura di pagine dai "classici" americani della <i>non-fiction novel</i>: Capote, Mailer, Wolfe e, più recentemente, Aleksievič. ► Letteratura italiana: Roberto Saviano, <i>Gomorra</i> 2006: considerato ormai un classico della <i>non fiction novel</i>, che ha dato luogo a un sottogenere letterario di romanzi-inchiesta sulla criminalità organizzata. ► Musica: il recente disco <i>La verità</i> (2018), che Vasco Rossi ha dedicato al concetto di "verità", contestualizzandolo nell'attuale periodo della post verità.

Possibili spunti per il colloquio

1. La globalizzazione nella prospettiva “No logo”

Testo:

«Le “imprese globali” [...] erano chiaramente imprese americane, e l'immagine “omogeneizzata” che esse proponevano era l'immagine dell'America: ragazzi con capelli biondi e occhi azzurri che mangiano cereali Kellogg's davanti alla TV giapponese; il mitico Marlboro Man che porta nei villaggi africani l'America degli allevamenti di bestiame; Coca Cola e McDonald's che conquistano il mondo con il gusto USA.»

(Naomi Klein, *No Logo*, 2000)

2. Le migrazioni di massa

Immagine:

la fotografia di un'imbarcazione di migranti nel Mediterraneo.

Oppure:

una fotografia dell'installazione realizzata nel 2016 dall'artista cinese Ai Weiwei di fronte alla *Konzerthaus* di Berlino con centinaia di giubbotti salvagente utilizzati dai rifugiati per raggiungere le coste europee.

3. Lo “scontro di civiltà”

Testo:

«La mia ipotesi è che la fonte di conflitto fondamentale nel nuovo mondo in cui viviamo non sarà sostanzialmente né ideologica né economica. Le grandi divisioni dell'umanità e la fonte di conflitto principale saranno legate alla cultura. Gli Stati nazionali rimarranno gli attori principali nel contesto mondiale, ma i conflitti più importanti avranno luogo tra nazioni e gruppi di diverse civiltà. Lo scontro di civiltà dominerà la politica mondiale. Le linee di faglia tra le civiltà saranno le linee sulle quali si consumeranno le battaglie del futuro.»

(Samuel P. Huntington, *Lo scontro delle civiltà e il nuovo ordine mondiale*, 1996)

4. La guerra «a pezzetti»

Testo:

«Siamo di fronte a un nuovo conflitto globale, ma a pezzetti. Nel mondo c'è un livello di crudeltà spaventosa, la tortura è diventata ordinaria. Sì, un aggressore “ingiusto” deve essere fermato, ma senza bombardare o fare la guerra.»

(dichiarazione di papa Francesco I durante il volo di ritorno da un viaggio diplomatico in Corea del Sud, 18 agosto 2014)

5. Intelligenza artificiale e robotica

Testo:

«In molti ambienti scientifici si ritiene che progettare una *mente* per una *macchina* sia possibile anche in assenza di un *corpo*. Addirittura si pensa che il corpo si debba identificare solo con l'insieme dei dispositivi che costituiscono il supporto fisico (hardware del *cervello artificiale*) della mente. Secondo questa accezione, il corpo – “portatore” di mente – può essere indifferentemente un computer o un robot. Eppure la differenza non è solo di natura tecnologica: ove per corpo si intenda una struttura capace di interagire con l'ambiente attraverso la locomozione, la manipolazione e la percezione, il robot è in grado di offrire a una mente percorsi evolutivi che richiamano quelli verificatisi in molti organismi viventi.»

(Vincenzo Tagliasco, *Mente e corpo nei robot*)

Oppure immagine:

una fotografia del “robot bambino” *iCub*, progettato dall'Istituto Italiano di Tecnologia per supportare la ricerca nel campo dell'IA.



6. Gli sviluppi dell'ingegneria genetica

Testo:

«Per CRISPR si intende *Clustered Regularly Interspaced Short Palindromic Repeats*, locuzione che indica segmenti di DNA che contengono brevi sequenze regolari e ripetute. Si tratta di sequenze particolarmente frequenti in natura: sono state osservate, infatti, in circa il 40% dei genomi batterici sottoposti a sequenziamento. Le sequenze CRISPR sono particolarmente importanti per l'ingegneria genetica, perché a esse è associato un complesso di geni, il *Cas* (ovvero *CRISPR-Associated*) che codificano enzimi in grado di tagliare il DNA. Una sorta di *sistema immunitario* per gli elementi genetici: le sequenze CRISPR-*Cas* riconoscono il DNA estraneo (per esempio quello dei virus batteriologici) e lo tagliano ed eliminano.

Nel 2012, un'équipe di scienziati dello *Howard Hughes Medical Institute* alla *University of California* ha pubblicato, sulla rivista *Science*, un lavoro in cui si mostrava come fosse possibile ingegnerizzare *Cas9*, uno degli enzimi *Cas*, per modificare in modo relativamente semplice un frammento di DNA in colture cellulari umane. Da allora, CRISPR-*Cas9* è diventata una delle tecniche di ingegneria genetica più popolare e utilizzata al mondo.»

(Sandro Iannaccone, *L'ingegneria genetica in dieci punti*, in "Galileo", 9 dicembre 2015)

7. Il postmodernismo

Testo:

«La condizione del sapere nelle società più sviluppate abbiamo deciso di chiamarla "postmoderna". La definizione designa lo stato della cultura dopo le trasformazioni subite dalle regole dei giochi della scienza, della letteratura e delle arti a partire dalla fine del XIX secolo.»

(Jean-François Lyotard, *La condizione postmoderna*, 1979)

Oppure immagine:

una fotografia di Piazza Italia, a New Orleans, progettata da Charles Moore.

Oppure:

una veduta di Las Vegas, città "postmoderna".

8. L'era contemporanea come «modernità liquida»

Testo:

«I fluidi viaggiano con estrema facilità. Essi "scorrono", "traboccano", "si spargono", "filtrano", "tracimano", "colano", "gocciolano", "trapelano"; a differenza dei solidi non sono facili da fermare: possono aggirare gli ostacoli, scavalcarli, o addirittura infiltrarvi. Dall'incontro con i corpi solidi escono immutati, laddove questi ultimi, qualora restino tali, non sono più gli stessi, diventano umidi o bagnati. [...] Sono questi i motivi per considerare la "fluidità" o la "liquidità" come metafore pertinenti allorché intendiamo comprendere la natura dell'attuale e per molti aspetti *nuova* fase nella storia della modernità.»

(Zygmunt Bauman, *Modernità liquida*, 2000)

9. L'epoca della post-verità

Immagine:

la vignetta *Truth vs Post-Truth* postata su Twitter da Martin Shovel il 10 dicembre 2016.

(S)NODO tematico 1

La questione ambientale nell'epoca dell'Antropocene



Storia
Arti
Letterature
Diritto ed economia
Scienze e matematica
Filosofia e scienze umane

paesaggio
pianeta
eco-letteratura
terra
eco-arte
inquinamento
ecologia
salute
antropocene
ambiente
natura
riscaldamento globale
eco-musica
bioetica
rivoluzione verde
epigenetica

Le coordinate

L'**ecologia** (scienza interdisciplinare nata dalla modernità, ma sviluppatasi soprattutto in epoca contemporanea) si trova oggi ad affrontare un problema di particolare urgenza: la **questione ambientale**. Emersa prepotentemente con l'avvento dell'industrializzazione e acuitasi con lo sviluppo tecnologico e con l'accelerazione dei processi produttivi, la trasformazione del pianeta sul quale viviamo ha assunto oggi, in concomitanza con i fenomeni della globalizzazione, **aspetti drammatici**. L'intervento dell'uomo sul proprio habitat e i profondi cambiamenti che ne conseguono – alcuni dei quali già irreversibili e tendenti ad aumentare esponenzialmente – hanno portato gli scienziati a ipotizzare che l'era geologica dell'Olocene sia ormai conclusa, e si sia ormai entrati in un'era nuova, in cui la vita *sulla Terra e della Terra* risulta fortemente condizionata dall'azione dell'uomo: l'**Antropocene**.

Le date che, dagli ultimi decenni del Novecento fino agli anni Duemila, segnano il manifestarsi di un'ormai inequivocabile **emergenza** ambientale sono fondamentalmente quattro:

- **1979**: alcuni ricercatori statunitensi pubblicano il **Rapporto Charney** (dal nome del meteorologo che guidava il gruppo di ricerca), nel quale si mette in evidenza la relazione esistente tra le emissioni di biossido di carbonio e i cambiamenti climatici. Il documento – in cui si formulano allarmanti previsioni sul riscaldamento globale che si riveleranno sostanzialmente esatte – è comunicato tempestivamente alla Casa Bianca e ai mezzi di informazione, ma viene perlopiù ignorato;
- **1997**: in occasione della terza Conferenza ONU sull'Ambiente e sullo Sviluppo, viene redatto il **Protocollo di Kyoto**, trattato internazionale a cui aderiscono circa 160 Paesi (tra i quali non figurano gli Stati Uniti, mentre compaiono Paesi emergenti come la Cina e l'India, a cui però sono concesse significative deroghe). Il Protocollo entra in vigore nel 2005, e nel 2012 viene prolungato fino al 2020;
- **2015**: a **settembre**, 193 Paesi sottoscrivono l'**Agenda 2030** per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione che elenca diciassette obiettivi di sviluppo (tre dei quali di natura specificamente ecologica) da raggiungere in maniera “sostenibile”, cioè senza causare danni all'ambiente; a **dicembre**, 195 Paesi firmano il cosiddetto “**Accordo di Parigi**” (da cui successivamente gli S.U. si svincoleranno), il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima mondiale, che definisce un piano d'azione globale per limitare il riscaldamento del pianeta;
- **2019**: un team di scienziati nominato dall'Associazione internazionale dei geologi (AWG, *Anthropocene Working Group*) conferma ufficialmente l'ipotesi (formulata fin dal 2000) dell'avvento della nuova era geologica dell'**Antropocene**.

In questo breve volgere di anni – un battito d'ali nella millenaria storia della Terra – emerge dunque in tutta la sua urgenza la questione ambientale, che coinvolge profondamente la nostra esistenza, ma soprattutto il destino delle generazioni future e del pianeta stesso. A tale questione è rivolta l'attenzione di un'intensa **ricerca scientifica**, alla quale si affiancano gli umori alterni dell'**opinione pubblica**, le riflessioni della **filosofia** e della **politica**, e le interpretazioni della **letteratura** e dell'**arte**.

1.1 L'ecologia, una nuova scienza per l'ambiente

La nascita dell'**ecologia** (intorno alla metà dell'Ottocento) e la sua evoluzione interdisciplinare (nel corso del Novecento fino ai giorni nostri) sono strettamente collegate all'incremento della **società industriale**. Quest'ultima, infatti, ha modificato e continua a modificare in maniera profonda l'equilibrio naturale del pianeta, ponendo problemi di **compatibilità** tra lo **sviluppo tecnologico** e la sua **sostenibilità ambientale**, sui quali riflettono la scienza, la filosofia, la politica, il diritto.

Lo sviluppo del percorso	Proposte di programmazione pluridisciplinare
La nascita dell'ecologia, il suo oggetto di studio e le principali tappe del suo sviluppo. ENERGIA RINNOVABILE 7 ENERGIA RINNOVABILE CONSUMO RESPONSABILE 12 CONSUMO RESPONSABILE LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO 13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO FLORA E FAUNA ACQUATICA 14 FLORA E FAUNA ACQUATICA FLORA E FAUNA TERRESTRE 15 FLORA E FAUNA TERRESTRE	► Lingua italiana: analisi e storia del neologismo "ecologia": etimologia, significato, famiglia di parole; analisi linguistica delle parole "ambiente" e "ambientalismo". ► Scienze: breve storia dell'ecologia come scienza che studia i rapporti degli organismi tra loro e con l'ambiente in cui vivono (nascita nell'Ottocento come ramo della biologia; sviluppo come scienza interdisciplinare nel Novecento; incremento negli anni Duemila a causa dell'evolversi della situazione ambientale); i suoi fondamenti scientifici, le discipline che vi afferiscono (biologia, geologia, scienze della Terra, fisica, chimica, zoologia, botanica, genetica, etologia, geografia ecc.), le tecnologie di cui si avvale, i campi di specializzazione in cui si articola (ecologia agraria, umana, urbana ecc.) e i principali obiettivi ambientali che attualmente la orientano, anche secondo quanto previsto dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (si vedano soprattutto gli obiettivi 7, 12, 13, 14 e 15): • riduzione dell'inquinamento (atmosferico, idrico, del suolo ecc.; chimico, biologico, acustico, termico, radioattivo, industriale ecc.); • gestione dei rifiuti (prevenzione, riduzione, riciclo e riutilizzo); • tutela delle risorse energetiche (mediante la graduale sostituzione delle fonti non rinnovabili con quelle rinnovabili e la realizzazione di impianti energetici e industriali più efficienti); • protezione degli ecosistemi marini, di acqua dolce e terrestri, e della biodiversità, e lotta alla deforestazione e alla desertificazione; • promozione di un consumo critico ed ecosostenibile, e riduzione degli sprechi alimentari.



Lo sviluppo del percorso	Proposte di programmazione pluridisciplinare
> La coscienza ambientale e la sua evoluzione nel corso degli anni. La riflessione della filosofia e delle scienze umane sui problemi ecologici.	Saggi scientifici ormai “classici” sull’argomento: Eugene P. Odum, <i>Ecologia</i>, 1963; Jeremy Rifkin, <i>Entropia</i>, 1980, in cui la seconda legge della termodinamica, o legge dell’entropia, è usata per una rivisitazione storica dell’evoluzione umana, nella quale il “progresso” è interpretato come un graduale adattamento della nostra specie dovuto a una sempre minore disponibilità di fonti energetiche; Enzo Tiezzi, <i>Tempi storici, tempi biologici</i>, 1984, testo “profetico” per la formulazione del concetto di “sviluppo sostenibile”. ▶ Storia: analisi dei principali eventi o fenomeni che hanno inciso sulle condizioni del pianeta e sulla formazione di una coscienza ambientale più matura: • la seconda industrializzazione (primo Novecento); • il boom economico del secondo dopoguerra in Europa; • la crisi petrolifera del 1974; • l’incremento della produzione di energia nucleare e il disastro di Černobyl’ (1986); • la nascita e la diffusione di movimenti e partiti “verdi”; • le Conferenze sull’Ambiente, sullo Sviluppo e sul Clima promosse dall’ONU. ▶ Filosofia e Scienze umane: il passaggio dal paradigma antropocentrico a quello ecocentrico; lettura di pagine da saggi “eco-filosofici” ormai classici: • Edgar Morin, <i>Il pensiero ecologico</i>, 1980 (definizione dell’ecologia come «scienza delle interazioni combinatorie/organizzatrici che intercorrono tra tutte le componenti fisiche viventi» e dell’ambiente in cui viviamo come un eco-sistema che «porta in sé sia l’ordine che il disordine della “giungla”»); • Arne Naess, <i>Ecosofia</i>, 1994 (la crisi ambientale come esito dell’atteggiamento di dominio dell’essere umano sulla natura, a cui è necessario contrapporre una «ecosofia», o «ecologia profonda», distinta da quella «superficiale», concentrata su comportamenti virtuosi ma soltanto «sintomatici»).

Lo sviluppo del percorso

Le scelte politiche e legislative operate dallo Stato italiano per la difesa dell'ambiente.

PARTNERSHIP
PER GLI OBIETTIVI



Le istanze ecologiche e le tematiche ambientali già presenti nel mondo classico, in particolare nei testi di alcuni **autori latini**.

Proposte di programmazione pluridisciplinare

► Diritto / Educazione civica / Cittadinanza e Costituzione:

- gli articoli della Costituzione italiana che favoriscono, direttamente o indirettamente, la tutela dell'ambiente: articolo 9 (tutela del paesaggio); articolo 32 (tutela della salute); articoli 41 e 42 (vincoli all'iniziativa economica e alla proprietà); articolo 44 (equo sfruttamento del suolo);
- analisi delle interpretazioni giurisprudenziali che hanno inteso in senso ambientale la nozione di "paesaggio" citata nell'articolo 9; le sentenze della Corte Costituzionale in questa direzione; le leggi che, in conseguenza di tali sentenze, sono state emanate in materia ambientale;
- la riforma costituzionale del 2001, in particolare l'articolo 117 sul rapporto Stato-Regioni;
- l'adesione, nel 2015, all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, con l'impegno a «rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile».

► **Letteratura latina:** analisi dei problemi "ecologici" più citati nei testi latini: gli abusi edilizi (Sallustio, Orazio, Seneca padre, Seneca figlio); i dissesti del territorio (come quelli causati dalle ricerche minerarie o dai frequenti disboscamenti, denunciati da Plinio il Vecchio); i fenomeni di inquinamento (soprattutto acustico, nelle grandi città) e di avvelenamento (in particolare da piombo nelle tubature e nel vasellame, della cui nocività risultano consapevoli, ad esempio, Vitruvio e Plinio il Vecchio).



1.2 L'azione umana su ambiente e salute: siamo davvero nell'Antropocene?

Lo sviluppo tecnologico e i processi di globalizzazione stanno provocando nell'ambiente naturale trasformazioni tali da far ipotizzare che l'era geologica dell'Olocene sia ormai conclusa, e che il pianeta Terra sia entrato in una nuova era: l'**Antropocene**. Il nome (dal greco *ánthropos*, "uomo") richiama una condizione di dominio dell'*Homo Sapiens* sulla vita del globo terrestre, in ogni suo ambito e aspetto.

In tale contesto – in cui ad allarmare è soprattutto il **riscaldamento globale** – ogni uomo (in primo luogo scienziati e politici, ma anche intellettuali, letterati, artisti e persone comuni) è chiamato ad un nuovo senso di **responsabilità** nei confronti delle generazioni future, al fine di non precluderne le possibilità di sopravvivenza.

Lo sviluppo del percorso	Proposte di programmazione pluridisciplinare
Gli aspetti della globalizzazione con maggiore impatto sull'ambiente: - la "rivoluzione verde" (ovvero l'evoluzione delle tecniche agricole e la creazione di nuove varietà vegetali che nella seconda metà del Novecento hanno consentito un enorme aumento della produzione di specie alimentari, soprattutto grano, riso e mais) e il passaggio dagli allevamenti estensivi a quelli intensivi; - l'urbanizzazione;	► Scienze: i principi biologici, chimici e tecnologici che hanno reso possibile la "rivoluzione verde", in particolare l'ingegneria genetica applicata alle specie agricole, la creazione di OGM, la produzione e l'uso di fitofarmaci, fertilizzanti chimici ecc.; i principi biologici, chimici e tecnologici che hanno favorito il passaggio dagli allevamenti estensivi a quelli intensivi, in particolare la costruzione di stalle meccanizzate, la creazione e la somministrazione di mangimi chimici, nonché di farmaci di sintesi per accelerare la crescita degli animali e curarne le malattie. ► Storia e Scienze umane: - gli effetti positivi e negativi della rivoluzione verde e dell'intensificarsi dell'allevamento: soddisfacimento del fabbisogno alimentare di fasce di popolazione sempre più ampie; prezzi alimentari più contenuti, ma anche sfruttamento e degrado del suolo, inquinamento chimico, perdita della biodiversità, allontanamento di popolazioni indigene dai loro territori; - gli effetti negativi dell'urbanizzazione sull'ambiente, ovvero l'abbandono delle campagne e delle pratiche agricole, nonché l'utilizzo di grandi quantità di suolo per la costruzione di nuove abitazioni;

Lo sviluppo del percorso

- lo sviluppo dell'**industria pesante** e dei **mezzi di trasporto**, che soprattutto nei Paesi emergenti hanno conosciuto un incremento senza precedenti;
- l'enorme diffusione dei nuovi dispositivi di **comunicazione digitale**;
- la diffusione del **modello consumistico** del capitalismo occidentale;
- la diffusione (aumentata soprattutto dopo la crisi petrolifera del 1973) di **centrali nucleari** per la produzione di energia elettrica;

I rischi per la **salute umana** derivanti dal **mondo globalizzato**.

BUONA
SALUTE



Proposte di programmazione pluridisciplinare

- gli effetti positivi e negativi dello sviluppo dell'industria pesante e dei trasporti nei Paesi emergenti: maggiore capacità produttiva e facilità di spostamento delle persone (si pensi alla Cina, dove milioni di biciclette sono state sostituite dalle automobili), ma anche maggior consumo di combustibili fossili e aumento dell'inquinamento dell'aria e delle acque; la prospettiva di un aumento delle automobili elettriche, che diminuirà l'inquinamento atmosferico, ma porrà il problema del reperimento e del riciclo o dello smaltimento dei metalli usati per le batterie e per gli accumulatori (litio, nichel, cobalto, manganese);
- gli effetti positivi e negativi della diffusione di smartphone, tablet ecc.: la maggiore facilità di comunicazione e informazione, ma anche lo sfruttamento dei Paesi (come il Congo) dove si estraggono i minerali necessari alle batterie dei vari *devices*;
- gli effetti positivi e negativi del consumismo: facilità di reperimento di beni di consumo e maggior benessere, ma anche problemi di raccolta e smaltimento dei rifiuti;
- gli effetti positivi e negativi della diffusione di impianti nucleari: minori costi nella produzione di energia e risparmio di combustibili fossili, ma anche maggiori rischi ambientali (si pensi ai gravissimi incidenti di Černobyl' nel 1986 e di Fukushima nel 2011).

Storia e Scienze umane: il rischio, grazie alla facilità degli spostamenti e degli scambi, di una diffusione planetaria di malattie infettive, con possibile trasformazione da epidemie in pandemie; confronto con l'analogo fenomeno verificatosi nel XVI secolo in seguito alle grandi esplorazioni extra-europee.

Scienze: le maggiori malattie infettive diffusesi o riaffacciate in Europa per la facilità degli scambi internazionali: AIDS, SARS, Ebola, ma anche tubercolosi, epatite, malaria ecc. (si veda ad esempio Paolo Vineis, *Salute senza confini. Le epidemie al tempo della globalizzazione*, 2014); gli sviluppi della ricerca nel campo dei vaccini.

Diritto / Educazione civica / Cittadinanza e Costituzione: le politiche sanitarie nel mondo, con particolare attenzione alle azioni progettate o attuate dai vari Paesi aderenti all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (obiettivo 3); il ruolo delle organizzazioni di volontariato assistenziale e medico (Medici Senza Frontiere, Emergency, UNICEF ecc.).



Lo sviluppo del percorso

La riflessione degli **intellettuali** sull'ambiente globalizzato.

La **bioetica**, ovvero la riflessione sulle possibilità e i limiti delle scienze della vita.

Le **etiche animaliste e ambientaliste**, ovvero la riflessione sui diritti degli altri esseri (animali e vegetali) che vivono nel nostro stesso ambiente.

Proposte di programmazione pluridisciplinare

► **Filosofia e Scienze umane**: lettura di pagine dai maggiori saggi sull'argomento, ad esempio:

- Serge Latouche, *La scommessa della decrescita*, 2007: il teorico della «decrescita felice» propone un nuovo modello economico, basato sull'arresto o sulla diminuzione della «crescita» che caratterizza l'economia attuale;
- Vandana Shiva, *Il bene comune della Terra*, 2006; *Chi nutrirà il mondo?*, 2015; *Il pianeta di tutti*, 2019: la «eco-femminista» indiana, vincitrice nel 1993 del premio Nobel alternativo per la pace (*Right Livelihood Award*), accusa l'«impero dell'1%» (la stretta minoranza che detiene la maggioranza della ricchezza mondiale) di «ecocidio», cioè di distruzione delle risorse del pianeta, e promuove una nuova economia di ispirazione gandhiana;
- Jeremy Rifkin, *La Terza rivoluzione industriale*, 2011: uno dei padri dell'ambientalismo propone un nuovo modello economico, in cui ogni società produca l'energia che le occorre, distribuendola attraverso un sistema simile a quello dello scambio di informazioni in Internet.

► **Filosofia e Scienze umane**: le attuali possibilità di intervento scientifico-tecnologico sulla vita umana (manipolazione genetica, clonazione ecc.); la nascita della «bioetica» (anni Settanta del Novecento) e i principali problemi da essa affrontati, nonché le sue principali correnti (laica e cattolica) e i suoi principali paradigmi (dignità e qualità della vita, sacralità della vita); lettura di pagine da saggi ormai classici: Van Rensselaer Potter, *Bioetica. Ponte verso il futuro*, 1971 (un classico del fondatore della bioetica, al quale si deve anche il neologismo); Giovanni Fornero, *Bioetica cattolica e bioetica laica*, 2005 (inquadramento delle principali scuole di pensiero e dei temi affrontati: clonazione umana, cure palliative, accanimento terapeutico, utilizzo di cellule staminali, manipolazione genetica, fecondazione in vitro ecc.).

► **Scienze**: la nozione di «ecosistema», ovvero di un ambiente in cui organismi viventi e materia non vivente interagiscono creando un delicato equilibrio dinamico; gli studi del neurobiologo Stefano Mancuso sull'intelligenza delle piante (*Verde brillante*, 2013; *Uomini che amano le piante*, 2014; *Plant Revolution*, 2017).

L'emergenza del **cambiamento climatico**:

- le principali cause (in parte naturali, in parte dovute all'azione umana) del **riscaldamento globale** (*global warming*) e i suoi effetti sull'ecosistema terrestre;
- le **indagini scientifiche** (ormai inequivocabilmente accertate) condotte da organismi internazionali che hanno messo in evidenza il problema;

► **Filosofia e Scienze umane**: lettura di pagine da saggi animalisti e ambientalisti ormai classici, ad esempio Peter Singer, *Liberazione animale*, 1975 (inclusione degli animali tra gli individui eticamente rilevanti, in base alla loro capacità di provare dolore); Jeremy Rifkin, *Ecocidio*, 1992 (atto d'accusa contro la «cultura della bistecca»); Gianfranco Pellegrino e Marcello Di Paola, *Etica e politica delle piante*, 2019.

► **Diritto / Educazione civica / Cittadinanza e Costituzione**: la continua evoluzione del concetto giuridico di “natura” e i principi fondamentali della legislazione italiana in materia di bioetica e di etica animale.

► **Lingua italiana**: analisi della parola “clima”: origine ed etimologia; significato letterale e metaforico; area semantica e famiglia di parole.

► **Scienze**:

- la climatologia come branca delle scienze della Terra e dell'atmosfera, e le sue nozioni fondamentali: temperature, precipitazioni, nuvolosità ecc.;
- i principali modelli fisico-matematici per studiare le dinamiche del clima; le variazioni del clima terrestre in rapporto a diverse scale spaziali e storico-temporali;
- il rapporto tra le emissioni di biossido di carbonio (e altri fattori di origine umana) e i cambiamenti climatici (effetto serra);
- i fenomeni dello scioglimento dei ghiacci, dell'innalzamento dei mari, della desertificazione e del calo delle risorse d'acqua dolce;
- l'aumento di fenomeni meteorologici estremi (uragani, tempeste ecc.);
- l'acidificazione dei mari e dei corsi d'acqua;
- i rischi per le specie animali e vegetali (trasformazioni, migrazioni, estinzione).

► **Diritto / Educazione civica / Cittadinanza e Costituzione**:

- il “Rapporto Charney” (1979) e le successive conferme dei suoi contenuti;
- il Global Environment Outlook (GEO, Rapporto sull'Ambiente Globale a cura dell'ONU) e le sue pubblicazioni dal 1997 (GEO-1) al 2019 (GEO-6); i contenuti particolarmente allarmanti dell'ultimo rapporto e la richiesta di un'azione internazionale decisa per difendere l'ambiente e la vita (riduzione degli sprechi, riduzione delle emissioni inquinanti ecc.).



Lo sviluppo del percorso

- i gravi rischi di **destabilizzazione economica e sociale** derivanti dal cambiamento climatico;
- l'impegno della **politica internazionale** per ridurre il danno e favorire un'inversione di tendenza.

LOTTA CONTRO
IL CAMBIAMENTO
CLIMATICO



Il dibattito sull'Antropocene:

- il problema scientifico sollevato dalle profonde trasformazioni ambientali indotte dallo sviluppo tecnologico e dalla globalizzazione: viviamo ancora nell'era geologica dell'**Olocene** (secondo la tradizionale suddivisione del Quaternario, o Neozoico) oppure siamo entrati in una nuova era, denominata "**Antropocene**" a causa dell'impronta determinante impressa all'ecosistema terrestre dall'*Homo Sapiens*?

Proposte di programmazione pluridisciplinare

► **Economia:** l'incidenza del cambiamento climatico sulle condizioni economiche e sociali dei diversi Paesi; i settori economici più direttamente interessati (agricoltura, silvicoltura, energia, turismo); le conseguenze sulle popolazioni (emigrazioni, guerre, disagio dei ceti svantaggiati).

► **Diritto / Educazione civica / Cittadinanza e Costituzione:**

- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (settembre 2015) e gli obiettivi in essa elencati, con particolare attenzione all'obiettivo 13 («promuovere azioni per combattere il cambiamento climatico») e ai suoi sotto-obiettivi;
- la Conferenza sul clima indetta dalle Nazioni Unite a Parigi nel 2015 (novembre-dicembre) e i suoi risultati, ovvero l'Accordo di Parigi, sottoscritto da 195 Paesi.

► **Filosofia e Scienze umane:** i recenti interventi di papa Francesco I (enciclica *Laudato si'*. *Sulla cura della casa comune*, pubblicata nel 2015 in prossimità della Conferenza di Parigi, in favore della «cultura di non sporcare il creato») e di Greta Thunberg, la giovanissima attivista svedese intervenuta alla Conferenza delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico tenutasi a Katowice (Polonia) nel 2018, e già nota all'opinione pubblica per le sue manifestazioni davanti al Parlamento di Stoccolma con lo slogan *Skolstrejk för klimatet* («sciopero scolastico per il clima»).

► **Lingua italiana:** analisi della parola "Antropocene": origine e significato etimologico e scientifico.

► **Scienze:** le ere geologiche e gli strumenti per la loro determinazione; la Commissione Internazionale di Stratigrafia (ICS) e i suoi compiti; la datazione convenzionale e i caratteri dell'Olocene; l'evoluzione delle specie e dell'*Homo Sapiens* durante l'Olocene e nella sua fase più recente; i caratteri che differenzierebbero l'Antropocene rispetto all'Olocene (incremento di erosione e sedimenti; trasformazioni genetiche umane dovute all'azione di minerali, metalli, composti chimici ecc.; effetti del riscaldamento globale; proliferazione di nuovi "minerali" e "rocce" di derivazione plastica ecc.); lettura di pagine da Paul Crutzen, *Benvenuti nell'Antropocene*, 2005; Christophe Bonneuil e Jean-Baptiste Fressoz, *La terra, la storia e noi*, 2019; Telmo Pievani, *La terra dopo di noi*, 2019.

Lo sviluppo del percorso

- il problema dell'eventuale **datazione** dell'Antropocene;
- gli studi sull'evoluzione della specie umana durante l'Antropocene e la nascita di una nuova branca della genetica: l'**epigenetica**.

L'emergenza ambientale nella **letteratura**:

- la nascita negli ultimi decenni del Novecento della cosiddetta "**eco-letteratura**", che tratta tematiche ambientali in forma di *fiction*, *non-fiction novel*, autobiografie e *memoir*, generi misti narrativo-saggistici, pamphlet polemici;

Proposte di programmazione pluridisciplinare

► **Scienze**: le diverse ipotesi sulla data di inizio dell'Antropocene:

- il XVII secolo, con la colonizzazione delle Americhe e l'inizio dei commerci mondiali;
- tra il XVIII e il XIX secolo, con l'inizio dell'industrializzazione;
- il XX secolo, con i primi fallout radioattivi delle bombe atomiche (dal "Trinity Test" in New Mexico, 1945, alle bombe sul Giappone, 1945, ai numerosi test successivi, per arrivare al picco del 1963) e l'accelerazione dei fenomeni di sfruttamento ambientale.

► **Scienze**: l'epigenetica, ovvero la scienza che studia le interazioni tra il DNA degli organismi e il loro ambiente; lettura di pagine da alcuni saggi fondamentali sull'argomento, ad esempio Luigi Luca Cavalli-Sforza, *Evoluzione culturale*, 2004 (riedito nel 2019 con un saggio di Telmo Pievani); Adam Rutherford, *Breve storia di chiunque sia mai vissuto*, 2017; *Umani. La nostra storia*, 2018; *Humanimal. A New Evolutionary History*, 2019 (in attesa di traduzione); Valter Tucci, *Genomic Imprinting and Physiological Processes in Mammals*, 2019.

► **Letteratura italiana**: alcuni scrittori italiani che possono essere annoverati tra gli autori di eco-letteratura:

- Italo Calvino, che in molte opere rivela sensibilità naturalistica, spirito di denuncia contro i danni ambientali e una tendenza a capovolgere le gerarchie antropocentriche (*La speculazione edilizia*, 1963; *La nuvola di smog*, 1965; *Cosmicomiche*, 1965; *La poubelle agréée*, 1977; *Le città invisibili*, 1972; *Palomar*, 1983);
- Pier Paolo Pasolini, interprete "apocalittico" delle trasformazioni socio-economiche a lui contemporanee, denunciate come falso progresso, alterazioni di un delicato ecosistema, perdita di identità culturale e di armonia con la natura (articolo del 1° febbraio 1975 sul "Corriere della Sera", contenente l'immagine delle lucciole che scompaiono e poi raccolto negli *Scritti corsari*; *Il pianto della scavatrice*, versi raccolti nelle *Ceneri di Gramsci*, 1957; la denuncia delle devastate periferie romane in *Ragazzi di vita*, 1955, e nell'incompiuto *Petrolio*, 1992);



Lo sviluppo del percorso

- alcuni “**sottogeneri**” dell'eco-letteratura, definibili a seconda delle tematiche ambientali affrontate:
 - la **climate fiction** (abbreviato *cli-fi*), sull'emergenza climatica, a carattere perlopiù distopico e con intenti polemici e di battaglia etica e politica;

Proposte di programmazione pluridisciplinare

- Paolo Volponi, *Il pianeta irritabile*, 1978 (romanzo fantascientifico di argomento ecologico);
- Roberto Saviano, *Gomorra*, 2006 (*non-fiction novel* sul mondo della camorra nelle zone di Napoli e Caserta, e dei danni morali, economici, politici e ambientali che ne derivano: si veda in particolare l'ultimo capitolo, “Terra dei fuochi”, sulla gestione criminale dei rifiuti).

► **Letteratura inglese:** alcune opere dall'ampia produzione di romanzi distopici sul cambiamento climatico, ad esempio U. Le Guin, *La falce dei cieli*, 1971; A. Herzog, *Heat*, 1977; G. Turner, *Le torri dell'esilio*, 1987; I. Sinclair, *London Orbital. A piedi intorno alla metropoli*, 2002 (racconto ecologico sulla crisi delle città); M. Crichton, *Stato di paura*, 2004 (techno-thriller sul tema dell'ecoterrorismo); C. McCarthy, *La strada*, 2006 (romanzo post-apocalittico); P. Bacigalupi, *La ragazza meccanica*, 2009; L. Jensen, *L'ultima profezia*, 2012; J. Franzen, *La fine della fine della terra*, 2018; J.S. Foer, *Possiamo salvare il mondo, prima di cena. Perché il clima siamo noi*, 2019 (micro-narrazioni soggettive, tra saggistica e invettiva, sullo stile di vita quotidiano e sull'alimentazione); N. Rich, *Perdere la Terra*, 2019 (racconto *non-fiction* del fallimento delle grandi potenze tra il 1979 e il 1989, incapaci di mettere in atto un piano di salvataggio climatico del pianeta). L. Yuknavitch, *Il libro di Joan*, 2019 (ambientato nel 2049, su un pianeta Terra ormai ridotto a una rovente palla di fango).

► **Letteratura italiana:** L. Pugno, *Sirene*, 2007; A. Bertante, *Nina dei lupi*, 2011; B. Arpaia, *Qualcosa là fuori*, 2016.

► **Letteratura francese:** M. Tournier, *Le Meteore*, 1975 (sul tema dei rifiuti); D. Pennac, *Il sesto continente*, 2012 (*pièce* teatrale in cui si immagina la trasformazione della famigerata «isola dei rifiuti» in un'attrazione turistica); S. Collette, *Dopo l'onda*, 2019 (lotta per la vita di una famiglia dopo uno tsunami provocato dal cambiamento climatico).

► **Letteratura norvegese:** M. Lunde, *La storia delle api*, 2018; *La storia dell'acqua*, 2017 (primi due volumi di una tetralogia di prossima pubblicazione, ispirata al clima).

Lo sviluppo del percorso

- il filone del **ritorno alla natura**, con particolare attenzione al mondo vegetale (alberi e boschi), che diventa protagonista o co-protagonista delle storie narrate.

La natura e l'ambiente nell'**arte contemporanea**, che si propone di avvicinare il pubblico al mondo naturale, sensibilizzarlo rispetto ai problemi ambientali, denunciare atteggiamenti scorretti e situazioni di degrado.

Proposte di programmazione pluridisciplinare

► **Letteratura italiana:** il ritorno alla natura, in varie forme e con vari effetti: A. Sarchi, *Violazione*, 2012; E. De Luca, *Il peso della farfalla*, 2009; P. Cognetti, *Le otto montagne*, 2017; la "letteratura vegetale" tra narrazione, saggistica e *memoir*: M. Rigoni Stern, *Stagioni*, 2006 (classico della "letteratura degli alberi e dei boschi"); T. Fratus, *Giona delle sequoie*, 2019; G.M. Villalta, *L'olmo grande*, 2019 (narrazione, riflessione, ricordo personale, mitologia, storia sociale e materiale); E. Brizzi, *Una notte sull'Alpe della Luna*, 2019 (camminata nelle immense faggette dell'Appennino);

► **Letterature moderne:** H. Küster (geobotanico tedesco), *Storia dei boschi*, 2009; J. Franzen, *Libertà*, 2010 (capolavoro della recente narrativa statunitense sulla riscoperta dei valori fondamentali a contatto con la natura); R. Powers (statunitense, premio Pulitzer 2019 per la Narrativa), *Il sussurro del mondo*, 2018 (considerato dalla critica uno dei migliori libri nella produzione letteraria più recente); M. Infante, *Estado vegetal* (monologo teatrale rappresentato nel 2019 alla Biennale di Venezia, con protagonista un albero secolare la cui "intelligenza" esercita forte impatto sulla vita di una comunità).

► **Arte:** i filoni contemporanei dell'"eco-arte" (incentrata su tematiche ambientali) e della "bio-arte" (incentrata sul tema della vita); in particolare, l'opera dei principali esponenti della *Land Art*, ad esempio Michael Heizer, Walter De Maria e Richard Long, che agli inizi degli anni Settanta del Novecento, in polemica con i miti dell'iperurbanesimo, intervennero in grandi spazi desertici disseminandovi i propri segni; in anni più recenti, la *Land Art* di Christo (ad esempio *Floating Piers*, Lago d'Iseo, 2016); l'impegno ecologico di Joseph Boeuys per una nuova armonia tra uomo e natura, e contro il disequilibrio generato dal sistema capitalistico (ad esempio *7000 querce*, 1982-1987); le numerose tipologie di artisti che in vario modo possono essere ricondotti all'eco-arte o alla bio-arte: i "documentaristi", che registrano le alterazioni del pianeta e della biodiversità (ad esempio le fotografie di Armin Linke, *Blind Sensorium. Il paradosso dell'Antropocene*, Matera 2019); i "tecnologici", che uniscono arte e tecnologia per denunciare le alterazioni ambientali (ad esempio i frammenti acustici di David



Lo sviluppo del percorso

Proposte di programmazione pluridisciplinare

La natura e l'ambiente nella **musica**.

L'attuale crisi ambientale, con la sua paventata irreversibilità, come **"collasso di civiltà"**.

Monacchi, *Fragments of Extinction*, 2019, raccolti in diverse aree del mondo in cui la natura va scomparendo); gli esponenti del "riciclo creativo", che concepiscono l'arte come forma di "riparazione"; gli "apocalittici", che creano immagini dell'apocalisse immanente; gli "utopisti", che rappresentano utopie ecologiche.

► **Architettura**: la sensibilità naturalistica e la sostenibilità in alcune recenti opere architettoniche italiane, ad esempio in *Biosfera* di Renzo Piano (Genova 2001) e nel complesso residenziale *Bosco Verticale* di Stefano Boeri (Milano 2014).

► **Musica**: alcuni esempi di produzioni musicali ispirate alla natura e all'ambiente:

- per la musica contemporanea: l'album "multimediale" *Biophilia* di Björk (2011), che restituisce diversi aspetti del nostro mondo naturale; l'installazione sonora *The Great Animal Orchestra* di Bernie Krause (2016), composta da migliaia di suoni animali e vegetali provenienti da diversi habitat del pianeta;
- per la musica classica: *Next Atlantis* di Sebastian Currier (2008), composizione per orchestra d'archi ed elettronica in cui si immagina una New Orleans sommersa dalle acque; *Become Ocean* di John Luther Adams (2014), straordinario pezzo sinfonico di ispirazione acquatica.

► **Storia e Scienze umane**:

- l'interpretazione dell'attuale crisi ambientale come momento di passaggio epocale, simile ad alcuni "collassi di civiltà" del passato: ad esempio la fine dell'Età del Bronzo nell'area mediterranea (XII secolo a.C.), con il crollo di grandi imperi e regni, dovuta secondo gli storici all'invasione dei cosiddetti "popoli del mare"; lettura di pagine da Eric H. Cline, *1177 a.C. - Il collasso della civiltà*, 2014;
- l'indagine antropologica sui motivi che, in un passato anche recente, hanno portato al crollo repentino di civiltà (come quelle dell'Isola di Pasqua, della Groenlandia, delle Americhe) e la loro individuazione non soltanto in conflitti armati e distruzioni violente, ma anche in interventi dell'uomo sull'habitat naturale; lettura di pagine da Jared Diamond, *Collasso. Come le società scelgono di morire o vivere*, 2005.

Possibili spunti per il colloquio

1. La tutela dell'ambiente nella nostra Costituzione

Testo:

«La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.»

(Costituzione della Repubblica italiana, articolo 9)

2. Il monito di Greta Thunberg ai potenti del mondo

Testo:

«Il mio nome è Greta Thunberg, ho quindici anni e vengo dalla Svezia. Parlo per conto di *Climate Justice Now*. Molte persone dicono che la Svezia è solo un piccolo Paese e non importa quel che facciamo. Ma ho imparato che non sei mai troppo piccolo per fare la differenza. E se alcuni ragazzi ottengono attenzione mediatica internazionale solo perché non vanno a scuola per protesta, immaginate cosa potremmo fare tutti insieme, se solo lo volessimo veramente.

Ma per fare ciò dobbiamo parlare chiaramente, non importa quanto questo possa risultare scomodo. Voi parlate solo di un'infinita crescita della *green economy*, perché avete troppa paura di essere impopolari. Parlate solo di andare avanti con le stesse idee sbagliate che ci hanno messo in questo casino, anche quando l'unica cosa sensata da fare è tirare il freno di emergenza. Non siete abbastanza maturi per dire le cose come stanno, anche questo fardello lo lasciate a noi bambini.

A me, invece, non importa di risultare impopolare, mi importa della giustizia climatica e del pianeta. La civiltà viene sacrificata per dare la possibilità a una piccola cerchia di persone di continuare ad accumulare un'enorme quantità di profitti. La nostra biosfera viene sacrificata per far sì che le persone ricche in Paesi come il mio possano vivere nel lusso. È la sofferenza di molti a garantire il benessere a pochi.

Nel 2078 festeggerò il mio settantacinquesimo compleanno. Se avrò dei bambini probabilmente passeranno quel giorno con me e forse mi faranno domande su di voi. Forse mi chiederanno come mai non avete fatto niente quando era ancora il tempo di agire. Dite di amare i vostri figli sopra ogni cosa ma gli state rubando il futuro proprio davanti ai loro occhi. Finché non vi concentrerete su cosa deve essere fatto anziché su cosa sia politicamente meglio fare, non c'è alcuna speranza.

Non possiamo risolvere una crisi se non la trattiamo come tale: dobbiamo lasciare i combustibili fossili sotto terra e dobbiamo focalizzarci sull'uguaglianza. E se le soluzioni sono impossibili da trovare all'interno di questo sistema, significa che dobbiamo cambiare il sistema. Non siamo venuti qui per pregare i leader di occuparsene. Ci avete ignorato in passato e continuerete a farlo. Siete rimasti senza scuse e noi siamo rimasti senza tempo. Noi siamo qui per farvi sapere che il cambiamento sta arrivando, che vi piaccia o no. Il vero potere appartiene al popolo. Grazie.»

(discorso pronunciato da Greta Thunberg alla Conferenza ONU sul Clima, Katowice - Polonia, dicembre 2018, trad. it. di Gabriele De Palma)

3. L'appello del pontefice ai “figli” della Terra

Testo:

«“Laudato si', mi' Signore”, cantava san Francesco d'Assisi. In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia: “Laudato si', mi' Signore, per sora nostra madre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba”.

Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. La violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi. Per questo, fra i poveri più abban-



donati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata Terra, che “geme e soffre le doglie del parto” (Rm 8, 22). Dimentichiamo che noi stessi siamo terra (cfr. Gen 2, 7). Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora.»

(Francesco I, dall'enciclica *Laudato si'*, 2015)

4. Mutamenti allarmanti

Immagine:

un grafico che mostri l'innalzamento della temperatura media del pianeta nell'ultimo secolo, o l'aumento della concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera, o fenomeni simili.

5. La nuova era geologica secondo l'*Anthropocene Working Group*

Testo in lingua inglese:

«Phenomena associated with the Anthropocene include: an order-of-magnitude increase in erosion and sediment transport associated with urbanization and agriculture; marked and abrupt anthropogenic perturbations of the cycles of elements such as carbon, nitrogen, phosphorus and various metals together with new chemical compounds; environmental changes generated by these perturbations, including global warming, sea-level rise, ocean acidification and spreading oceanic “dead zones”; rapid changes in the biosphere both on land and in the sea, as a result of habitat loss, predation, explosion of domestic animal populations and species invasions; and the proliferation and global dispersion of many new “minerals” and “rocks” including concrete, fly ash and plastics, and the myriad “techno-fossils” produced from these and other materials.»

(dai Results of binding vote by AWG, 21 maggio 2019)

6. Civiltà che si autodistruggono

Testo:

«Il mio ultimo motivo di speranza è frutto di un'altra conseguenza della globalizzazione. In passato non esistevano né gli archeologi né la televisione. Nel XV secolo, gli abitanti dell'Isola di Pasqua che stavano devastando il loro sovrappopolato territorio non avevano alcun modo di sapere che, in quello stesso momento ma a migliaia di chilometri, i Vichinghi della Groenlandia e i Khmer si trovavano allo stadio terminale del loro declino, o che gli Anasazi erano andati in rovina qualche secolo prima, i Maya del periodo classico ancora prima e i Micenei erano spariti da due millenni.

Oggi, però, possiamo accendere la televisione o la radio, comprare un giornale e vedere, ascoltare o leggere cosa è accaduto in Somalia o in Afghanistan nelle ultime ore. I documentari televisivi e i libri ci spiegano in dettaglio cosa è successo ai Maya, ai Greci e a tanti altri. Abbiamo dunque l'opportunità di imparare dagli errori commessi da popoli distanti da noi nel tempo e nello spazio. Nessun'altra società ha mai avuto questo privilegio. Ho scritto questo libro nella speranza che un numero sufficiente di noi scelga di approfittarne.»

(Jared Diamond, *Collasso. Come le società scelgono di morire o vivere*, 2005)

7. Un auspicio per il futuro

Testo:

«La Terza rivoluzione industriale ci offre la speranza di poter raggiungere una nuova era sostenibile post-carbonio, evitando la catastrofe del cambiamento climatico. Disponiamo delle conoscenze scientifiche e tecnologiche, e delle linee guida per renderlo possibile. Ora la questione è essere disposti a riconoscere le opportunità economiche che ci attendono e trovare la determinazione per coglierle in tempo.»

(da Jeremy Rifkin, *La Terza rivoluzione industriale: come il potere “laterale” sta trasformando l'energia, l'economia e il mondo*, 2011)

(S)NODO tematico 2

Genere e generi: identità e diritti



Storia
Arti
Letterature
Diritto ed economia
Scienze e matematica
Filosofia e scienze umane

diritti umani identità
specificità
discriminazione
femminismo
gender
genere
parità
emancipazione
mainstreaming
orientamento sessuale
ruolo sociale
consapevolezza

Le coordinate

La **parità di genere** costituisce una delle questioni che, per le loro implicazioni antropologiche, etiche e giuridiche, sono poste oggi all'attenzione dell'opinione pubblica. Il tema è direttamente collegato al campo dei **diritti fondamentali dell'essere umano**, i quali sono sanciti dalle grandi "Dichiarazioni" su cui si fondano le civiltà moderne, a partire dalla francese *Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino* del 1789, per arrivare alla *Dichiarazione universale dei diritti umani* proclamata dall'ONU nel 1948, e ad altre successive.

Nel caso della Repubblica italiana, la **Costituzione** garantisce la parità di genere in due punti fondamentali del suo dettato: nell'**articolo 2**, dove sono ricordati, in generale, i «diritti inviolabili dell'uomo»; e nell'**articolo 3**, dove si afferma che tutti i cittadini, «senza distinzione di sesso» (oltre che «di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali») «hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge».

Tali articoli costituzionali, formulati originariamente in riferimento soprattutto ai diritti delle **donne**, hanno accompagnato l'evoluzione storica dei costumi e del senso comune, e sono oggi applicabili anche alle persone che esprimono **orientamenti sessuali diversi** da quello eterosessuale (omosessuali, bisessuali e transessuali), rappresentando così la fondamentale tutela giuridica contro ogni forma di discriminazione basata sul genere: dai pregiudizi alle esclusioni sociali; dai condizionamenti psicologici alle violenze fisiche.

Al lungo e **faticoso cammino** per l'affermazione dei diritti legati all'identità di genere – cammino tuttora in corso, malgrado i notevoli progressi legislativi compiuti in Europa e in Italia – si affianca una sempre più viva **presa di coscienza** della propria identità da parte dei soggetti interessati. Ne è una significativa testimonianza la produzione intellettuale e creativa che, progressivamente nel corso del Novecento e crescendo in misura esponenziale negli ultimi decenni, vede in special modo le donne protagoniste della **letteratura** e dell'**arte**, con risultati quantitativamente e qualitativamente così rilevanti da far riproporre la questione (non ancora risolta) di una **specificità femminile** nelle forme di espressione un tempo appannaggio maschile.

L'interesse per le tematiche di genere, tanto diffuso ai giorni nostri, suggerisce l'applicazione del **gender mainstreaming** a vaste aree della riflessione e del sapere, sia umanistico sia scientifico: in particolare, i notevoli progressi nel campo delle biotecnologie mettono in discussione alcune certezze della tradizione sulla dipendenza delle funzioni di un individuo dal sesso di appartenenza (si pensi alla maternità e alla paternità, che oggi sono possibili anche per genitori non biologici); il concetto giuridico di "natura" è in continua trasformazione; le teorie filosofiche "di genere" (a partire da quelle femministe) consentono una reinterpretazione di vicende e fenomeni storici in chiave di identità o orientamento sessuali. Per non parlare della possibilità di istituire un interessante e utile **confronto** tra la condizione delle donne (nonché di omosessuali, bisessuali e *transgender*) nella società occidentale contemporanea e nel **mondo classico**.

2.1 I diritti delle donne nell'Italia repubblicana

Dalla nascita della **Repubblica** – quando le donne italiane votarono per la prima volta – e dalla promulgazione della **Costituzione** fino a oggi, si è svolto e continua a svolgersi in Italia il lungo e faticoso cammino per l'affermazione dei **diritti delle donne** e della **parità di genere**.

Lo sviluppo del percorso

La tutela dei diritti delle donne e della parità di genere nella **Costituzione** della Repubblica italiana.

La storia della parità di genere in Italia, scandita nelle sue fasi principali:

- dal 1946 fino agli anni Ottanta (in cammino verso l'**emancipazione** femminile):
 - miglioramento e diffusione del sistema sanitario e dell'istruzione;
 - messa a punto e diffusione dei metodi contraccettivi scientifici;
 - diffusione dei movimenti femministi;
 - emanazione di leggi innovative;

Proposte di programmazione pluridisciplinare

► **Diritto / Educazione civica / Cittadinanza e Costituzione:** analisi e approfondimento dei seguenti articoli costituzionali:

- articolo 2: diritti inviolabili dell'essere umano
- articolo 3: pari dignità sociale e uguaglianza giuridica di tutti i cittadini, senza distinzione di sesso ecc.;
- articolo 37: diritti della donna lavoratrice;
- articolo 51: pari opportunità di accesso a uffici pubblici e cariche elettive.

► **Filosofia e Scienze umane:** analisi delle motivazioni filosofiche, politiche, storico-ideologiche delle scelte dei Padri Costituenti in materia di parità di genere.

► **Storia:** contestualizzazione storica della situazione italiana dalla fine della Seconda guerra mondiale a oggi (ripresa economica del secondo dopoguerra; contestazioni sessantottine e post-sessantottine; contrapposizione politica tra destra e sinistra, e tra cattolici e laici, ecc.), con particolare attenzione:

- al miglioramento delle condizioni economiche e igienico-sanitarie e ai progressi di scienza, tecnica e istruzione nei primi decenni del secondo dopoguerra, che portano le donne a una maggiore consapevolezza della possibilità di autonomia economica e culturale;
- alle rivendicazioni sociali e politiche dei movimenti femministi (a partire dal Sessantotto, ma anche successivamente), in parte soddisfatte da una legislazione che gradualmente si fa più avanzata e moderna;
- al ruolo dei partiti e dei sindacati nelle rivendicazioni femminili, e specialmente nelle battaglie "storiche" sul divorzio e sull'aborto;
- all'istituzione, nel 1984, della "Commissione Nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna";



Lo sviluppo del percorso

- dalla metà degli anni Ottanta fino agli anni Novanta (“**azioni positive**” in favore delle donne):
 - istituzione della **Commissione per le Pari Opportunità** come struttura di supporto afferente alla Presidenza del Consiglio;
 - approvazione (su spinta europea) di **leggi** in difesa dei diritti delle donne nel campo del lavoro e delle istituzioni.
- dagli anni 2000 ai nostri giorni (**gender mainstreaming** e ulteriori provvedimenti in difesa delle pari opportunità).

Proposte di programmazione pluridisciplinare

- ai vari provvedimenti legislativi approvati negli ultimi tre decenni in difesa dei diritti femminili, e alla loro efficacia.

► **Scienze:** i fondamenti biochimici e farmaceutici dei metodi di contraccezione ormonale (la cosiddetta “pillola”), la loro efficacia e i loro rischi.

► **Diritto / Educazione civica / Cittadinanza e Costituzione:** le principali conquiste legislative in favore dei diritti delle donne: divorzio, interruzione volontaria di gravidanza, asili-nido pubblici, protezione della salute delle lavoratrici madri; nuovo diritto di famiglia con il superamento della “patria potestà”; eventuale confronto dell’attuale diritto italiano su matrimonio, divorzio, patria potestà e potestà genitoriale con il diritto romano (*patria potestas*).

> ST 2.4

► **Storia, Filosofia e Scienze umane:** analisi della condizione della donna italiana prima e dopo la Repubblica (aspettativa di vita, morti per parto, numero dei figli, presunto numero di aborti, livelli di istruzione, condizioni di lavoro ecc.); analisi delle consuetudini di vita e degli spazi di autonomia delle donne italiane prima e dopo il Sessantotto; il femminismo e le tappe principali della sua evoluzione, dal pensiero di Simone de Beauvoir a quello di Luce Irigaray, Luisa Muraro, Adriana Cavarero, al ruolo del gruppo e della rivista “Rivolta femminile” (Lonzi, Accardi, Banotti).

► **Diritto / Educazione civica / Cittadinanza e Costituzione:** il significato delle espressioni “azioni positive” e “azioni positive di genere” nel diritto comunitario; la Commissione per le Pari Opportunità e il suo ruolo in Italia; il contenuto delle leggi sulla tutela della maternità per le libere professioniste, sulla parità di trattamento sul lavoro, sulla presenza di entrambi i sessi negli organismi elettivi.

► **Lingua inglese:** analisi semantica dell’espressione *gender mainstreaming*.

► **Diritto / Educazione civica / Cittadinanza e Costituzione:** il *gender mainstreaming*, ovvero la tendenza (non da tutti condivisa) all’integrazione delle problematiche di genere in tutti i processi politico-decisionali; il “Codice delle pari opportunità tra uomo

Lo sviluppo del percorso

Proposte di programmazione pluridisciplinare

La **situazione odierna** in Italia e nel mondo.

PARITÀ
DI GENERE



e donna” (D.Lgs. 198/2006), che riordina le leggi in materia di pari opportunità e di prevenzione e rimozione della discriminazione sessuale; la Legge 120/2011 sull’equilibrio di genere ai vertici delle società quotate e a partecipazione pubblica; la Legge 215/2012 sulla doppia preferenza di genere nelle elezioni comunali e sulla presenza paritaria nelle giunte.

► **Filosofia e Scienze umane:** *case study* su situazioni tipiche (ad esempio sul rapporto numerico uomo-donna tra ministri, parlamentari, consiglieri e assessori di enti locali ecc.); le basi teoriche della politica *gender mainstreaming*, nonché le principali argomentazioni favorevoli e contrarie; il dibattito sulle “quote rosa”.

► **Storia e Scienze umane:** panoramica sull’attuale condizione della donna in Italia (ha raggiunto la parità economica, sociale, culturale e giuridica rispetto all’uomo?), confrontata con la condizione femminile in altre aree del mondo.

► **Diritto / Educazione civica / Cittadinanza e Costituzione:** il dibattito politico in corso e le attuali proposte legislative in favore della parità di genere in Italia e nel mondo, con particolare attenzione all’obiettivo 5 dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile («raggiungere l’uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze») e ai suoi sotto-obiettivi.



2.2 Diritti vs discriminazioni e violenze di genere

La **discriminazione** consiste nell'assunzione di atteggiamenti sfavorevoli nei confronti di persone appartenenti a determinate categorie sociali, le quali per il solo fatto di appartenere a tali categorie vengono limitate nei propri **diritti**. Casi emblematici di discriminazione, oltre al razzismo, sono quella femminile e quella omofobica.

Lo sviluppo del percorso	Proposte di programmazione pluridisciplinare
I “testi sacri” delle moderne società liberali, che sanciscono i diritti inviolabili (civili, politici, economici, sociali e culturali) di ogni persona, individuando le corrispondenti discriminazioni che gli Stati devono combattere. La discriminazione in base al genere e all'orientamento sessuale:	 Storia e Diritto / Educazione civica / Cittadinanza e Costituzione: • la <i>Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino</i>, redatta in Francia nel 1789, all'indomani della rivoluzione; • la <i>Dichiarazione universale dei diritti umani</i>, adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1948, all'indomani della Seconda guerra mondiale; • le successive Dichiarazioni e Convenzioni emanate da organismi sovranazionali in difesa dei diritti di ogni persona (in particolare la <i>Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali</i>, adottata dal Consiglio europeo nel 1953).  Scienze e Scienze umane: la differenza tra “sesso” e “genere”: i fattori biologici che intervengono a definire le differenze sessuali (cromosomi, organi sessuali, ormoni ecc.) e i fattori sociali e culturali che intervengono a definire le differenze di genere (usi e costumi, norme, reti relazionali ecc.); la nozione di “orientamento sessuale” come “direzione” dell'interesse sessuale di una persona verso individui di sesso opposto, dello stesso sesso o di entrambi i sessi.  Filosofia e Scienze umane: il concetto di “discriminazione” come negazione illecita di diritti, fondata perlopiù su stereotipi e pregiudizi; le forme di discriminazione (diretta e indiretta); le categorie sociali che più frequentemente sono bersaglio di discriminazione; il caso specifico delle discriminazioni in base al genere e all'orientamento sessuale; le riflessioni della filosofa Martha Nussbaum nel saggio <i>Nascondere l'umanità. Il disgusto, la vergogna, la legge</i>, 2004.

Lo sviluppo del percorso

- la **legislazione italiana ed europea** contro le discriminazioni in base al genere e all'orientamento sessuale;

- la **diversa percezione** dei fenomeni discriminatori a seconda dell'**epoca** e della **cultura** di appartenenza;

- la permanenza di **lacune** nelle legislazioni di alcuni Paesi;

ISTRUZIONE
DI QUALITÀ



PARITÀ
DI GENERE



- la persistenza anche in Italia di un **linguaggio** rivelatore di pregiudizi, nonché di gravi **episodi discriminatori**, che talvolta si verificano in ambiente scolastico.

La **violenza contro le donne** e i suoi drammatici aspetti, dallo stupro al femminicidio, alla violenza psicologica e allo *stalking*, alle molestie sul luogo di lavoro, senza dimenticare la "tratta delle schiave" a fini di prostituzione:

Proposte di programmazione pluridisciplinare

► **Diritto / Educazione civica / Cittadinanza e Costituzione:**

- analisi dell'articolo 3 della Costituzione Italiana in relazione al tema della libertà di orientamento sessuale;
- i concetti giuridici di "natura" e di "identità di genere" e la loro applicazione nei casi di persone *transgender*;
- il D.Lgs. 216/2003 (perfezionato dal *Jobs Act* del 2015) contro le discriminazioni di genere sul posto di lavoro;
- la Legge 76/2016 ("Legge Cirinnà"), con le norme riguardanti le unioni civili di coppie omosessuali;
- le iniziative del Parlamento europeo, ad esempio la "Risoluzione sull'omofobia in Europa" (2007) e la Risoluzione per la compilazione sistematica di una "Tabella di marcia per la parità tra donne e uomini".

► **Storia e Scienze umane:** panoramica sui diritti e sulle discriminazioni legati al genere e all'orientamento sessuale nelle diverse epoche e zone del mondo (si pensi ad esempio alla considerazione di eterosessualità, omosessualità e bisessualità nel mondo classico: Eva Cantarella, *Secondo natura. La bisessualità nel mondo antico*, 1968).

► **Diritto / Educazione civica / Cittadinanza e Costituzione:**

analisi dei documenti promulgati dalla Commissione del Consiglio d'Europa contro il Razzismo e l'Intolleranza (ECRI); analisi degli obiettivi 4 e 5 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, con particolare attenzione alle dichiarazioni dell'UNESCO volte a promuovere un'«educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti».

► **Filosofia e Scienze umane:**

- le analisi di Luce Irigaray e di Adriana Cavarero sul linguaggio "androcentrico" della cultura occidentale;
- case study* su episodi di discriminazione di genere e/o di omofobia.

► **Diritto / Educazione civica / Cittadinanza e Costituzione:**

analisi di alcuni passaggi legislativi importanti nel nostro Paese:

- 1958: la cosiddetta "Legge Merlin" (chiusura delle "case di tolleranza");
- 1996: riconoscimento della violenza sessuale come «reato contro la persona»;



Lo sviluppo del percorso

- l'**eco mediatica** assunta dai casi di violenza contro le donne, di cui il giornalismo stampato e radio-televisivo riferisce, purtroppo, con cadenza quotidiana;
- la testimonianza e l'interpretazione della violenza contro le donne nella **letteratura**;
- la denuncia della violenza contro le donne in varie forme espressive dell'**arte contemporanea**: performance, installazioni, slogan pubblicitari, tatuaggi, oggetti d'uso comune, *Street Art* ecc.;
- la denuncia della violenza contro le donne nel **cinema**.

Proposte di programmazione pluridisciplinare

- 2001-2013: ampliamento delle tipologie di crimine legate al sesso e al genere (pedopornografia, "turismo sessuale", riduzione in schiavitù a fini di prostituzione, mutilazione genitale femminile) e leggi contro lo *stalking* e il *femminicidio*.

► Scienze umane:

- *case study* su episodi di violenza contro le donne riferiti dai media;
- la proclamazione del 25 novembre come Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne (Risoluzione ONU 54/134 del 17 dicembre 1999) e le ragioni della scelta della data (assassinio delle sorelle Mariposas nel 1960 nella Repubblica Dominicana).

► **Letteratura italiana:** alcuni recenti romanzi sul tema, scritti sia da donne sia da uomini, ad esempio Melania Mazzucco, *Un giorno perfetto*, 2005 (su una strage familiare); Edoardo Albinati, *La scuola cattolica*, 2016 (sul delitto del Circeo, nel 1975); Alessandro Perissinotto, *Il silenzio della collina*, 2019 (sul rapimento e l'abuso sessuale di una ragazzina nel Nord-Italia negli anni Sessanta).

► **Arte:** il messaggio di Elina Chauvet, messicana, ideatrice dell'iniziativa delle "Scarpe rosse", 2009; i manifesti dell'artista e pubblicitaria Barbara Kruger con lo slogan "Il tuo corpo è un campo di battaglia", 1989; le performance di Marina Abramović (*Rhythm 0*, 1974), Regina José Galindo (*Perra*, 2005; *Estoy Viva*, 2014), Alketa Xhafa-Mripa (*Thinking of You*, 2015, (sugli stupri nella Guerra del Kosovo); le magliette delle turche Elvan Özkavruk Adanır e Jovita Sakalauskaite Kurnaz; le targhette della norvegese Lise Bjørne Linnert per il progetto *Desconocida / Unknown / Ukjent*; i tatuaggi della brasiliana Flavia Carvalho sulle cicatrici delle donne maltrattate.

► **Cinema:** alcuni esempi tra i numerosi film sulla violenza di genere: *Il colore viola* di Steven Spielberg, 1985; *Pomodori verdi fritti alla fermata del treno* di Jon Avnet, 1991; *A letto con il nemico* di Joseph Ruben, 1991; *L'ultima eclissi* di Taylor Hackford, 1995; *Lama tagliente* di Billy Bob Thornton, 1996; *Ti do i miei occhi* di Icíar Bollain, 2003; *Precious* di Lee Daniels, 2009; *Tre manifesti a Ebbing, Missouri* di Martin McDonagh, 2017.

2.3 Letteratura e arte al femminile

Dopo secoli di oscurità (con l'eccezione di pochi casi), a partire dalla seconda metà dell'Ottocento e, soprattutto, dal Novecento le **donne scrittrici e artiste** si sono imposte nel panorama internazionale in misura sempre crescente, fino a costituire oggi, negli anni Duemila, una presenza rilevante. Una ricognizione attraverso alcune delle loro esperienze più significative consente di dare concretezza all'ipotesi di una **specificità femminile** in quelle forme di creatività che un tempo erano appannaggio maschile.

Lo sviluppo del percorso	Proposte di programmazione pluridisciplinare
Alcuni passaggi storici, rilevabili in Italia tra il XX e il XXI secolo, attraverso i quali si sono create condizioni più favorevoli al diffondersi e all'affermarsi della produzione artistica e letteraria femminile. La narrativa femminile in Italia e le sue fasi principali: • la prima metà del Novecento, con l'opera di scrittrici significative come Grazia Deledda, premio Nobel per la Letteratura nel 1926, e Sibilla Aleramo, femminista militante; • la seconda metà del Novecento, quando spiccano narratrici di grande valore come Elsa Morante, Natalia Ginzburg, Maria Bellonci, Lalla Romano, Anna Maria Ortese e Dacia Maraini; • tra la fine del Novecento e gli anni Duemila, quando emerge una nuova generazione di romanziere, come Francesca Sanvitale, Fabrizia Ramondino, Bianca Pitzorno (autrice di romanzi per ragazzi e ambasciatrice UNICEF) e Goliarda Sapienza (riscoperta di recente), alle quali si sono aggiunte numerosissime autrici più giovani, in continuo aumento (ne proponiamo un elenco	 Storia: i principali eventi e fenomeni storici che in Italia hanno favorito la crescita della produzione artistica e letteraria femminile: • il passaggio dalla monarchia alla repubblica e la promulgazione di una Costituzione che tutela i diritti individuali di tutti i cittadini; • l'estensione della scolarità obbligatoria, che ha permesso anche alle donne di studiare più a lungo; • l'aumento delle possibilità di accesso femminile a lavori e professioni; • l'attività di movimenti culturali e politici in favore dell'emancipazione femminile.  Letteratura italiana: il ruolo intellettuale e la produzione letteraria di alcune delle maggiori scrittrici italiane tra XX e XXI secolo, con letture antologiche di loro romanzi; ad esempio: • G. Deledda, <i>Cosima</i>, 1937 (postumo, contenente tematiche di genere); S. Aleramo, <i>Una donna</i>, 1906 (romanzo autobiografico); • E. Morante, <i>La storia</i>, 1974; N. Ginzburg, <i>Lessico familiare</i>, 1963; M. Bellonci, <i>Lucrezia Borgia</i>, 1939; L. Romano, <i>Le parole tra noi leggere</i>, 1969; A.M. Ortese, <i>L'iguana</i>, 1963; D. Maraini, <i>La lunga vita di Marianna Ucrìa</i>, 1990; • Elena Ferrante, tetralogia de <i>L'amica geniale</i>, 2011-2014 (grande successo italiano e internazionale); le vincitrici del Premio Strega Margaret Mazzantini (<i>Non ti muovere</i>, 2002); Melania G. Mazzucco (<i>Vita</i>, 2003) e Helena Janeczek (<i>La ragazza con la Leica</i>, 2018).



Lo sviluppo del percorso

non esaustivo, in ordine alfabetico: S. Avallone, T. Ciabatti, B. Cibrario, D. Di Pietrantonio, C. Durastanti, E. Ferrante, H. Janeczek, L. Levi, M. Mazzantini, M. Mazzucco, M. Murgia, V. Parrella, S. Petrignani, R. Postorino, L. Pugno, I. Santacroce, E. Santangelo, B. Tobagi, S. Vinci e numerose altre).

La **narrativa femminile** in **Europa** e nel **mondo**, caratterizzata a partire dal Novecento da scrittrici che hanno rivestito un ruolo notevole nel panorama non soltanto **letterario**, ma anche **politico e culturale**.

Proposte di programmazione pluridisciplinare

► **Letteratura inglese:** il ruolo intellettuale e la produzione letteraria di alcune delle maggiori scrittrici di lingua inglese tra XX e XXI secolo, con letture antologiche di loro romanzi; ad esempio:

- Virginia Woolf, grande intellettuale, esponente di primo piano del romanzo moderno: *Una stanza tutta per sé*, 1928 (sulla specificità della scrittura femminile); *La signora Dalloway*, 1925; *Al faro*, 1927; *Orlando*, 1928;
- Dorothy Richardson, *Pellegrinaggio*, 1915-1938 (filone narrativo dell'identità femminile);
- Katherine Mansfield, neozelandese, autrice di intensi ritratti di personaggi femminili, come *La festa in giardino*, 1922;
- Ivy Compton-Burnett, *Fratelli e sorelle*, 1929 (demitizzazione della famiglia);
- Edna O'Brien, *La ragazza sola*, 1962; *Ragazze nella felicità coniugale*, 1964; Angela Carter, *La passione della nuova Eva*, 1997; Jeanette Winterson, *Non ci sono solo le arance*, 1985; *Scritto sul corpo*, 1992; *Simmetrie amorose*, 1997; Doris Lessing (premio Nobel per la letteratura nel 2007, *Racconti africani*, *Il sogno più dolce*, *Ben nel mondo* ecc.).

► **Letteratura francese:** il ruolo intellettuale e la produzione letteraria di alcune delle maggiori scrittrici di lingua francese tra XX e XXI secolo, con letture antologiche di loro romanzi; ad esempio:

- Colette, autrice di romanzi di fervida immaginazione e di acuta introspezione psicologica, come *La vagabonda*, 1910; *Chéri*, 1920; *Il grano in erba*, 1923; *La gatta*, 1933;
- Irène Némirovsky, deportata e uccisa ad Auschwitz nel 1942, già nota ai suoi tempi come romanziera e sceneggiatrice e tornata di recente alla notorietà con *Suite francese*, 2005;

Lo sviluppo del percorso

Proposte di programmazione pluridisciplinare

La creatività femminile nell'arte:

- nel **Novecento**;
- tra la **fine del Novecento** e gli **anni Duemila**.

- Simone de Beauvoir, pietra miliare del femminismo e autrice non soltanto di saggi filosofici, ma anche di romanzi, alcuni dei quali autobiografici, come *Il secondo sesso*, 1948; *Memorie di una ragazza per bene*, 1958;
 - Marguerite Yourcenar, prima accademica di Francia, che propone una concezione filosofica della letteratura: *Memorie di Adriano*, 1951; *L'opera al nero*, 1968;
 - Assia Djebar, scrittrice d'area maghrebina impegnata per l'emancipazione della donna algerina: *Donne d'Algeri nei loro appartamenti*, 1980; *La donna senza sepoltura*, 2002.
-  **Arte:** il ruolo intellettuale e la produzione (spesso sperimentale) di alcune delle maggiori artiste tra XX e XXI secolo, con analisi di loro opere; ad esempio:
- Tamara De Lempicka, polacca, vissuta a lungo in Francia, esponente dell'Art Déco e celebre per il suo *Autoritratto sulla Bugatti verde* (1929); l'iconica Frida Kahlo, messicana, i cui quadri esprimono il suo rapporto ossessivo con il proprio corpo martoriato e riflettono elementi della cultura folklorica locale; Georgia O'Keeffe, statunitense, pittrice di fiori di sconcertante somiglianza con i genitali femminili; Niki de Saint Phalle, francese, scultrice di opere spesso monumentali (come nel *Giardino dei Tarocchi* nel Comune di Capalbio in Toscana); Gina Pane, francese vissuta in Italia, esponente negli anni Settanta della *body art* e realizzatrice di numerose performance sul tema del dolore;
 - l'opera di numerose scultrici e pittrici, ma anche e soprattutto artiste concettuali, fotografe, performer di *body art* e di installazioni, come Marina Abramovič, Vanessa Beecroft, Sophie Calle, Nathalie Djurberg, Nan Goldin, le esponenti del gruppo *Guerrilla Girls*, Rebecca Horn, Barbara Kruger, Ketty La Rocca, Maria Lai, Milo Moiré, Cindy Sherman, Sam Taylor Wood, Francesca Woodman e tante altre.



2.4 La condizione della donna nell'antica Roma: alterità e persistenze tra ieri e oggi

La condizione della donna romana presenta **caratteri peculiari** rispetto a quella di altre società antiche. Per quanto in una situazione di subalternità nei confronti del potere maschile, essa ricopriva, a differenza della donna greca, un importante **ruolo sociale**, riconosciuto dal diritto del tempo e testimoniato dalle vicende storiche e da documentazioni letterarie e figurative. Tutto ciò consente, pur nella doverosa distinzione tra epoche e culture profondamente diverse, un confronto con l'oggi, dal quale emergono interessanti elementi di alterità, ma anche di persistenza.

Lo sviluppo del percorso	Proposte di programmazione pluridisciplinare
La condizione della donna nell'antica Roma. La condizione femminile nel diritto romano, che, nella sua flessibilità e pragmaticità, riflette le trasformazioni della società, accompagnando e talvolta favorendo l'emancipazione della donna nell'ambito familiare ed economico, con soluzioni che si prestano a un confronto con la legislazione moderna.	 Storia: sguardo s'insieme sulla storia romana, con focalizzazione sulla condizione femminile, sulle sue peculiarità rispetto a quella di altre civiltà classiche (prima fra tutte quella greca) e sugli snodi storici che hanno determinato un cambiamento di mentalità a questo riguardo: • il ruolo esclusivamente privato (contrapposto a quello pubblico ricoperto dagli uomini) svolto dalle donne romane, che tuttavia non sono considerate come mere trasmettitrici biologiche della vita, bensì trattate come responsabili dell'educazione dei figli e del mantenimento dei valori fondanti della società romana; • la parabola romana dell'emancipazione femminile, che a partire dal II secolo a.C. raggiunge livelli sempre maggiori, fino all'acme alla fine della <i>res publica</i> e nei primi secoli dell'impero, per poi declinare nuovamente con l'avvento della temperie culturale pagana e poi cristiana.  Storia, Letteratura latina e Diritto / Educazione civica / Cittadinanza e Costituzione: • fondamenti di diritto romano, con eventuale lettura di testi giuridici dal <i>Digesto</i> (ad esempio di Gaio, Papiniano, Ulpiano) e con focalizzazione su: – matrimonio: l'affermazione progressiva del matrimonio come patto di convivenza con effetti giuridici, basato sulla reciproca disponibilità a considerarsi marito e moglie, e per sciogliere il quale era sufficiente la volontà di separarsi

Le **testimonianze letterarie** dell'**emancipazione economica** delle donne romane, derivante dalle norme in materia di matrimonio, eredità e tutela.

Le testimonianze dell'esistenza di **donne lavoratrici** nell'antica Roma: saltuari cenni in testi letterari, iscrizioni, rilievi funerari e particolari di opere figurative (soprattutto di età imperiale) che testimoniano di schiave e liberte, ma anche di cittadine nate libere, impegnate in una varietà

di uno dei coniugi (compresa la donna); il mantenimento, pur nel vincolo del matrimonio, da parte della donna della disponibilità della dote e dei diritti ereditari della famiglia di origine; le leggi "moralizzanti" promulgate da Augusto nel 9 d.C. (*Lex Iulia et Papia Poppaea*) a sostegno del matrimonio e della natalità, e contro il celibato, il divorzio e l'adulterio;

- eredità: il diritto delle donne di ereditare i beni paterni al pari dei fratelli: riconosciuto fin dall'epoca arcaica, viene poi esteso prevedendo la possibilità per le stesse donne di fare testamento;
- tutela: il graduale indebolimento (fino a farlo diventare una pura formalità) dell'istituto della tutela, che, basato sul concetto di "sesso debole" (*infirmitas sexus*), poneva le donne sotto il controllo di un *tutor* che agiva al loro posto nelle questioni civili, e in particolare nella gestione dei beni;
- confronto tra diritto romano e italiano in tema di:
 - matrimonio, divorzio, contratto di convivenza e unione civile (Legge 76 del 20/05/2016), *patria potestas* e potestà genitoriale;
 - diritto ereditario, tutela e capacità patrimoniale delle donne.

 **Storia** e **Scienze umane**: confronto tra la politica di moralizzazione di Augusto (*Lex Iulia et Papia Poppaea*) e la politica di Mussolini in campo matrimoniale e demografico.

 **Letteratura latina**: la testimonianza, nei testi latini, dell'esistenza nell'antica Roma di donne ricche, abili amministratrici dei propri beni (come Fortunata, moglie del Trimalcione petroniano: *Satyricon*, XXXVII, 1-10), spesso oggetto di malevoli giudizi maschili (come in Giovenale: *Satira VI*, vv. 136-141), oppure orgogliose della propria indipendenza non soltanto economica ma anche di pensiero e di comportamento (come Pudentilla, ricca vedova risposatasi con Apuleio: *De magia*, LXIX-LXXI).

 **Letteratura latina** e **Arte**: analisi di documenti epigrafici e figurativi che testimoniano il lavoro femminile nell'antica Roma; ad esempio:

- il rilievo in terracotta proveniente dalla tomba della *obstetrix* Scribonia Attice, conservato al Museo di Ostia Antica;



Lo sviluppo del percorso

di **mestieri e professioni** (come balie, levatrici, operaie, artigiane e imprenditrici del settore tessile e alimentare, commercianti di generi alimentari, nonché di oggetti di uso quotidiano e di lusso).

La **maternità** nel mondo romano e la sua collocazione in una dimensione di **responsabilità pubblica**, piuttosto che di esperienza privata (come avviene invece nelle società moderne).

La rivisitazione della storia e della cultura dell'antica Roma in **chiave femminista**.

Proposte di programmazione pluridisciplinare

- l'epigrafe funeraria di un'imprenditrice tessile (*Inscr. Aq.*, 69, in F. Cenerini, *La donna romana*, Bologna 2002).

Storia e Letteratura latina

- la considerazione della donna romana come "fattrice" al servizio della collettività, spersonalizzata ma al tempo stesso investita di dignità civica, e la sostanziale accettazione di tale situazione da parte delle donne, più interessate a valorizzare la loro specificità che a ricercare un'emancipazione su base egualitaria;
- la visione utilitaristica della maternità nel diritto romano, che regolava con scrupolo i diritti e i doveri della donna incinta (definita per metonimia *venter*) e del padre del nascituro; eventuale lettura di testi giuridici (dal *Digesto*) riguardanti: le sanzioni contro l'aborto (peraltro non considerato reato) senza il consenso paterno; l'istituzione di un *curator ventris* nel caso in cui fosse una vedova a dover partorire; le norme di diritto ereditario volte a favorire nuovi matrimoni delle vedove; la possibilità, in caso di sterilità o per aumentare la prole, di una *cessio ventris*, ovvero di una sorta di "utero in affitto", per cui il marito procreava con un'altra donna figli che la moglie avrebbe allevato come propri (v. l'epigrafe funeraria *Laudatio Turiae*, *CIL* VI, 41062, in L. Storoni Mazzolani, *Una moglie*, 1982).

 **Diritto / Educazione civica / Cittadinanza e Costituzione:** la legislazione in Italia e all'estero in materia di maternità surrogata (o "utero in affitto"), fecondazione artificiale, procreazione assistita.

 **Filosofia e Scienze umane:** le elaborazioni delle principali femministe come chiave di interpretazione storico-antropologica che, pur evitando forzate attualizzazioni, consente di evidenziare il ruolo della donna e di analizzare eventi e fenomeni anche da un punto di vista femminile: Simone de Beauvoir, *Il secondo sesso* (1949); Betty Friedan, *Mistica delle femminilità* (1963); Shulamith Firestone, *La dialettica dei sessi* (1970); Luce Irigaray, *Speculum. L'altra donna* (1974).

Possibili spunti per il colloquio

1. Le donne italiane ammesse per la prima volta al voto

Immagine:

una fotografia di donne italiane votanti per la prima volta il 2 e il 3 giugno 1946, in occasione del referendum istituzionale sulla forma monarchica o repubblicana dello Stato.

2. Costituzione e diritti umani

Testo:

«La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.»

(Costituzione della Repubblica italiana, articolo 2)

3. Costituzione e uguaglianza

Testo:

«Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.»

(Costituzione della Repubblica italiana, articolo 3)

4. La riforma del diritto di famiglia

Testo:

«Diritti e doveri reciproci dei coniugi – Con il matrimonio il marito e la moglie acquistano gli stessi diritti e assumono i medesimi doveri. Dal matrimonio deriva l'obbligo reciproco alla fedeltà, all'assistenza morale e materiale, alla collaborazione nell'interesse della famiglia e alla coabitazione. Entrambi i coniugi sono tenuti, ciascuno in relazione alle proprie sostanze e alla propria capacità di lavoro professionale o casalingo, a contribuire ai bisogni della famiglia.»

(Legge n. 151/1975, articolo 24)

5. «Donne non si nasce, lo si diventa»

Testo in lingua italiana o francese:

«Donne non si nasce, lo si diventa. Nessun destino biologico, psichico, economico definisce l'aspetto che riveste in seno alla società la femmina dell'uomo; è l'insieme della storia e della civiltà a elaborare quel prodotto intermedio tra il maschio e il castrato che chiamiamo donna.»

(Simone de Beauvoir, *Il secondo sesso*, 1949)

«On ne naît pas femme: on le devient. Aucun destin biologique, psychique, économique ne définit la figure que revêt au sein de la société la femelle humaine; c'est l'ensemble de la civilisation qui élabore ce produit intermédiaire entre le mâle et le castrat qu'on qualifie de féminin.»

(Simone de Beauvoir, *Le deuxième sexe*, 1949)

6. La «stanza tutta per sé» di Virginia Woolf

Testo in lingua inglese:

«A woman must have money and a room of her own if she is to write fiction.»

(Virginia Woolf, *A Room of One's Own*, 1929)



7. Discriminazioni

Testo:

«Il caso dell'orientamento sessuale sembra analogo a quello del genere e della razza, perché in tutti e tre i casi gli individui sono classificati in base a una caratteristica, e poi esclusi da opportunità fondamentali in un ampio numero di contesti a causa di tale caratteristica.»

(Martha Nussbaum, *Nascondere l'umanità. Il disgusto, la vergogna, la legge*, 2004)

Oppure immagine:

una fotografia dell'*LGBT Pride Parade* a Istanbul, nel 2011.

8. Contro la violenza sulle donne

Immagine:

una fotografia delle “scarpe rosse”, diventate simbolo del “no” alla violenza sulle donne.

Oppure:

il manifesto con lo slogan “*Your Body Is A Battleground*”, realizzato da Barbara Kruger nel 1986 contro la violenza sulle donne.

9. Una donna indipendente nell'antica Roma

Testo:

Il passo che segue è tratto dal De magia, in cui Apuleio riporta l'orazione da lui stesso pronunciata in propria difesa nel processo intentato contro di lui dai parenti della moglie, la ricca vedova africana Pudentilla. L'accusa è di averla indotta a sposarlo con incantesimi e magie, al fine di entrare in possesso del suo denaro. Contro questa ipotesi, Apuleio ricorda l'indipendenza non soltanto economica, ma anche di pensiero e di comportamento della moglie.

«69 – [...] Richiesta in matrimonio da uomini tra i più ragguardevoli, decise di non restare più a lungo in vedovanza [...].

70 – [...] Se lei avesse sposato Claro, un contadinaccio decrepito, diresti che essa, di sua volontà, senza bisogno di fatture magiche, desiderava un marito; ma poiché scelse un giovanotto, tale quale voi dite, dici che fu costretta a farlo [...]. Essa stessa su quest'affare scrisse a Roma al suo Ponziano, esponendo pienamente anche i motivi della sua decisione [...].

71 – Dopo ciò, credo risulti limpidamente a chiunque che Pudentilla non fu strappata alla ostinata sua vedovanza dai miei incantesimi, ma che essa stessa da tempo, di sua volontà, non aliena dalle nozze, mi abbia forse preferito ad altri. E non trovo che la preferenza di una donna cotanto seria debba essermi attribuita a colpa anzi che ad onore.»

(Apuleio, *De magia*, trad. it. di C. Marchesi, Milano 1998)

10. Una donna lavoratrice nell'antica Roma

Immagine:

una fotografia del rilievo in terracotta, conservato al Museo di Ostia Antica, proveniente dalla tomba dell'*obstetrix* Scribonia Attice. La levatrice è rappresentata mentre aiuta una partoriente, seduta sulla sedia ostetrica e sorretta alle spalle da un'altra donna (una schiava, una parente o un'altra figura professionale) negli attimi salienti che precedono la nascita del bambino.

(S)**NODO** tematico 3

Lavoro e lavoratori nell'Italia repubblicana: dall'industria alla post-industria



Storia
Arti
Letterature
Diritto ed economia
Scienze e matematica
Filosofia e scienze umane

industria 4.0
delocalizzazione
globalizzazione
economica
deindustrializzazione
professionalità
umanesimo
industriale
post-industria
lavoro
sindacati
statuto dei lavoratori
economico
miracolo
contratti
precarietà
automazione
flessibilità
autunno caldo
disoccupazione

Le coordinate

La storia del **lavoro** in Italia dalla seconda metà del Novecento ai giorni nostri procede sotto la guida dell'**articolo 1** della Costituzione, che proprio in esso indica il fondamento della Repubblica. In questi decenni è possibile individuare alcuni snodi che segnano passaggi cruciali:

- lo sbalorditivo **miracolo economico** degli anni Cinquanta e Sessanta: ottenuto, dopo le difficoltà della ricostruzione post-bellica, grazie a forti investimenti pubblici e privati in settori trainanti dell'economia e grazie al lavoro e al sacrificio di tanti italiani, il "boom" economico consente all'Italia di entrare nel novero delle grandi potenze industriali mondiali, di cui tuttora fa parte;
- l'**"Autunno caldo"** del 1969: un periodo di accesa conflittualità sindacale e politica, di inedita alleanza tra studenti e operai (inserita nel contesto internazionale del cosiddetto "Sessantotto") e di importanti conquiste legislative che rendono la società italiana più moderna e democratica. Nei decenni successivi vi faranno seguito allarmanti fenomeni di crisi economica e politica, di violenza terroristica e di "riflusso", che prefigureranno nuovi scenari nell'organizzazione del lavoro e nella condizione dei lavoratori;
- l'**automazione**, con le conseguenze più o meno dirette della dismissione o delocalizzazione della grande industria (almeno in Europa) e, quindi, della disoccupazione e della precarietà.

Sono questi i principali fenomeni che, in concomitanza con lo sviluppo della globalizzazione, segnano il mondo del lavoro nel passaggio al nuovo millennio. La terza e la quarta rivoluzione industriale, lo sviluppo di tecnologie sempre più avanzate nei sistemi di produzione e comunicazione, la dimensione planetaria dei fenomeni sociali ed economici sono il contesto nel quale si collocano le **epocali trasformazioni** in cui è attualmente immerso il mondo del lavoro, e le cui linee di tendenza sono in parte riconoscibili e in parte imprevedibili e in continua evoluzione. Mutano profondamente le condizioni dei lavoratori, le modalità e i percorsi della loro formazione, la loro identità professionale nonché, di riflesso, il rapporto tra individui e società. Seguire il **percorso storico** del lavoro e dei lavoratori significa quindi seguire la storia nel suo complesso, comprendere da dove provengono i nostri attuali **stili di vita** e acquisire gli strumenti per immaginare e progettare il **futuro** che ci attende non soltanto come lavoratori, ma anche e soprattutto come cittadini.

3.1 Il lavoro nella Costituzione italiana

I nostri Padri Costituenti attribuirono al **lavoro** un ruolo cruciale, tanto da indicarlo come il **fondamento** della Repubblica democratica italiana appena formatasi (articolo 1).

Nel dettato costituzionale, il tema ritorna poi in altri punti più specifici, sia nei “**Principi fondamentali**” (articolo 4 sul diritto al lavoro) sia nel Titolo III relativo ai “**Rapporti economici**” (articoli 35-40 sulla tutela del lavoro e dei diritti dei lavoratori).

Lo sviluppo del percorso	Proposte di programmazione pluridisciplinare
Il lavoro nella Costituzione italiana: • il ruolo fondamentale attribuito al lavoro dai Padri Costituenti e gli articoli specificamente dedicati; • i tre grandi filoni culturali che attraverso le rappresentanze politiche concorsero alla stesura della Costituzione (democratico-liberale; socialista e comunista; cattolico) e i loro principi sul tema del lavoro. Excursus storico sulle forme del lavoro e sulle condizioni dei lavoratori nell'Italia repubblicana, analizzate nelle loro quattro fasi principali:	 Storia: breve panoramica su componenti, rappresentanze partitiche e temi dibattuti nella Commissione per la Costituzione e nell'Assemblea Costituente (1946-1947).  Diritto / Educazione civica / Cittadinanza e Costituzione: analisi degli articoli della Costituzione italiana riguardanti il lavoro: • articolo 1: il lavoro come elemento fondante dello Stato; • articolo 4: il lavoro come diritto e dovere di ogni cittadino; • articoli 35-37: il lavoro come oggetto di tutela e promozione; • articolo 38: il diritto dei lavoratori alla previdenza sociale (e il diritto degli inabili al lavoro all'assistenza); • articoli 39-40: il diritto alla libera organizzazione sindacale come forma di autotutela dei lavoratori.  Storia, Filosofia e Scienze umane: i principali valori e i principi in tema di lavoro che si trovarono a convergere nella nostra Costituzione: • il valore attribuito ai diritti umani dalla tradizione democratico-liberale; • i principi di giustizia sociale difesi dall'ideologia socialista e comunista; • l'impostazione solidaristica e comunitaria della cultura cattolica.  Storia: panoramica storica della vita del nostro Paese dal secondo Novecento al primo ventennio del Duemila; lettura di pagine dai saggi <i>Autobiografia di una repubblica</i> di Guido Crainz (2009) e <i>Storia del lavoro in Italia</i> di Stefano Musso (2015); focalizzazione sugli eventi e sui fenomeni più significativi per il tema del lavoro:



Lo sviluppo del percorso	Proposte di programmazione pluridisciplinare
• dal dopoguerra alla fine degli anni Sessanta; • dalla fine degli anni Sessanta agli anni Settanta; • dagli anni Ottanta agli anni Novanta; • gli anni Duemila.	• la ricostruzione post-bellica e il boom economico; lo sviluppo della grande industria; il contributo di fatica e sacrifici dei lavoratori; > ST 3.2 • l'“Autunno caldo” (1969), con la conflittualità operaia e le conquiste sindacali; la crisi petrolifera del 1973 e l'inflazione; la disoccupazione; > ST 3.3 • le trasformazioni tecnologiche degli anni Ottanta e Novanta che prepararono la globalizzazione; la graduale dismissione della grande industria; il lavoro “sommerso” della piccola e media industria; il sopravanzamento del settore terziario sul secondario; > ST 3.3 • le trasformazioni del lavoro indotte dalla globalizzazione e dalla rivoluzione tecnologica (virtualità, individualità, precarietà); la terza rivoluzione industriale e il successivo avvento dell'Industria 4.0. > ST 3.4

3.2 Lavoro e lavoratori nell'Italia del “miracolo economico”

Dopo la faticosa ricostruzione post-bellica, sostenuta in Italia dal Piano Marshall, negli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento si assiste a uno straordinario **sviluppo economico**, con sbalorditive crescite della produzione e del reddito, che tra il 1958 e il 1962 toccano il loro punto più alto.

Colmando il divario rispetto alle altre nazioni avanzate, e inserendosi attivamente nei processi di **unificazione europea** e nell'alleanza atlantica, l'Italia si avvia a diventare una grande **potenza industriale**: merito dell'imprenditoria che, spesso sostenuta dallo Stato, investe nei settori trainanti dell'economia, e merito dell'impegno di tanti italiani.

Lo sviluppo del percorso

I principali elementi della **ricostruzione** e del **miracolo economico** che caratterizzarono l'Italia dal secondo dopoguerra alla fine degli anni Sessanta: aumento del settore industriale e terziario a scapito di quello agricolo; imponente migrazione dalle campagne alle città e dal Sud al Nord; aumento del reddito pro capite e dei consumi, e conseguente trasformazione degli stili di vita.

Industria e cultura: i progetti di “**umanesimo industriale**” avviati da alcune grandi aziende private e statali; i loro principali strumenti e le loro conseguenze sulla storia delle relazioni sociali e sindacali, nonché sulla configurazione delle città e del territorio:

- le **riviste aziendali** e il loro tentativo di conciliare le «due culture» (tecnico-scientifica e umanistica), unendo l'informazione economica e tecnico-scientifica all'espressione letteraria e artistica (si pensi a “Comunità”, diretta da Adriano Olivetti,

Proposte di programmazione pluridisciplinare

 **Storia** ed **Economia**:

- le cifre dell'aumento della produzione industriale e del reddito nazionale nella fase del boom economico;
- le caratteristiche dei settori industriali trainanti (petrolchimico, meccanico e metalmeccanico, siderurgico, edilizio);
- l'espansione dell'industria pubblica (ENI, RAI, SIP, FFSS) e lo sviluppo della grande industria privata (FIAT, Pirelli ecc.);
- il ruolo del settore bancario;
- le cifre dell'emigrazione interna (dalle campagne alle città e dal Sud al Nord) e le condizioni dei lavoratori nella grande industria;
- l'aumento dei consumi e le nuove forme di organizzazione del commercio (con uno sguardo alla deflazione del biennio 1963-1964).

 **Storia**, **Filosofia** e **Scienze umane**: i tratti generali dell’“umanesimo industriale” che caratterizzò la grande industria italiana dal secondo dopoguerra alla fine degli anni Sessanta (Pirelli, FIAT, Olivetti, ma anche aziende statali).

 **Storia**, **Filosofia** e **Scienze umane**: il progressivo distanziarsi delle «due culture» (secondo la celebre espressione di Charles Percy Snow, *Le due culture e la rivoluzione scientifica*, 1959) e il tentativo di riconciliarle mediante riviste aziendali di qualità.



Lo sviluppo del percorso

1946-1960; alla “Rivista Pirelli”, 1948-1972; a “Civiltà delle macchine” di Finmeccanica, diretta dal poeta Leonardo Sinisgalli, 1953-1979; al “Gatto Selvatico” dell'ENI, diretto dal poeta Attilio Bertolucci, 1955-1965; a “Cornigliano”, poi “Rivista Italsider”, diretta dal pittore e grafico Eugenio Carmi, 1960-1965);

- il caso particolare dell'**Olivetti**, la celebre fabbrica di macchine da scrivere di Ivrea in cui Adriano Olivetti non soltanto sperimentò metodi di lavoro più umano e razionale, ma introdusse anche un grande progetto sociale denominato “**Comunità**”, nel quale coinvolse operai e dirigenti insieme con artisti, architetti, sociologi ecc., tentando di coinvolgere la società nei processi industriali.

Proposte di programmazione pluridisciplinare

Letteratura italiana:

- i principali autori coinvolti nella realizzazione delle riviste: I. Silone, C. Pavese, M. Luzi, C. Cassola, C. Bo (“Comunità”); G. Ungaretti, E. Montale, S. Quasimodo, E. Vittorini, M. Rigoni Stern, V. Sereni, D. Buzzati, M. Soldati (“Rivista Pirelli”); A. Moravia, A. Gatto, G. Ferrara (“Civiltà delle macchine”); G. Bassani, A. Banti, G. Berto, A. Bertolucci, I. Calvino, V. Cardarelli, N. Ginzburg, R. La Capria, G. Manzini, G. Parise, L. Sciascia, E. Siciliano (“Il Gatto Selvatico”);
- alcune testimonianze del rapporto diretto di scrittori e intellettuali con il mondo della fabbrica: L. Sinisgalli, *L'operaio e la macchina* (“Pirelli”, 1949); G. Caproni, *Un poeta e un pittore in visita ai cantieri dell'Ansaldo* (“Civiltà delle macchine”, 1953); C.E. Gadda, *La centrale di Cornigliano* (“Civiltà delle macchine”, 1953); G. Comisso, *Un'acropoli di acciaio nella pianura* (“Il Gatto Selvatico”, 1955); G. Giudici, *Gente alla Fiera* (“Pirelli”, 1960).

Arte: il coinvolgimento di numerosi artisti non soltanto nella redazione delle riviste aziendali, ma anche nella progettazione di prodotti industriali; esemplare il caso dell'Italsider, dove Eugenio Carmi (responsabile della Comunicazione) chiamò a collaborare artisti del calibro di Calder, Capogrossi, Vasarely, Scanavino, Vespignani, Kounellis, Burri, Pomodoro, realizzando anche una serie di sculture per la fabbrica, alcune delle quali furono esposte al Festival dei due Mondi di Spoleto nel 1962.

Storia, Filosofia e Scienze umane:

il movimento politico e sociale “Comunità” (da cui derivò anche il nome della rivista dell'azienda), con particolare attenzione ai principi del solidarismo cattolico (E. Mounier, J. Maritain) e del liberalismo “di sinistra” che ispirarono il fondatore Adriano Olivetti; lettura di passi dai discorsi di Olivetti, ad esempio *Alle spille d'oro* (1954) e *Ai lavoratori di Pozzuoli* (1955), raccolti in *Città dell'uomo* (1960).

Architettura: le strutture volute da Olivetti per la sua fabbrica (abitazioni di operai e dirigenti, centro-studi, asilo, mensa ecc.), progettate dagli architetti Figini, Pollini, Vittoria, Gabetti, Isola, Gardella e Sgrelli, e ancora oggi apprezzabili nella città di Ivrea, di cui connotano l'impianto urbanistico (dichiarato dall'UNESCO patrimonio dell'umanità).

Lo sviluppo del percorso

Industria e letteratura: la posizione dei letterati italiani relativamente al boom economico e ai suoi meccanismi, che sono spesso oggetto di adesione (come nel caso degli autori delle riviste aziendali), ma anche, talvolta, di denuncia.

Industria e arte: la testimonianza delle condizioni dei lavoratori nelle opere di molti artisti dell'epoca.

Industria e cinema: la testimonianza del boom economico e dell'industrializzazione nella cinematografia.

Proposte di programmazione pluridisciplinare

Letteratura italiana:

- inquadramento generale della letteratura del periodo, con letture da Giuseppe Lupo: *La letteratura al tempo di Adriano Olivetti*, saggio (2016); *Fabbrica di carta. I libri che raccontano l'Italia industriale*, antologia curata con Giorgio Bigatti (2013); *Gli anni del nostro incontro*, romanzo (2017);
- alcuni esempi di testi narrativi: Libero Bigiaretti, *Lungodora*, 1955; Ottiero Ottieri, *Tempi stretti*, 1957; *Taccuino industriale*, 1961; Paolo Volponi, *Memoriale*, 1962; *La macchina mondiale*, 1965 (sui tentativi di superare l'organizzazione industriale tayloristica e l'alienazione dei lavoratori); Giancarlo Buzzi, *L'amore mio italiano*, 1963;
- alcuni esempi di testi poetici: Rocco Scotellaro, *È fatto giorno*, 1954 (poesia di protesta); Luigi Di Ruscio, *Cronache e altre poesie*, 1954 (raccolta ispirata alla sua condizione di operaio per oltre trent'anni, emigrato a Oslo); Pier Paolo Pasolini, *Il pianto della scavatrice*, nelle *Ceneri di Gramsci*, 1957; Vittorio Sereni, *Una visita in fabbrica*, 1961; Giovanni Giudici, *Se sia opportuno trasferirsi in campagna*, 1961; *La vita in versi*, 1965;
- inquadramento della rivista "Il Politecnico", edita da Einaudi (1945-1947) e fondata da Elio Vittorini, il quale vi pubblicò numerosi articoli polemici su tematiche connesse alla contemporaneità in generale e, in particolare, alle trasformazioni sociali indotte dalla nuova organizzazione del lavoro.

Arte: la scelta di molti artisti politicamente impegnati di privilegiare la raffigurazione di paesaggi industriali e lavoratori, per offrire un'immagine talvolta retorica delle condizioni di lavoro in fabbrica, ma non priva di sincera partecipazione e forte vitalità (si vedano in particolare le opere di Renato Guttuso, Mario Mafai, Virgilio Guidi, Fausto Pirandello, Ottone Rosai, Vinicio Berti, Emilio Vedova).

Cinema: *Rocco e i suoi fratelli* di Luchino Visconti, 1960 (sull'emigrazione interna); *Il posto* di Ermanno Olmi, 1961 (sul lavoro impiegatizio nella Milano della ricostruzione); *La classe operaia va in paradiso* di Elio Petri, 1971 (sull'alienazione operaia); *Il caso Mattei* di Francesco Rosi, 1972 (su Enrico Mattei – fondatore di ENI e protagonista della grande industria di Stato – e sulla sua misteriosa morte).



3.3 Lavoro e lavoratori nell'Italia dell'“Autunno caldo” e della crisi della grande industria

Negli ultimi tre decenni del Novecento si assiste ad alcuni tumultuosi **cambiamenti di prospettiva**: introdotti dall'“Autunno caldo” dell'ottobre 1969 (versione operaia del Sessantotto studentesco), questi trent'anni sono caratterizzati da un'intensa conflittualità sindacale e politica, acuita dalla **crisi economica e finanziaria**, dall'aumento del debito pubblico e dell'inflazione, e intrecciata con le cupe vicende del terrorismo. In un contesto di grande instabilità, si annunciano profonde trasformazioni nel mondo del lavoro: dall'**automazione** consentita dalle innovazioni tecnologiche alla dismissione della grande industria di Stato e privata, e al conseguente dilagare della **disoccupazione**.

Lo sviluppo del percorso	Proposte di programmazione pluridisciplinare
Le lotte operaie tra la fine degli anni Sessanta e gli anni Settanta: • le fasi principali: – l'“Autunno caldo” (1969): la sua anticipazione con le manifestazioni del 1967-1968 da parte degli studenti e di vari gruppi sociali, con cui i lavoratori stabiliscono alleanze; il suo esplodere in concomitanza della scadenza di numerosi contratti nazionali, tra cui quelli di categorie combattive e sindacalizzate come i metalmeccanici, i chimici, gli edili; l'oggetto delle rivendicazioni sindacali, che, ispirate a principi di egualitarismo, non riguardano soltanto il salario, ma anche nuove forme organizzative in fabbrica e nuovi modelli di contrattazione generale; – lo Statuto dei lavoratori, siglato nel maggio 1970; – la crisi economica, inaugurata dalla fine della convertibilità del dollaro e dallo shock petrolifero (1973) e acuita dalle drammatiche vicende del terrorismo, a cui nel corso degli anni Settanta si accompagna l'introduzione dell'automazione e delle prime forme di robotica, con la conseguente trasformazione del mondo del lavoro e della condizione operaia, e con l'indebolimento del potere contrattuale dei sindacati;	 Storia: contestualizzazione storica del periodo, con focalizzazione su: • i precedenti e le vicende dell'“Autunno caldo”: le fabbriche coinvolte, i protagonisti, il ruolo dei partiti e dei sindacati, i risultati, ovvero le nuove forme di organizzazione politica e sindacale, fino ai nuovi diritti dei lavoratori previsti dallo Statuto dei lavoratori (1970); • la crisi petrolifera (1973), i suoi aspetti e le sue conseguenze in termini sia economici sia di tensioni sociali;

Lo sviluppo del percorso

- l'emblematica “**marcia dei quarantamila**” (14 ottobre 1980), in cui impiegati, tecnici e dirigenti FIAT sfilarono in corteo a Torino contro lo sciopero che da trentacinque giorni bloccava la fabbrica, a sua volta provocato da un piano di ristrutturazione che prevedeva quasi 15.000 licenziamenti;

- l'eco della vita in fabbrica e delle lotte operaie nella **letteratura**;

- l'eco della vita in fabbrica e delle lotte operaie in un'**emblematica opera d'arte**.

Proposte di programmazione pluridisciplinare

- le vicende FIAT nel 1980: dal lunghissimo sciopero indetto contro il piano di ristrutturazione alla “marcia dei quarantamila” e all'accordo raggiunto subito dopo, che segnò una grave sconfitta del movimento operaio e delle tradizionali forme di rappresentanza.

 **Storia** e **Scienze umane**: inquadramento delle maggiori organizzazioni sindacali in Italia (CGIL, CISL e UIL): fondamenti ideologici, vicende storiche che li hanno visti protagonisti, caratteristiche attuali.

Diritto / Educazione civica / Cittadinanza e Costituzione:

- il ruolo dei sindacati secondo la Costituzione italiana e secondo le leggi successivamente promulgate, e la normativa riguardante la contrattazione sul posto di lavoro;
- lo “Statuto dei lavoratori” (legge 300 del 20 maggio 1970) e le nuove forme di tutela del lavoratore: libertà di espressione (art. 1); regolamentazione degli impianti audiovisivi installati per il controllo (art. 4); regolamentazione delle visite personali di controllo sul lavoratore (art. 6); divieto di indagini sulle opinioni del lavoratore (art. 8); tutela del lavoratore in caso di licenziamento illegittimo (art. 18), con approfondimento sulla modifica dell'articolo mediante la “legge Fornero” (92/2012), sul dibattito che ne è scaturito e sulla situazione attuale.

 **Letteratura italiana**: alcuni romanzi emblematici, che riflettono il clima dell’“Autunno caldo” e degli anni successivi, e i problemi della condizione operaia: N. Balestrini, *Vogliamo tutto*, 1971 (romanzo “di lotta”, ideologicamente connotato); V. Guerrazzi, *Le ferie di un operaio*, 1974 (racconti di ambientazione operaia); G. Manzini, *Una vita operaia*, 1976 (vicende di un metalmeccanico della vecchia “aristocrazia operaia”, sindacalista presso l'acciaieria Falck di Sesto San Giovanni); T. Di Ciaula, *Tuta blu. Ire, ricordi e sogni di un operaio del Sud*, 1978 (romanzo autobiografico); P. Levi *La chiave a stella*, 1978 (vicende di un operaio specializzato degli anni Settanta, orgoglioso della propria competenza professionale).

 **Arte**: il significato dell'opera *La rivoluzione siamo noi* di Joseph Beuys (1972), autoritratto a grandezza naturale, realizzato con tecnica serigrafica, in cui l'artista assume la stessa posa del personaggio centrale del *Quarto Stato* di Pellizza da Volpedo (1901).



Lo sviluppo del percorso

Le **politiche neoliberiste** e le loro conseguenze sul mondo del lavoro negli anni **Ottanta e Novanta**:

- il contesto:
 - il neoliberismo economico imposto a livello internazionale dalle scelte del presidente USA Donald Reagan e dal primo ministro britannico Margareth Thatcher;
 - l'espansione dell'**automazione** e della **robotica** nei processi produttivi;
 - la tendenza alla **dismissione** o alla **delocalizzazione** della grande industria;

- l'angoscia e, talora, la nostalgia espresse dalla **letteratura** per i cambiamenti in atto.

Proposte di programmazione pluridisciplinare

► **Storia**: inquadramento storico delle principali vicende degli anni Ottanta e Novanta del Novecento, con focalizzazione sulla situazione economica internazionale e sulle trasformazioni del mondo del lavoro e delle condizioni dei lavoratori.

► **Economia**: i caratteri del neoliberismo economico e le sue differenze rispetto al liberismo classico; la cosiddetta "*Reaganomics*" (1981-1989), i risultati ottenuti e il suo collegamento con il "Thatcherismo".

► **Storia e Scienze umane**:

- il venir meno della tradizionale omogeneità e solidarietà della classe operaia, causato dalle differenze contrattuali tra i tecnici dei nuovi strumenti automatizzati e gli operai tradizionali, abbassati al livello di "sorveglianti" delle macchine;
- l'acuirsi della crisi economica innescata nel decennio precedente dall'aumento del prezzo del petrolio, dalla spinta inflazionistica (disinvoltamente affrontata dal potere politico italiano con l'aumento del debito e della pressione fiscale) e dalla netta caduta degli investimenti nella grande industria in Italia, con la conseguente dismissione o delocalizzazione di numerose fabbriche e la crescita della disoccupazione;
- alcune riflessioni sulle trasformazioni del mondo del lavoro negli anni Ottanta-Novanta, ad esempio la tesi di Bruno Trentin (*La città del lavoro*, 1997) secondo cui il taylorismo non è cessato con la fine della grande industria, ma sopravvive nel lavoro dell'operaio schiavo della tecnica e appendice della macchina; la previsione di Jeremy Rifkin (*La fine del lavoro*, 1995) del trionfo delle macchine sul lavoro umano e la proposta di possibili soluzioni per ridurre l'impatto sociale di tale trasformazione.

► **Letteratura italiana**: alcuni romanzi emblematici sull'argomento, ad esempio Paolo Volponi, *Le mosche del capitale*, 1989 (sulla fine del sogno olivettiano e sul lavoro in FIAT, con personaggi che ricordano alcuni fra gli uomini più potenti dell'economia italiana negli anni Settanta e Ottanta); Ermanno Rea, *La dismissione*, Premio Strega 2002 (sullo smantellamento dell'Italsider di Bagnoli).

3.4 Lavoro e lavoratori al tempo della globalizzazione e della rivoluzione digitale

Nel nuovo millennio, il processo di globalizzazione ha ormai investito anche il mondo del lavoro, trasformando profondamente sia i **sistemi produttivi** (nella loro conformazione fisica e virtuale) sia le caratteristiche della **forza-lavoro**: dalle figure professionali alle modalità e ai rapporti tra i lavoratori per toccare anche la tradizionale identificazione dell'individuo con le attività lavorative svolte.

Dopo la **terza rivoluzione industriale**, imperniata sulle tecnologie digitali di produzione e comunicazione, oggi siamo passati alla **quarta** (*Industry 4.0*), che prevede l'applicazione al mondo del lavoro, oltre che del digitale, anche dell'intelligenza artificiale, delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Un nuovo passaggio segnato dall'**incertezza** e dall'**imprevedibilità**.

Lo sviluppo del percorso	Proposte di programmazione pluridisciplinare
Lavoro e globalizzazione: il passaggio dalla terza rivoluzione industriale all'Industria 4.0.	 Storia e Scienze umane: • le trasformazioni del capitalismo, con l'avvento del neoliberismo e dei movimenti "libertarian"; • la terza rivoluzione industriale, imperniata sull'utilizzo di tecnologie digitali per la produzione, il trasporto e la comunicazione, e sui modelli organizzativi "post-fordisti" (flessibilità ed eterogeneità delle modalità produttive), con i conseguenti processi e fenomeni di <i>downsizing</i> e <i>outsourcing</i>, deindustrializzazione, delocalizzazione e desincronizzazione, e con l'utilizzo massiccio di robot industriali e di computer; • la quarta rivoluzione industriale, ovvero l'avvento dell'"Industria 4.0", con l'utilizzo di macchine intelligenti interconnesse e collegate a Internet, di nanotecnologie e di biotecnologie.  Economia e Diritto / Educazione civica / Cittadinanza e Costituzione: il Piano nazionale "Industria 4.0" (2017-2020), promosso nel 2015 dal nostro Ministero dello Sviluppo Economico e collegato ad analoghi programmi di Stati Uniti, Germania e Francia: linee guida, azioni, documenti e stato attuale.  Scienze e Tecnologia: • i principi scientifici e tecnologici dei sistemi digitali e della loro connessione; i fondamenti dell'intelligenza artificiale e della robotica, delle nanotecnologie e delle biotecnologie; i fondamenti delle analisi complesse attraverso <i>Big Data</i> e degli adattamenti in <i>real time</i> delle informazioni;



Lo sviluppo del percorso

Lavoratori e globalizzazione:

- la trasformazione delle modalità di **organizzazione** del lavoro e di gestione dei **ruoli** professionali, nonché delle **forme contrattuali**;
- la (faticosa) evoluzione del **diritto italiano del lavoro** per seguire e regolamentare le trasformazioni delle condizioni lavorative;

Proposte di programmazione pluridisciplinare

- analisi delle “tecnologie abilitanti” dell’Industria 4.0: robot collaborativi interconnessi e rapidamente programmabili; stampanti 3D connesse a software di sviluppo digitali; realtà aumentata a supporto dei processi produttivi; simulazione tra macchine interconnesse per ottimizzare i processi; integrazione delle informazioni lungo la catena del valore dal fornitore al consumatore; comunicazione multidirezionale tra processi produttivi e prodotti; gestione di elevate quantità di dati su sistemi aperti; sicurezza durante le operazioni in rete e su sistemi aperti; analisi di ampia base dati per ottimizzare prodotti e processi produttivi.

Economia e Scienze umane:

- le nuove forme di organizzazione del lavoro (classificazione *Eurofound*): *employee sharing*; *job sharing*; *interim management*; *casual work*; *ICT-based mobile work*; *voucher-based work*; *portfolio working*; *crowd employment*; *collaborative employment*;
- la nuova organizzazione di mansioni professionali: attribuzione di ruoli dirigenziali e progettuali anche a liberi professionisti e consulenti esterni, e di gran parte delle mansioni intermedie a collaboratori “a progetto”; utilizzo di manodopera “flessibile” anche per il lavoro operaio;
- le nuove forme contrattuali: a tempo indeterminato, determinato, a chiamata, a progetto, occasionale, interinale, prestazioni coordinate e continuative, part-time, contratti di formazione-lavoro.

 **Lingue moderne:** il fenomeno dell’anglicizzazione del linguaggio aziendale e tecnologico.

 **Diritto / Educazione civica / Cittadinanza e Costituzione:** le riforme del diritto del lavoro nell’Italia degli anni Duemila:

- la “Riforma Biagi” (D.Lgs. 276/2003 e L. 30/2003): regolamentazione dei lavori atipici, come il part time, la somministrazione di lavoro, il lavoro intermittente e ripartito, il *job sharing*, i contratti di inserimento e a progetto, la collaborazione coordinata e continuativa, il lavoro accessorio;
- la “Legge Fornero” (L. 92/2012): revisione dell’articolo 18 dello Statuto dei lavoratori;

Lo sviluppo del percorso

- gli obiettivi relativi al lavoro nell'**Agenda 2030** per lo Sviluppo Sostenibile;

BUONA
OCCUPAZIONE
E CRESCITA
ECONOMICA



- la **riflessione** sulle trasformazioni tecnologiche e sociali del mondo del lavoro, sui loro effetti sui lavoratori, e sulle prospettive future, con particolare attenzione:
 - ai fenomeni della **precarietà** e della **disoccupazione** (dovuta in parte all'automazione, in parte alla delocalizzazione delle produzioni e in parte al divario culturale e di competenze dei lavoratori rispetto al rapido sviluppo delle tecnologie produttive e del mercato);
 - allo stravolgimento della tradizionale **"fidelizzazione"** dei lavoratori nei confronti dell'azienda, e della percezione della propria posizione e **identità** professionali;
 - agli effetti psicologici della sostituzione del lavoro umano con quello delle **macchine**.

Proposte di programmazione pluridisciplinare

- il "Jobs Act", ovvero la riforma del diritto del lavoro promossa e attuata dal governo Renzi attraverso l'emanazione di diversi provvedimenti legislativi varati tra il 2014 e il 2015, e finalizzata a "flessibilizzare" il mercato del lavoro per ridurre la disoccupazione; in particolare, la sostituzione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori con un nuovo sistema di tutele (v. il "contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti", contemplato nel D.Lgs. 23/2015).

► **Diritto / Educazione civica / Cittadinanza e Costituzione:**

l'impegno dei Paesi firmatari a «incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti» (obiettivo 8); analisi dei sotto-obiettivi (crescita economica pro capite; incentivazione della creatività e dell'innovazione; creazione di posti di lavoro dignitosi ed equamente remunerati per tutti; promozione di ambienti lavorativi sani e sicuri; sradicamento del lavoro forzato e del lavoro minorile; sviluppo di una strategia globale per l'occupazione giovanile ecc.).

► **Filosofia e Scienze umane:** le principali considerazioni di filosofi, sociologi e psicologi sul complesso rapporto oggi esistente tra la flessibilità richiesta ai lavoratori (cioè la disponibilità ad adattarsi alle esigenze del mercato e alle nuove forme contrattuali), la precarietà che ne consegue e la disoccupazione; sul rapporto tra uomo e automa; sulle prospettive dell'IA e su come quest'ultima condizioni la libertà dell'individuo; sulla perdita di identità individuale e sulla dimensione esistenziale di solitudine di fronte alla fine del lavoro "collettivo" novecentesco; sulle prospettive di ulteriori trasformazioni e sulla capacità di interpretarle e gestirle; lettura di pagine da alcuni interessanti saggi sul tema, ad esempio Carlo Sini, *L'uomo, la macchina, l'automa*, 2009; Luca De Biase e Telmo Pievani, *Come saremo*, 2016; Cosimo Accoto, *Il mondo dato*, 2017; *Il mondo ex machina*, 2019; Hannah Fry, *Hello World*, 2018; Massimo Chiriatti, *#Humanless. L'algoritmo egoista*, 2019.



Lo sviluppo del percorso

Le trasformazioni del lavoro nella **letteratura italiana** degli anni **Duemila**, dove i cambiamenti sono ampliamenti testimoniati mediante diverse forme di narrazione: dalla tradizionale *fiction* alla *non-fiction novel*; dall'autobiografia all'*autofiction*, dal romanzo-saggio alle nuove forme di comunicazione digitale (blog, social network ecc.).

Il lavoro degli anni Duemila raccontato dal **cinema italiano**, ispirato spesso alla letteratura.

Proposte di programmazione pluridisciplinare

► **Letteratura italiana:** lettura di pagine da alcuni romanzi che nell'abbondante produzione sul tema si distinguono, oltre che per la qualità letteraria, per l'interesse sociologico e antropologico: Edoardo Nesi, *L'età dell'oro*, 2004 (lo sconvolgimento di Prato – la «capitale degli stracci» che è stata «comprata» dai cinesi – narrato da un ex imprenditore del settore); Andrea Bajani, *Mi spezzo ma non mi impiego*, 2006 («guida di viaggio per lavoratori flessibili»); Aldo Nove, *Mi chiamo Roberta, ho 40 anni, guadagno 250 euro al mese...*, 2006 (il punto di vista dei lavoratori precari); Alessandro Leogrande, *Uomini e caporali*, 2008 (sul caporalato in Puglia e sul lavoro degli immigrati africani nelle campagne del Sud); Silvia Avallone, *Acciaio*, 2010 (i sogni di due ragazzine di Piombino sull'ingombrante sfondo della fabbrica); Stefano Valenti, *La fabbrica del panico*, 2013 (romanzo-reportage sulle morti nella "Breda Fucine", la fabbrica più grande di Sesto San Giovanni); Francesco Targhetta, *Le vite potenziali*, 2018 (sul lavoro 2.0, ambientato nella "Marghera Valley", dove le tecnologie digitali e il linguaggio aziendalistico mascherano violenti meccanismi di potere; dello stesso autore: *Perciò veniamo bene nelle fotografie*, 2012: potente narrazione in versi sui trentenni precari); Giorgio Falco, *Ipotesi di una sconfitta*, 2018 (rassegna dei mille lavori a tempo determinato svolti dal protagonista-narratore).

► **Cinema:** alcuni titoli dall'ampia produzione sull'argomento: *Vesna va veloce* di Carlo Mazzacurati, 1996 (uno dei primi film sui nuovi problemi del lavoro); *Volevo solo dormirle addosso* di Eugenio Cappuccio, 2004 (dall'omonimo romanzo di Massimo Lolli; l'esperienza di un giovane dipendente di una multinazionale, incaricato di selezionare, formare e motivare il personale); *Parole sante*, di Ascanio Celestini, 2007 (film documentario con le voci dei lavoratori dell'Atesia, grande *call center* italiano); *Il capitale umano* di Paolo Virzì, 2013 (liberamente ispirato all'omonimo romanzo di Stephen Amidon; la spietatezza dei rapporti umani nel nuovo mondo del lavoro).

Possibili spunti per il colloquio

1. Il lavoro nei “Principi fondamentali” della Costituzione italiana

Testo:

«Articolo 1 - L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. [...]

Articolo 4 - La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.»

(Costituzione della Repubblica italiana, articoli 1 e 4)

2. Il sogno di Adriano Olivetti

Immagine:

una fotografia di uno degli edifici del celebre “Complesso Olivetti” di Ivrea, che nel 2018 è stato proclamato dall'UNESCO “patrimonio dell'umanità”.

3. L'arte nella grande industria

Immagine:

uno o più cartelloni anti-infortunistici disegnati nel 1965 da Eugenio Carmi per l'Italsider.

4. Il nuovo “Quarto Stato”

Immagini:

Il Quarto Stato di Giuseppe Pellizza da Volpedo (1901) e *La rivoluzione siamo noi* di Joseph Beuys (1972) per un confronto e un'analisi del messaggio.

5. La lotta operaia negli anni Sessanta-Settanta

Testo:

«Compagni rifiutiamo il lavoro. Vogliamo tutto il potere vogliamo tutta la ricchezza. Sarà una lunga lotta di anni con successi e insuccessi con sconfitte e avanzate. Ma questa è la lotta che noi dobbiamo adesso cominciare una lotta a fondo dura e violenta. Dobbiamo lottare perché non ci sia più il lavoro. Dobbiamo lottare per la distruzione violenta del capitale. Dobbiamo lottare contro uno Stato fondato sul lavoro. Diciamo Sì alla violenza operaia.»

(Nanni Balestrini, *Vogliamo tutto*, 1971)

6. Le quattro rivoluzioni industriali

Tabella:

prima rivoluzione industriale	seconda rivoluzione industriale	terza rivoluzione industriale	quarta rivoluzione industriale
meccanizzazione, forza dell'acqua e forza del vapore	produzione di massa, catena di montaggio ed elettricità	computer e automazione	sistemi cibernetici

7. L'Industria 4.0

Immagine:

una o più pagine o slide dal “Piano nazionale Impresa 4.0” (già “Piano nazionale Industria 4.0”), scaricabile dal sito del Ministero dello Sviluppo Economico (www.mise.gov.it).

8. Il lavoro oggi in Italia

Immagine:

un grafico (facilmente rintracciabile in rete nel sito dell'Istat) che illustri l'odierna situazione lavorativa degli italiani (quantità di occupati, disoccupati, “inattivi” o che non cercano lavoro), oppure l'andamento storico di tale situazione (interessanti i cambiamenti tra il 2007 e il 2018).